



AZIONE  
PUBBLICO  
INTERESSE

## AZIONE DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA



### INDICE

Presentazione	7	CAPITOLO V	
Prefazione	9	Politica, attività e problematiche delle imprese del settore informatico	135
CAPITOLO I		CAPITOLO VI	
Analisi settoriale delle principali applicazioni telematiche	11	Stime di mercato	149
CAPITOLO II		CAPITOLO VII	
Analisi settoriale dei problemi tecnici di applicazione e/o sviluppo delle tecnologie informatiche	33	Aspetti filosofici, morali ed esistenziali	155
CAPITOLO III		CAPITOLO VIII	
Sicurezza e reati informatici: problemi tecnici, giuridici e normativi	85	Impatto spaziale. Problemi urbanistici	163
CAPITOLO IV		CAPITOLO IX	
Problematiche ed azioni politiche	113	Impatto sociale	169
		Conclusioni	177
		Note	180
		Bibliografia	183

## Presentazione

*Un grande dono offerto con grande umiltà.*

*Ecco come si può definire questa lunga e non lieve fatica di Raimondo Villano, il quale, per mero spirito di servizio e non certo per ambizioni accademiche, ha voluto assumere la parte e l'ufficio di mediatore tra una materia intrinsecamente complessa e in rapida evoluzione e la gran massa di coloro che, in numero e in misura crescenti, son destinati a fare i conti con essa, anche se non per loro scelta.*

*Il discorso sull'attuale società dell'informazione è tanto diffuso, che rischia di apparire un luogo comune. Ma proprio il fatto di essere comune comporta la necessità che se ne conoscano, sia pure a grandi linee ma non superficialmente, contenuti metodi e finalità non con la pretesa di dominare il nuovo universo disciplinare ma con il legittimo desiderio di non esserne dominati e manipolati. La nuova realtà creata dalla scienza informatica ed elettronica ha profondamente mutato, abbreviandole fin quasi a cancellarle, le tradizionali coordinate spaziali e temporali dell'umano agire e comunicare, costringendo anche mentalità e abitudini a rapidi processi di adattamento.*

*Quando gli adattamenti ci sono stati (con o senza traumi conta poco), si son ritrovati enormemente accresciuti i poteri di ciascun individuo di mettersi in relazione con gli altri e quindi di moltiplicare, attraverso lo scambio di informazioni, le occasioni e le modalità della crescita globale della personalità. Quando, invece, gli adattamenti non sono stati neppure tentati o, se avviati, non hanno creato le sperate abilità, s'è avvertita una progressiva emarginazione dal flusso delle informazioni e s'è instaurata la non felice condizione di dover utilizzare informazioni manipolate da altri o comunque di seconda mano.*

*Ecco perché oggi non è più possibile scegliere tra l'adesione alla nuova realtà e il rifiuto di essa. Nella società dell'informazione ci siamo già e, ci piaccia o no, l'unica libertà di scelta che rimane è tra il rassegnarsi a subirla o il prepararsi a guidarla.*

*E l'uomo, se non vuole abdicare alla propria dignità, non può non provvedere in tempo alla propria libertà con lo scegliere la seconda ipotesi.*

*È davvero un Giano bifronte quello che sfida l'uomo contemporaneo a scelte difficili e irrevocabili: esso promette e fa intravedere un gran bene, ma contiene anche, occulte, le insidie di un gran male.*

*Ancora una volta, come all'inizio della storia, l'uomo deve vivere e risolvere dentro di sé l'eterno dramma della scelta. Ma in ogni caso la via resta sempre una: quella della conoscenza. Per accettare o per respingere.*

\* \* \*

*L'autore non chiude gli occhi di fronte ai problemi che vien ponendo all'uomo di oggi la trasformazione in atto della società. Al contrario: li fa suoi, quei problemi, e, pur con le debite cautele e riserve, assume coraggiosamente posizione a favore della prospettiva di cambiamento, ovviamente governato e diretto dall'uomo. Il cap. VII, in particolare, contiene una diligente e accurata disamina del pensiero filosofico contemporaneo nel suo misurarsi con la tecnologia informatica e con i problemi ch'essa pone alla perplessa intelligenza e all'ancor più perplessa sensibilità degli uomini.*

*Sembra proprio che l'intera civiltà occidentale, di plurimillennaria durata, sia giunta ad una svolta decisiva del suo cammino: la macchina, che pur è frutto dell'umano pensiero, ne incrementa ed amplifica le potenzialità in misura incredibile e imprevedibile, ma restano molto difforni da essa i ritmi con cui le masse degli uomini si adeguano alle nuove possibilità operative. È come se l'immensa eredità della storia dell'umana intelligenza e ricerca oggi costituisse una remora o un*

*gravame per l'uomo dannato al cambiamento: questo c'è sempre stato, ma, per i ritmi che ne scandivano il processo, è stato sempre agevolmente "metabolizzato" dall'uomo. Oggi è l'incalzante rapidità dei processi innovativi che mette a nudo la lentezza dell'adeguamento dell'uomo e della sua struttura psichica e mentale.*

*Ed è proprio lì, nello scarto tra le due velocità, che si annida il rischio: la liberazione dalla ripetitività meccanica di certe operazioni, offerta dalla macchina, potrebbe tramutarsi in una forma sconosciuta di asservimento delle masse. Da parte di chi? e a vantaggio di chi?*

*Se a questo punto della riflessione interviene l'inevitabile avvertimento di tener sempre l'uomo come fine, ecco che ammonitore si leva il passato con tutto il fascino dei valori ch'esso ha creati e consegnati alla nostra coscienza e alla nostra responsabilità. Il cammino verso il nuovo è inarrestabile. L'augurio è che l'uomo sappia percorrerlo con saggezza, con coraggio e con umiltà, traghettando sempre nei nuovi approdi l'eredità delle passate generazioni, in virtù della quale egli può ancora riconoscersi e dirsi uomo.*

*La riflessione dell'autore su tutta quest'area problematica dura da alcuni anni, nel corso dei quali egli ne ha fatto partecipi gli amici rotariani del suo club con la generosità di chi mette a vantaggio degli altri la propria fatica e con l'umiltà di chi sente il proprio dono inadeguato al sentimento che lo muove e lo accompagna.*

*Alcune tappe di questo fecondo e costante rapporto della silenziosa operosità del singolo con la vita del gruppo sono state contrassegnate da concrete proposte di notevole utilità e rilevanza sociale: ricordo le validissime indicazioni sull'organizzazione del servizio sanitario e dell'assistenza agli anziani, sull'orientamento dei giovani nella scelta degli studi universitari e nella ricerca del lavoro nonché le preziose applicazioni della razionalità informatica alla sistemazione dell'archivio del Distretto 2100 del R.I.*

*Di tutta l'esperienza acquisita e della conoscenza accumulata nell'itinerario degli ultimi anni quest'opera rappresenta la "summa", della quale non saprei se apprezzare di più l'ampiezza della materia trattata o lo sforzo di renderla accessibile alla comprensione di persone sfornite di competenza specifica ma dotate di buona volontà, quali son certamente i Rotariani.*

*A me, che ho avuto più volte l'occasione di apprezzare la serietà dell'impegno professionale e civile dell'autore, piace concludere questa presentazione col notare ch'egli, nel delineare l'avvento del nuovo universalismo tecnologico come versione contemporanea degli universalismi classici (cristiano, umanistico, razionalistico), ha saputo far sua la pedagogia rotariana dell'uomo come fine.*

Gennaio 2000

Antonio Carosella

## **Prefazione**

*Il presente lavoro è scaturito dall'analisi, a mano a mano sempre più approfondita, degli aspetti e delle problematiche della società globale dell'informazione, condotta sulla scorta di numerosi testi e pubblicazioni, tra le quali ultime mi piace ricordare qui il prestigioso quotidiano nazionale IL SOLE 24 ORE, che al fenomeno delle telecomunicazioni riserva con costanza la sua ben nota e non superficiale attenzione.*

*A me pare, invero, ch'esso, pur senza la pretesa di essere esaustivo in una materia oltremodo complessa a causa dell'intrinseca multifattorialità e polivalenza nonché della magmatica evoluzione del fenomeno, possa tuttavia divenire un utile strumento di ulteriore comprensione e punto di partenza per l'aggiornamento delle conoscenze.*

*Ciò a beneficio di una platea non di addetti ai lavori ma di soggetti di buona volontà, che con attenzione, sensibilità e sollecitudine recano il loro tassello, piccolo ma pur sempre prezioso, alla grande opera collettiva dell'edificazione della società contemporanea.*

Raimondo Villano

## Bibliografia

- R. VACCA, *Un computer per amico - 2000 giorni al 2000*, N. 4/94.  
G. DE VARDA-P. PAGELLA, "Telematica e territorio: telematica e agricoltura" "Turismatica" - Quaderni Italtel N.77 NOV/84.  
S. REBOSTI, *Il Giornale* 1986.  
E. DE PASCALE, *Stet, la sfida parte dalla cablatrice* - Sole 24 Ore 30/6/95.  
C. SOTTOCORONA, *Il futuro vi attende in autostrada* - Panorama 23/7/94.  
L. DE BIASE, *Come funziona il collegamento globale dei P.C.* - Panorama 23/7/94.  
J. LELYVELD, *Avanti a tutte news* - Panorama 10/3/95.  
S. PENDE, *Intervista a Nicola Grauso: "Modem forza otto"* - Panorama 28/4/95.  
L. DE BIASE, *Intervista a Franco Tatò: "Meglio fare che annunciare"* - Panorama 7/4/95.  
L. DE BIASE, *Che cento canali fioriscano* - Panorama 24/3/95.  
L. DE BIASE, *Al di là dell'Internet* - Panorama 24/3/95.  
B. GATES, *Cliccando s' impara* - Panorama 24/3/95.  
D. LIOTTO, *ATM, arriva la super rete* - Il Mattino 10/3/95.  
F. VERGNANO, *Italia fanalino di coda nella TV interattiva* - Sole 24 Ore 14/6/95.  
M. MORINO, *La pubblicità punta sul video multimediale* - Sole 24 Ore 14/6/95.  
C. BASTASIN, *Hopp risposta tedesca a Gates* - Sole 05/7/95.  
M. MELE, *Stream lancia la sfida dei servizi interattivi* - Sole 31/5/95.  
F. VERGNANO, *Il telefono corteggia Hollywood ma è guerra sulle regole* - Sole 31/5/95.  
M. MELE, *Il vecchio mercato è saturo. Arrivano le reti specializzate* - Sole 31/5/95.  
F. VERGNANO, *Clinton moltiplica i canali delle televisioni* - Sole 31/5/95.  
M. NIADA, *Londra, le nuove tecnologie svuotano il "tetto"* - Sole 31/5/95.  
L. OLIVA, *Info 2000 al debutto* - Il Sole, luglio 95.  
L. DE BIASE, *Il fine giustifica i media* - Panorama 9/6/95.  
N. NEGROPONTE, *Essere digitali* - Sperling e Kupfer 1985.  
G. BECHELLONI, *Lunga vita alla TV via etere* - Sole 23/6/95.  
A. PILATI, *La libertà appesa a un bit* - Sole 23/6/95.  
G. CAVALLO, *Computer scaccia video: sarà il nuovo focolare* - Il Mattino 21/4/95.  
TG UNO - RAI, 27/2/95.  
M. HACK, *Il futuro va piano e va lontano* - Il Mattino 07/3/95.  
B. GATES, *Come ti divento bimillionario - Sesto potere* - Panorama 13/1/95.  
P. FOGLIANI, *Venite con me nel futuro: è meraviglioso* - Intervista a R. VACCA - CLASS sett. 94.  
M. L. FELICI, *Finsiel in crescita guarda all'estero* - Sole 16/6/95.  
M. R. ZINGONE, *La famiglia scopre il personal* - Sole 07/07/95.  
A. BINI - C. PAPETTI, *Il territorio è gestito dal computer* - Sole 30/6/95.  
G. CASERZA, *La democrazia elettrodomestica*. Intervista a U. Volli - Il Mattino 9/12/94.  
D. L. M., *Gli alberghi sono online* - Sole 2/6/95.  
E. T. U., *Nelle scuole italiane arriva il software Doc* - Sole 30/6/95.  
L. DE BIASE, *Eurochips coi baffi* - Intervista a P. Pistorio - Panorama 13/1/95.  
A. MASERA, *Pronto... Qui Internet* - Panorama 28/10/94.  
L. DE BIASE, *Sesto potere* - Panorama 28/10/94.  
M. DE MARTINO, *Alzati e lavora* - Panorama 7/5/94.  
E. SILVA, *USA, in viaggio con Internet* - Sole 16/6/95.  
E. VACIAGO, *Nella galleria Ricci Oddi attraverso la rete Internet* - Sole 28/7/95.  
A. GALLIPPI, *Medicina sempre più hi-tech* - Sole 2/8/95.  
M. R. ZINCONE, *Pronto al decollo il mercato della formazione a distanza* - Sole 14/7/95.  
F. RO, *Sul video città senza segreti* - Sole 24/7/95.  
F. FERRO, *Lavoro a distanza - Telecom fa scuola* - Sole 15/8/95.  
C. PIGA, *Televideo* - RAI - TG UNO Economia 27/6/95.  
A. D. F., *Televideo: firmato un accordo "test" alla DBK* - Sole 6/7/95.  
F. FERRAROTTI, *Il lavoro nell'era digitale* - Sole 23/7/95.  
A. MARTELLI, *I due tempi della strategia* - Sole 23/7/95.  
FI - CU., *Negli istituti di credito è l'ora delle tecnologie* - Sole 16/6/95.  
E. NETTI, *Servizi efficienti ai cittadini* - Sole 21/7/95.  
G. CA, *Un ente di frontiera tra pubblico e privato* - Sole 21/7/95.  
M. R. Z., *Per battere il contante operazioni meno care* - Sole 21/7/95.  
M. R. ZINCONE, *Il rilancio dei pagamenti online* - Sole 21/7/95.  
T. PADOA SCHIOPPA, *Banche, usate le carte di credito* - Sole luglio 95.  
M. R. ZINCONE, *Il commercio elettronico nuova frontiera per Visa* - Sole 30/6/95.  
M. R. ZINCONE, *Troppe leggi per l'EDP in banca* - Sole.  
G. CARAVITA, *Commerciare Online* - Sole 16/6/95.  
M. PLATERO, *Spesa record al supermarket Internet* - Sole 12/6/95.  
G. PADULA, *Consumismo virtuale* - Sole 12/6/95.

A. PLATEROTI, *Reati senza frontiere nel cyberspazio* - Sole 12/6/95.  
M. SORRENTINO, *Il private banking settore da esplorare sul mercato italiano* - Sole, Agosto 95.  
G. CARAVITA, *Olivetti scommette sulla "Monetica"* - Sole 13/6/95.  
G. CARAVITA, *A Roma neonati "on line"* - Sole 15/8/95.  
G. CARAVITA, *Napoli: presentato progetto per cablare la città* - Sole, Ago 95.  
L. L. G., *Il Premier di nuovo al lavoro - Primo nodo i conti pubblici* - Sole 18/8/95.  
R. TURNO, *Informatizzazione dello Stato, il via libera al piano triennale* - Sole 29/7/95.  
R. SANTONOCITO, *I giorni dell'Infemet* - Sole 03/09/95.  
M. P., *Maxifusione Chase e Chemical* - Sole 29/8/95.  
L. CAPPUGI, *Lo Stato senza "rete"* - Sole 01/09/95.  
L. TOSCHI, *La guida hi-tech-al Louvre* - Sole 27/08/95.  
W. KOLBY - W. KRINCKOV - F. MARTINI - B. MOBRICI - *Siamo tutti spiati?* - RAI, Speciale TG UNO 17/6/95.  
B. GATES, *Programmatevi, se potete* - Panorama 28/4/95.  
R. GUERRINI, *Sulle orme degli hacker* - Panorama 23/7/94.  
J. LOREDAN, *Hacker* - Panorama 16/12/94.  
C. SOTTOCORONA, *E ora, tutti in difesa* - Panorama 16/12/94.  
A. PLATEROTI, *Reati senza frontiere nel cyberspazio* - Sole, luglio 95.  
D. SINISCALCO, *Regolamentato, non sarebbe più Internet* - Sole 04/07/95.  
S. PERTICARO, *Non riduciamo alle TV il dibattito sulle Tlc* - Sole 06/8/95.  
E. MARCHESINI, *Addio, vecchia moneta* - Sole 04/09/95.  
A. PLATEROTI, *Il pagamento virtuale è già realtà negli USA* - Sole 04/09/95.  
B. CAROBENE, *I primi passi della rete unitaria* - Sole 8/9/95.  
F. LOCATELLI, *Stet e Ibm: primo passo per un'alleanza globale* - Sole 4/1/95.  
*British Telecom corre sulle reti Autovie Venete* - Sole 29/8/95.  
F. LOCATELLI, *Stet-Ibm, trattative aperte con C & W e con Vera* - Sole Agosto 95.  
A. PLATEROTI, *Alleanza informatica tra SBS e Ross Perot* - Sole 07/9/95.  
M. PLATERO, *Bill Gates, il re del software* - Sole 02/09/95.  
F. MIMMI, *Telefonica si allea a Microsoft per rafforzare la nuova "Infovia"* - Sole 02/09/95.  
V. COLOMBO, *Autostrada senza dirigismi* - Sole 09/09/95.  
E. T. V., *Milano: il Gaetano Pini diventa telematico e viaggia su Internet* - Sole 09/09/95.  
S. CARRER, *Gates apre la finestra sull'Italia* - Sole 03/9/95.  
F. RO, *Ma in Italia le segnalazioni arrivano con il contagocce* - Sole 04/9/95.  
C. SOTTOCORONA, *Computer acceso e via col clic* - Panorama 14/9/95.  
MONDO FARMACO, *Rete cibernetica per la farmacoresistenza* - Il Farmacista 22/6/95.  
A. MASERA, *Vieni, c'è una Rete nel mondo* - Panorama 14/9/95.  
L. DE BIASE, *Fermate il computer, voglio scendere!* - Panorama 14/9/95.  
C. DE BENEDETTI, *Una via europea verso la società dell'informazione* - Sole 28/7/95.  
R. SANTONOCITO, *Via libera negli USA alle lezioni on line* - Sole 11/9/95.  
A. GALLIPPI, *Sicurezza: Italia in retroguardia* - Sole 30/6/95.  
D. L. M., *L'informatica in corsia* - Sole 15/9/95.  
M. R. Z., *Gestione del territorio - Italia fanalino di coda* - Sole 15/9/95.  
M. R. ZINCONI, *Mercato italiano in ripresa* - Sole 15/9/95.  
V. MORGANTE, *In arrivo da Telecom oltre 500 miliardi per Palermo e Catania* - Il Sole 10/9/95.  
F. VERGNANO, *C'è un posto per la Stream nella maxialleanza STET-IBM* - Sole 15/9/95.  
M. MAUGERI, *Una joint venture italo-americana produrrà a Napoli le "chips card"*, Il Sole 15/9/95.  
M. MAUGERI, *Tra Toshiba e Sony-Philips accordo sui nuovi videodischi* - Sole 16/9/95.  
E. BONICELLI, *Fisco più trasparente con Internet* - Sole 15/9/95.  
E. LIVINI - G. PALMIERI, *Vacanze su misura con la telematica* - Sole 11/9/95.  
E. LIVINI - G. PALMIERI, *Sullo schermo del computer un mappamondo di proposte* - Il Sole 11/9/95.  
G. CARAVITA, *Patto sulle città cablate* - Sole 13/9/95.  
A. PILATI, *La scommessa delle reti* - Sole 13/9/95.  
G. CARAVITA, *Etere, l'ora di Internet* - Sole 15/9/95.  
G. CARAVITA, *La scommessa del commercio elettronico* - Sole 15/9/95.  
P. GIANOTTI, *Stazioni multimediali per vendere a distanza* - Sole 8/9/95.  
G. CARAVITA, *Olivetti presenta il superpersonal che va oltre la TV* - Sole 8/9/95.  
C. M. GUERCI, *Una sfida che richiede coraggio* - Sole 8/9/95.  
E. NETTI, *Gates vede un futuro online* - Sole 8/9/95.  
E. NETTI, *Corre ancora il mercato europeo* - Sole 8.9.95  
L. GRUBER, *Società globale dell'informazione* - Intervista a C. De Benedetti - RAI - TG UNO ore 20,00 - 15/6/95.  
B. BARDANI, *La Telecom si scopre armatore nella posa dei cavi sottomarini* - Sole 7/9/95.  
M. MELE - RAI, *avanti sul satellite* - 12/8/95.  
M. PLATERO, *Stet, arriva l'amico americano* - Sole 04/8/95.  
C. M. GUERCI, *La svolta c'è, ora ci vuole il terzo socio* - Sole 04/8/95.  
E. PIOL, *Una città digitale che si apre a tutti* - Sole 01/09/95.  
M. MELE, *Negroponte scommette su Internet* - Sole 24/6/95.  
A. MARZANO, *Competere con l'instabilità* - Sole 27/6/95.  
A. PLATEROTI, *U.S.A.: Authority mondiale per le telecomunicazioni* - Sole 19/8/95.

A. PILATI, *La vera competizione è globale* - Sole 19/8/95.  
G. PELOSI, *Lavoro e mercati finanziari: il contributo italiano al G.7* - Sole 8/6/95.  
G. PELOSI, *Società dell'informazione: il rapporto De Benedetti al G.7* - Sole 8/6/95.  
L. GRUBER, *Vertice di Halifax* - Intervista a L. B. Moratti - RAI, TG UNO 18/05/95.  
C. MAZZELLA, *Più fondi per i computer inseguendo l'efficienza* - Sole 06/7/95.  
E. CINTOLESI - G. MOCCI, *Anche il software tra i beni agevolati* - Sole 01/07/95.  
G. LUGATO, *Vertice di Washington* - Intervista a C. De Benedetti - RAI-TG UNO 19/05/95.  
M. ZANONE - POMA, *Libera TV in libero mercato* - Sole.  
R. SANTONOCITO, *Le professioni del bit e del byte* - Sole 12/6/95.  
L. GRUBER, *Intervista a Minicucci* - RAI, TG UNO 19/05/95.  
M. RENZULLI, *Intervista a Minicucci* - RAI, TG UNO 19/05/95.  
A. FORESI, *Bruxelles: G.7 informatica* - RAI, TG UNO ore 20,00 - 25/02/95.  
A. FORESI, *Bruxelles: G.7 informatica* - RAI, TG UNO ore 13,30 - 26/02/95.  
G. GIOVANNINI, *L'Italia dei giornali scopre l'elettronica* - Sole 21/9/95.  
M. CALAMANDREI, *Viaggio nel giornalismo americano. Il futuro c'è, da inventare* - Sole 27/9/95.  
G. BETTETINI, *Il piccolo schermo e il grande fratello* - Sole 27/9/95.  
A. PLATEROTI, *Microsoft e Visa: su Internet pagamenti sicuri* - Sole 28/9/95.  
A. PLATEROTI, *In arrivo per le P.m.i. l'export telematico* - Sole 27/9/95.  
M. NIADA, *Lo Stock Exchange ha un rivale. A Londra nasce Borsa Elettronica* - Sole 22/9/95.  
C. B., *Bertelsmann migliora i conti e scommette sul multimediale* - Sole 21/9/95.  
F. RE., *Stet, 3.500 miliardi di utili targati Telecom* - Sole 29/9/95.  
L. CALLEGARI, *E Venezia diventa cablata con lavori per 160 miliardi* - Sole 22/9/95.  
G. I., *Con i servizi RAI il "made in Italy" viaggia sulla rete* - Sole 22/9/95.  
G. Ca, *La Saritel (Stet) scommette tutto sui server Netscape* - Sole 22/9/95.  
M. RICCI, *E' già flop la TV interattiva* - Repubblica 18/9/95.  
M. RICCI, *L'Europa delle nuove TV* - Sole 18/8/95.  
M. MELE, *Sulle nuove TV un'Europa senza Italia* - Sole 18/8/95.  
G. CARAVITA, *Servizi telematici - E' guerra aperta nelle Tlc italiane* - Sole 07/07/95.  
M. MELE, *La RAI con più utili e meno debiti investe sulla televisione via satellite*, Sole 24/8/95.  
M. MELE, *La cable TV corre in Europa* - Sole 19/7/95.  
D. ROVEDA, *Time Warner conquista la CNN* - Sole 23/9/95.  
E. R., *Trieste vara l'accordo per cablare la città: 100 miliardi* - Sole 26/9/95.  
F. VERGNANO, *AT&T sfida la B.T. a Londra* - Sole 24/9/95.  
*Le F.S. mettono in campo un polo della telematica* - Sole 26/9/95.  
A. PLATEROTI, *Tecnosfide - Lassù qualcosa ci ama* - Sole 03/7/95.  
C. ANTONELLI, *Tlc, reti contro i monopoli* - Sole 19/7/95.  
F. CAVAZZUTI - G. MOGLIA, *Tlc: il mercato è uno solo* - Sole 29/7/95.  
A. CARINI, *Liberalizzazione a passo di Gambino* - Repubblica 18/9/95.  
F. LOCATELLI, *Gambino: va anticipato al 1996 la liberalizzazione dei network* - Sole 24/6/95.  
P. BEZZI, *TLC: la liberalizzazione possibile - Il business sul cavo* - Sole 29/6/95.  
F. DEBENEDETTI, *TLC, la liberalizzazione possibile - Privatizzare, sfida al Governo* - Sole 29/6/95.  
A. CARINI, *Gambino e il piano inclinato* - Repubblica 18/9/95.  
M. MELE, *Pascale: no ai monopoli privati sul cavo* - Sole 29/6/95.  
F. RENDINA, *Prove tecniche di liberalizzazione* - Sole 04/8/95.  
M. MELE, *Cavo, satellite, TV locali: Gambino ha definito il suo disegno di legge* - Sole 14/9/95.  
S. CARLI, *TV, la guerra delle frequenze dalla brace alla "padella"* - Repubblica 18/9/95.  
G. D., *Telecomunicazioni - Dal 1996 Gambino liberalizza le reti* - Sole 26/9/95.  
M. MELE, *Comunicazione senza un progetto* - Sole 25/6/95.  
C. M. GUERCI, *Dopo le chiacchiere una politica industriale* - Sole 13/6/95.  
E. PIOL, *TLC, il cavo non è tutto* - Sole, luglio 1995.  
F. RENDINA, *Gambino: cablatura senza freni* - Sole 20/7/95.  
P. FORMICA, *Pochi bit nel made in Italy - Serve più ricerca applicata* - Sole 29/8/95.  
G. CARAVITA, *Negli USA è vera ripresa* - Sole 09/6/95.  
G. CARAVITA, *Per il 1995 mille promesse da mantenere* - Sole 09/06/95.  
G. CARAVITA, *L'Italia vive il boom delle reti locali* - Sole 09/06/95.  
C. SOTTOCORONA, *Computer acceso, e via col clic!* - Panorama 14/9/95.  
E. SANTORO, *La corsa riparte ma il gap rimane* - Sole 21/9/95.  
G. CARAVITA, *Nel segno delle reti inizia una nuova era* - Sole 21/9/95.  
G. BRACCHI, *Accelerano le autostrade informatiche* - Sole 21/9/95.  
E. N., *Prezzi troppo bassi, acquisti a rischio* - Sole 21/9/95.  
B. L. MAZZEI, *Il chip dietro lo sportello* - Sole 03/10/95.  
F. VERGNANO, *Deutsche Telecom accelera la liberalizzazione delle reti TLC* - Sole 03/10/95.  
A. PENZIAS, *Rinascimento digitale* - Panorama 14/9/95.  
P. FONDATI, *Prospettive e problemi della svolta telematica* - Sole 21/9/95.  
R. SA., *Opzioni: ecco il nuovo regolamento della Consob* - Sole 04/10/95.  
F. VERGNANO, *Il G.7 delle autostrade elettroniche spinge per deregulation e copyright* - Sole 4/10/95.  
G. D., *Stet vince la gara per la Eutel Bolivia* - Sole 30/9/95.

L. PROSPERETTI, *Esuberi, modello Telecom per gli statali* - Sole 04/10/95.  
M. MAG., *Il piano Olivetti presto sul tavolo del Governo* - Sole 04/10/95.  
R. SP., *Convegno per capire le basi culturali di una nuova società* - Sole 21/9/95.  
E. SAN., *In vetrina prodotti e trend* - Sole 21/9/95.  
P. PULIAFITO, *Una locomotiva chiamata Soho* - Sole 21/9/95.  
P. FO, *Client Server: per le aziende italiane è una scoperta recente* - Sole 21/9/95.  
G. OCCHINI, *Il mainframe riprende slancio* - Sole 21/9/95.  
V. ALESSANDRONI, *Verso l'informatica pervasiva* - Sole 21/9/95.  
E in USA scoppia la guerra dei satelliti - Sole 05/10/95.  
M. NIADA, *B.T. pronta a cablare la Gran Bretagna* - Sole 05/10/95.  
R. MAMELI, *Segnali a prova di errore per la multimedialità* - Sole 5/10/95.  
G. CAMPELLI, *Sulle reti viaggia il business* - Sole 05/10/95.  
GIO. C., *Nuovi strumenti per le industrie* - Sole 05/10/95.  
F. VERGNANO, *Telecomunicazioni* - Sole 05/10/95.  
F. MORGANTI, *La rivoluzione continua* - Sole 05/10/95.  
F. VERGNANO, *Reti dati, affare per giganti* - Sole 05/10/95.  
R. SP., *Fare shopping o cercare lavoro dialogando con il televisore* - Sole 5/10/95.  
G. CARAVITA, *L'obiettivo è la rete per tutti* - Sole 29/9/95.  
M. R. ZINCONI, *La ripresa dell'Europa* - Sole 29/9/95.  
L'edi applicato alla logistica razionalizza il traffico merci - Sole 21/9/95.  
F. ZERBETTO, *Implementare senza rischi* - Sole 21/9/95.  
R. RA., *I vantaggi dell'outsourcing nella formazione di prodotto* - Sole 21/9/95.  
F. RUFFO, *In Posta si pagherà con il chip* - Sole 29/9/95.  
E. SANTORO, *Grandi manovre senza confini* - Sole 22/9/95.  
L. PINNA, *Computer crime: virus e furti FIAT, Progetto Comunicazione N.4 Maggio '94.*  
P. FONDATI, *Riscoperto l'ottimismo dopo la grande paura* - Sole 21/9/95.  
V. ALESSANDRINI, *La priorità, risparmiare tempo* - Sole 21/9/95.  
E. SANTORO, *Per le TLC un 1994 a due facce* - Sole 22/9/95.  
A. ROVETTA, *Supporto di calcolatori e robot per la medicina* - The Chemist, NOV. '94.  
E. BERTOLOTTI, *Con il problema solver emerge un nuovo ruolo* - Sole 21/9/95.  
M. DE MARTINO, *Video su misura* - Panorama 21/03/93.  
G. RICHERI, *La circolazione telematica dei dati* - L'Universo telematico 1983.  
V. ALESSANDRONI, *In arrivo il personal senza fili.*  
E. SANTORO, *Resta da sciogliere il nodo Authority* - Sole 22/9/95.  
G. BRACCHI, *Nei collegamenti telematici le autostrade del futuro* - Il Giornale, aprile 1986.  
M. BELLINI, *Videoconferenze senza vincoli* - Sole 22/9/95.  
L. SARATI, *L'integrazione telematica* - Quaderni Italtel N. 77 - NOV. '84.  
R. DE FUSCO, *Telehabitat* - "Rinascita" N. 28, Luglio 1986.  
P. FONDATI, *Personal e Cd, coppia vincente* - Sole 22/9/95.  
A. APARO, *All'inizio c'erano solo Hewlett e Packard* - Repubblica N.1986.  
R. REDIVO - P. SCARPELLINI, *Meglio con papà* - Panorama 13/12/92.  
P. PULIAFITO, *La pirateria in Europa fattura 10 mila miliardi* - Sole 22/9/95.  
S. MANGIATERRA, *Attrirati nella rete* - Panorama 23/7/94.  
E. VACIAGO, *I reati che viaggiano "on line"* - Sole 22/9/95.  
G. BEGUINOT, *Le attività di ricerca per la città cablata* - Giannini 1986.  
C. STEFANI, *Parola d'ordine: policentrismo* - Sole 10/9/95.  
F. COLOMBO, *Tivù fai da te* - Panorama 27/9/92.  
G. PEPI, *Le norme che tutelano gli inventori di software* - Sole 22/9/95.  
M. R. ZINCONI, *Moneta elettronica: decollo imminente* - Sole 22/9/95.  
S. VITRANO, *Ma il controllo non esclude la libertà* - Il Mattino 30/6/94.  
O. CALABRESE, *Viaggio nel villaggio globale* - Panorama 27/9/92.  
M. R. ZINCONI, *L'efficienza globale delle banche obiettivo comune a molti* - Sole 22/9/95.  
J. GOTTMANN, *Urban settlements and telecommunications* - Ekistics 302, 1983.  
M. R. ZINCONI, *Credito, l'IT rallenta la corsa* - Sole 22/09/95.  
A. TOFFLER, *E' la fine delle nazioni* - Panorama 23/7/94.  
B. CAROBENE, *Informatica pubblica avanti a piccoli passi* - Sole 22/9/95.  
C. N. R., IPIGET NAPOLI, *La città cablata* - Giannini 1987.  
B. CAROBENE, *Agli enti locali un ruolo da protagonisti* - Sole 22/9/95.  
S. ZAVOLI, *Merita il paradiso* - Panorama 27/9/92.  
F. FERRAROTTI, *Il dilemma della tecnologia* - Sole.  
B. CAROBENE, *Se l'hi-tech valorizza i beni culturali* - Sole 22/9/95.  
F. SABBABH, *The new media* - 1983.  
S. BERBENNI - C. A. COLOMBO, *Che grande sorella* - Panorama 27/9/92.  
G. PEPI, *Occhi elettronici contro le eruzioni* - Sole 22/9/95.  
A. SAB, *Strade, quartieri, città: terreni di conquista per fabbricare il futuro*, Repubblica Sett. 85.  
R. MARIN, *Il territorio si affida al computer* - Sole 22/9/95.  
DE VADA - PAGELLA, *Telematica e territorio* - Italtel 77, Nov. '84.

- G. PEPI, *Ecologia difesa dai sensori* - Sole 22/9/95.
- E. SANTORO, *L'industria italiana torna ad investire in It* - Sole 22/9/95.
- S. DRAGHI, *Il Giardino dell'informatica* - Laterza 1985.
- S. RIVOLTA, *Rivoluzione via cavo* - Panorama 31/10/93.
- P. PULLIAFITO, *Dalla multimedialità in aiuto al marketing* - Sole 22/9/95.
- G. DE VARDA, *Telematica e manutenzione* - Nuovo è bello 1985.
- E. RODDOLO, *Commercio telematico: decolla l'Osservatorio* - Sole 22/9/95.
- F. TOSCO, *I servizi della città cablata* - Telecomunicazioni informatica, Ott. 1985.
- F. GARNERO, *Tecnoscienze: ai confini del nulla* - Il Mattino 02/11/93.
- G. PEPI, *Quando la salute entra in rete* - Sole 22/9/95.
- G. PEPI, *L'assistenza a distanza, capillare e di qualità* - Sole 22/9/95.
- F. CARASSA, *La città cablata* - Giannini 1986.
- M. R., *Un aiuto ai responsabili delle strategie aziendali* - Sole 21/9/95.
- R. GLÜCKSMANN, *Innovazioni nelle tecniche e negli apparecchi* - Telematica Jackson 1982.
- E. PEDEMONTE, *Il porto dei robot* - L'Espresso n. 10, Mar. '87.
- M. ZE, *Anche l'Unione Europea si organizza per l'utente* - Sole 21/9/95.
- F. VERGNANO, *La TV alla sfida interattiva* - Sole 22/9/95.
- G. ZARONE, *La città cablata. Etica e metamorfosi dell'esistenza* - Campo N. 24, Mar. 86.
- F. VERGNANO, *Il futuro inizia con le fibre ottiche* - Sole 22/9/95.
- M. VARVELLO, *Monetica, nuovo termine dell'esasperato tecnologico* - Il Giornale, 1985.
- M. LOSI, *I big si preparano al confronto decisivo* - Sole 22/9/95.
- C. MANNI, *Tecnologie telematiche per una nuova didattica* - The Chemist, Nov. '94.
- E. NETTI, *Quali rotte è bene seguire per "navigare" in Internet* - Sole 22/9/95.
- R. MAMELI, *Segnali e prova d'errore per la multimedialità* - Sole 22/9/95.
- G. DE VARDA - P. PAGELLA, *Telematica e agricoltura* - Quaderni Italtel, 77/1984.
- R. LAURO, *Informatica, una sfida da vincere* - Il Mattino 23/12/88.
- A. BORTOLUZZI, *Nelle Conservatorie un'occasione sprecata* - Sole 22/8/95.
- G. CAMPPELLI, *TV e telefono verso l'integrazione* - Sole 05/10/95.
- J. GOTTMANN, *Office work and evolution of cities* - Ekistics 274, 1979.
- GIO. C., *Videocomunicazione, è già futuro* - Sole 05/10/95.
- R. MELE, *Death processor* - Campo N. 24, Mar. '86.
- M. NIADA, *Scoppia la febbre mondiale delle TLC* - Sole 10/10/95.
- M. CASTELS, *High technology economic restructuring, and urban regional process in the U.S.A.* - Ekistics, 1983.
- A. FORMICA, *I programmi telematici offrono servizi avanzati per le imprese* - Il Sole 05/10/95.
- E. SALZANO, *Idee per una nuova pianificazione* - Rinascita N. 28, Luglio 1986.
- M. R. ZINCONE, *Nei desideri dei bambini computer in pole position* - Sole 06/10/95.
- M. LACOSTE - J. MOUCHON - P. PERIN, *La videoconférence aux limites d'une analyse conversationnelle* - N. 13 Reseaux, 1985.
- G. CARAVITA, *Nel segno delle reti inizia una nuova era* - Sole Set. '95.
- G. BRACCHI, *Accelerano le autostrade informatiche* - Sole Set. '95.
- E. SCALFARI, *Eco, raccontaci il nostro futuro* - Repubblica Nov. 1986.
- F. VERGNANO, *Siemens e Sirti alleate scommettono sull'Est* - Sole 11/10/95.
- Il future del Matif naviga su Internet* - Sole 11/10/95.
- S. SCASSILLO, *Global 2000 oppur The resourceful earth? Perché?* - Campo N. 24, Mar. '86.
- V. AL., *L'archivio virtuale è più facile da consultare* - Sole luglio 1995.
- R. COHEN, *The Changing transactions economy and its spatial implications* - Ekistics n. 274, 1979.
- K. TURKE, *Urban and regional impacts of the new information and communication technologies* - Ekistics 302, 1983.
- S. ONGETTA, *Sicurezza e classificazione* - Sole 29/09/95.
- G. B. PEPI, *Tutela dei dati priorità trascurata* - Sole 21/9/95.
- M. R. ZINCONE, *Contro la carta dati digitali* - Sole 08/9/95.
- A. GALLIZIA, *Registro imprese al test dell'informatica* - Sole 22/8/95.
- A. LEFEBRE, *Informatique de communication et militaire* - Reseaux 17/1986.
- M. BONO, *Cyberpunk vo cercando* - Panorama 04/04/93.
- G. BRACCHI, *Un pacchetto di nuovi servizi* - Il Giornale, Giugno 1986.
- A. SESSA, *Protezione "on line" per il diritto d'autore* - Sole 31/07/95.
- C. SOTTOCORONA, *Benvenuti nell'era della luce* - Panorama 17/10/93.
- A. GALLIPPI, *Sicurezza: Italia in retroguardia* - Sole 30/6/95.
- A. SESSA, *Doppia protezione per le banche dati* - Sole 12/6/95.
- G. LIZZA, *L'organizzazione telematica della città* - Marsilio 1984.
- S. MANGIATERRA, *Attirati nella rete* - Panorama 23/07/94.
- H. G. GADAMER, *Appello ai giovani costruttori di pace* - Il Mattino 23/3/95.
- M. R. ZINCONE, *I dati dell'ABI diffusi in rete* - Sole 13/10/95.
- F. COLOMBO, *C'è un limite alla tecnologia?* - Panorama 28/01/94.
- E. T. V., *La banca telefonica secondo Internet* - Sole 13/10/95.
- R. VACCA, *Incredibile, sembra vero - FIAT, Progetto Comunicazione Mag. '94.*
- G. PICONE, *La realtà? Meglio virtuale* - Il Mattino 27/11/93.
- A. CHERCHI, *Rientra in camera la tutela dei dati personali* - Sole 31/5/95.
- C. PAPERINI, *Nelle informazioni sulle imprese occorre trasparenza, non privacy* - Sole 31/5/95.

M. DE MARTINO, *Democrazia al telecomando* - Panorama 23/7/94.  
C. SOTTOCORONA - M. FOSSI, *Prova della casalinga* - Panorama 23/7/94.  
V. APOLLONIO, *La rete italiana è all'avanguardia* - Il Giornale Apr. '95.  
U. FANTIGROSSI - D. REDOLFI, *Supporti ottici, regole per tutti* - Sole 30/6/95.  
A. FORELLA, *Relazioni pericolose via modem* - Mattino 13/11/93  
F. BARILLI, *Supporti ottici: l'AIPA non dà regole ai privati* - Sole 07/07/95.  
F. CAPONE, *Giro del mondo in un casco* - Panorama 16/12/94.  
E. BASEVI, *Tutti in rete* - Panorama 04/04/93.  
M. MINERVA, *Archiviazione ottica, indispensabili regole chiare per pubblico e privato* - Sole 15/9/95.  
T. BASSINO, *Una tuta per "toccare" la realtà inesistente* - Mattino 16/12/94.  
M. L. FELICI, *La tutela della privacy* - Sole 06/10/95.  
O. CALABRESE, *Viaggio nel villaggio globale* - Panorama 27/9/92.  
A. CIA, *La "privacy" informatica cerca sanzioni alternative* - Sole 10/10/95.  
G. CAVALLO, *Dall'Homo sapiens all'Homo computer* - Mattino 20/4/95.  
A. CHE, *Il testo non piace agli imprenditori* - Sole 10/10/95.  
G. FINOCCHIARO, *Restrizioni attenuate per i giornalisti e la pubblicità delle persone giuridiche* - Sole 10/10/95.  
F. COLOMBO, *Profezia dell'Uomo blu* - Panorama 21/3/93.  
C. SOTTOCORONA, *Tutto sull'onda* - Panorama 02/05/93.  
G. LOMBARDI, *Nella scuola la sfida dell'informatica* - Sole 14/10/95.  
D. DE MASI, *Civiltà delle macchine ma senza più braccia* - Il Mattino 04/11/93.  
A. ABRUZZESE, *Intervista sul summit delle TLC a Napoli* - TGR RAI TRE, Maggio '95.  
R. ZUCCHETTI, *Più rigido l'ambito della tutela per il lavoro su videoterminale* - Sole 19/8/95.  
B. BREVEGLIERI, *Pornografia in rete* - RAI TG UNO ore 13,30 - 17/6/95.  
M. BOGLIARDI, *Relazione pericolosa* - Panorama 24/10/93.  
M. DE MARTINO, *Videogame - Il cinema a scuola da Super Mario* - Panorama 24/10/93.  
G. BETTETINI, *Nell'interattività il futuro della televisione* - Sole 19/9/95.  
V. ZUCCONI, *E il telefono sposò la TV. Tutto il futuro in un video* - La Repubblica 17/10/93.  
E. LUTTWAK, *Incubo elettronico* - Panorama 16/12/94.  
J. SCULLEY, *Piccolo fratello* - Panorama 14/6/92.  
M. DE MARTINO, *A colpi di chip* - Panorama 07/6/92.  
C. SOTTOCORONA, *Corsari del chip* - Panorama 07/02/93.  
T. BASSINO, *Gli occhi della realtà virtuale* - Il Mattino.  
S. ONGETTA, *Le tante facce dell'outsourcing* - Sole 02/06/95.  
S. VITRANO, *Multimedia all'ombra del Vesuvio* - Il Mattino.  
F. RENDINA, *Albacom in rete con le aziende. Un business da 800 miliardi* - Sole 19/9/95.  
E. NOAM, *I teleisolati* - Panorama 07/06/92.  
F. V., *Stet e Comune di Milano alleati per i centri servizi* - Sole 19/9/95.  
V. FRANCHINA, *Simulatore di professione - 2000 giorni al 2000*, Maggio 1994.  
W. GIBSON - M. L. OVERDRIVE, *Il cibernazio esiste* - FIAT, Progetto Comunicazione Mag. '94.  
M. DE MARTINO, *Cyberpunk alla Clinton* - Panorama 14/3/93.  
G. CA., *Entra a regime Video On Line* - Sole 16/6/95.  
R. REDIVO, *A Est di Paperino* - Panorama 14/02/93.  
G. FALCIASECCA, *Più ricerca per decollare* - Sole.  
M. GREGORETTI, *Per me è cyber-bufala* - Panorama 21/5/94.  
G. MUSSATI, *Ricerca e sviluppo più produttivi se fatti in gruppo* - Sole 24/6/95.  
C. SOTTOCORONA, *Neurochirurgo? Sì, ma virtuale* - Panorama 30/6/93.  
F. RE, *Scatta l'agenzia sull'innovazione* - Sole 24/6/95.  
F. GAVINELLI, *Mondo mattoncino* - Panorama 14/02/93.  
J. DELORS, *Come conciliare competitività con solidarietà* - Sole 18/9/95.  
F. LAZZARATO, *Videogames: fanno bene* - Panorama 13/12/92.  
L. RAI., *L'informatica alleggerisce le perizie* - Sole 19/9/95.  
E. VERDECCHIA, *TG inesistente* - Panorama 16/5/93.  
E. CINTOLESI - G. MOCCI, *Anche il software tra i beni agevolati* - Sole 01/07/95.  
A. PILATI, *La deregulation va in rete* - Sole 10/8/95.  
R. REDIVO - P. SCARPELLINI, *Meglio con papà* - Panorama 13/12/92.  
A. PILATI, *Deregulation e paura del digitale mandano a nozze i big della TV U.S.A.* - Sole 01/09/95.  
T. G. GALLINO, *Videogames: fanno male* - Panorama 13/12/92.  
A. MARTELLI, *Il lavoro nell'era digitale* - Sole 23/7/95.  
M. DE MARTINO, *Tutti casa e video* - Panorama 11/7/93.  
A. CASALEGNO, *La forza delle immagini* - Sole 15/10/95.  
M. GREGORETTI, *L'ora del cyborg* - Panorama 14/03/93.  
P. CASCIOLI, *Università "on line" su un'unica rete* - Sole 16/10/95.  
C. SOTTOCORONA, *Bel programma, è sintetico* - Panorama 11/4/93.  
E. MARCHESINI, *La banca efficiente prende le distanze* - Sole 16/10/95.  
M. T. LEMME, *Cybersex: sul filo dei desideri insoddisfatti* - Il Mattino 06/01/94.  
LE. M., *Nel Mezzogiorno telefoni "hi-tech"* - Sole 16/10/95.  
D. DI VICO, *E tu di che tecnotribù sei?* - Panorama 14/9/95.

R. E., *Rete Telecom per 15 mila farmacie* - Sole 17/10/95.  
C. GERINO, *Quelle sindromi da videogame* - Repubblica 31/3/93.  
F. BORDOGNA, *I vantaggi del pensare positivo* - Sole 24/9/95.  
C. ERRICO, *Rivoluzione artificiale* - Il Mattino 18/3/93.  
K. KOPPER, *Perché sappiamo così poco* - Sole 27/8/95.  
C. SOTTOCORONA, *Internet* - Panorama 23/7/94.  
V. ZANONE, *Patriottismo senza frontiere* - Sole 20/8/95.  
F. FERRAROTTI, *Nazioni in equilibrio fragile* - Sole 20/8/95.  
M. PERNIOLA, *Questo sesso è come un rock* - Mattino 07.11.94  
A. NEGRI, *Utopia di una democrazia diretta* - Sole 27/8/95.  
M. G. MAFFEI, *Realtà virtuale* - 2000 giorni al 2000 N. 4/94.  
F. RE, *Telecom in Gran Bretagna acquista il controllo di Edl* - Sole 23/10/95.  
P. P. DAVOLL, *Fratelli sul filo* - Panorama 07/06/92.  
C. SOTTOCORONA, *Volate sul mouse* - Panorama 14.3.93  
L. B., *Nuova maxintesa nei chips* - Sole 26/10/95.  
M. BOGLIARDI, *Cenacolo elettronico* - Panorama 11/07/93.  
P. VERGNANO, *Al via investimenti Telecom per 27.000 miliardi entro il '98* - Il Sole 26/10/95.  
C. SOTTOCORONA, *Il cielo in una stanza* - Panorama 04/07/93.  
A. SESSA, *Gestire i dati a rischio* - Sole 27/10/95.  
C. SOTTOCORONA, *Senti un pò, computer* - Panorama 11/07/93.  
M. R. ZINCONE, *Il commercio elettronico tra problemi e opportunità* - Sole 27/10/95.  
M. DE MARTINO, *Virtù del virtuale* - Panorama 07/05/94.  
F. RENDINA, *Italiani in rete per combattere la società densa* - Sole 16/6/95.  
M. CALAMANDREI, *Biotecnologie nuovo nemico* - Sole 13/7/95.  
A. BALDINI - G. WRIGHT, *Attenzione: cervelli in corso* - Panorama 10/3/95.  
M. CRICHTON, *Angelo hi-tech* - Panorama 04/02/94.  
M. R. ZINCONE, *Al via in banca l'era "virtuale"* - Sole 27/10/95.  
L. CELATA, *Realtà virtuale* - TG UNO ore 13,30 19/01/95.  
G. BEARZI, *Aziende, come usare Internet* - Sole 27/10/95.  
T. BASSINO, *Gli occhi della realtà virtuale* - Mattino.  
M. LOSI, *Il risveglio dell'hardware scuote il mercato italiano* - Sole 27/10/95.  
P. P. DAVOLL, *Per l'I un ruolo nella scuola* - Sole 27/10/95.  
P. ANGELA, *Quark economia* - Garzanti 29/10/86.  
P. FO, *L'arte guarda all'era del digitale* - Sole 27/10/95.  
A. GALLIPPI, *L'intelligenza artificiale come strategia di crescita* - Sole 27/10/95.  
S. MATTA, *Leonardo, formazione online* - Sole 27/10/95.  
L. NECCHI, *La società dei servizi chiede responsabilità* - Sole 30/6/95.  
H. G. GADAMER, *Appello ai giovani costruttori di pace* - Mattino 23/3/95.  
A. PILATI, *Anni di video (demo)crazia* - Sole 06/08/95.  
G. BETTINI, *Ma il TG informa oppure manipola?* - Sole 06/08/95.  
F. COLOMBO, *Come cambia il lavoro* - Panorama 07/06/92.  
D. DE MASI, *La vera rivoluzione: liberarsi dal lavoro* - Mattino 08/04/94.  
ALF. S., *Deregulation al traguardo* - Sole 12/6/95.  
G. CASERZA, *Al mercato unico delle immagini* - Mattino 03/05/94.  
F. RENDINA, *Tlc, scoppia la guerra dei prezzi* - Sole 05/7/95.  
R. VACCA, *Nuovi incontri ravvicinati coi... "Knowbot" della porta accanto* - Il Mattino 3/5/94.  
TELECOM ITALIA, *I servizi internazionali* - 17/07/95.  
F. VERGNANO, *Telefoni, pronta la nuova bolletta* - Sole 12/9/95.  
C. ANTONELLI, *Dall'informatica alle Tle: sfida e rischi della mutazione* - Sole 14/9/95.  
F. RENDINA, *La trasmissione dati è troppo cara* - Sole 21/7/95.  
R. CADEO, *In linea un codice "anti-abusi"* - Sole 20/9/95.  
M. G. M., *La telefonata arriva dallo spazio* - Sole 22/9/95.  
F. VERGNANO, *Si apre una nuova era* - Sole 22/9/95.  
A. PLATEROTI, *Non tutte appetibili le TLC* - Sole 8/10/95.  
M. R. ZINCONE, *Il borsellino elettronico* - Sole 03/11/95.  
*L'Ordine entra in rete*, Il Farmacista N.16 del 12/10/95.  
R. TURNO, *Il computer promette: basta certificati* - Sole 08/11/95.  
M. ROG., *Per l'informatica investiti duemila miliardi nel '94* - Sole 06/11/95.  
R. TU, *I ministeri nel mirino* - Sole 06/11/95.  
F. V., *Otto banche su dieci in rete "virtuale" di Telecom Italia* - Sole 10/11/95.  
B. L. M., *Banche più vigili sul fronte del riciclaggio* - Sole 09/11/95.  
R. TU, *Protesti informatici al debutto* - Sole 16/11/95.  
R. SANTONOCITO, *In Svezia il telelavoro convince anche i ministri* - Sole 13/11/95.  
C. BEGUINOT, *Il cablaggio delle città per vincere il degrado* - Sole 27/12/95.  
A. MASSARENTI, *Anche su Internet la libertà vuole regole* - Sole 30/12/95.  
V. ZENO ZENCOVICH, *Telecomunicazione, libertà da costruire* - Sole 3/1/96.

## CORSI DI E-COMMERCE E DI INFORMATICA GENERALE

(presentazione: ristorante Il Principe, 11 aprile 2001)

Per incrementare le conoscenze, le capacità e l'utilizzo delle nuove tecnologie informative e comunicative (Ict) a vari livelli, il Club ha organizzato, in collaborazione con la società BIT Informatica di Torre del Greco di cui è socio il rotariano Francesco Acri, **quattro corsi gratuiti di informatica** che hanno avuto luogo nei mesi di maggio e giugno 2001:

- **"Info Over 60"**, corso di Informatica Generale per un massimo di venti ultrasessantenni non rotariani (iniziato il 29 maggio 2001);
- **"Info Onlus"**, corso di Informatica Generale per un massimo di dieci non rotariani operatori territoriali di ONLUS (iniziato il 29 maggio 2001);

### PROGRAMMA GENERALE

(2 lezioni a settimana di 1,5 ore cadauna

per complessive 6 settimane con esercitazioni e dimostrazioni pratiche)

#### Ambiente Windows 98/ME:

1. Introduzione all'ambiente grafico operativo Windows;
2. Gestione finestre, icone, pulsanti, cartelle, file;
3. Risorse del computer;
4. Copia, spostamento e collegamenti di file;
5. Gestione risorse;
6. Pannello di controllo (colori, mouse, tastiera, suoni, internazionale, stampanti, nuovo hardware);
7. Install e Uninstall dei programmi Windows 95.

#### Office 2000:

##### MS Word

1. Menu;
2. Gestione testo ed ipertesto;
3. Formattazione pagina;
4. Impostazione pagina;
5. Gestione tabelle;
6. Funzioni di disegno (word art).

##### MS Excel

1. Foglio di calcolo elettronico;
2. Gestione celle;
3. Principali operazioni matematiche;
4. Grafici;
5. Filtro automatico.

##### Internet explorer

##### Outlook express

- **"Info Rotary"**, corso di E-Commerce per un massimo di dieci rotariani, anche di Club limitrofi;
- **"Info pmi"**, corso di E-Commerce per un massimo di dieci piccoli e medi imprenditori locali.

## PROGRAMMA GENERALE

(2 lezioni a settimana di 1 ora cadauna  
per complessive 8 settimane con esercitazioni e dimostrazioni pratiche)

1. Differenze tra reti internet ed intranet;
2. Server e Client;
3. Utilità delle reti intranet per lo snellimento delle attività aziendali;
4. Tipologie più diffuse di piattaforme di commercio elettronico;
5. Analisi storica dei linguaggi di programmazione più usati per il commercio elettronico;
6. Analisi dei servizi;
7. Possibilità di sinergie tra reti internet ed intranet;
8. Azioni di marketing necessarie per proporsi su internet;
9. Analisi dei componenti hardware necessari per l'ottimizzazione di sistemi;
10. Investimento in formazione itc del proprio personale.

- A tutti i partecipanti ai corsi è stato dato in dono una copia del libro edito dal Club "Verso la Società Globale dell'Informazione".

**Al fine di concorrere ulteriormente all'Azione a favore della popolazione anziana iniziata all'informatica e delle associazioni cattoliche locali, il Club ha donato il 1° giugno 2001 alla Parrocchia della SS. Trinità di Torre Annunziata un personal computer.**

*Il Presidente Raimondo Villano ha sottolineato che con questa iniziativa si è inteso offrire agli ultrasessantenni anche una nuova opportunità socioculturale, alle Onlus locali un servizio di potenziamento o di ottimizzazione operativo/gestionale svincolato dall'onere economico di formazione mentre ai rotariani e non rotariani imprenditori ci si è proposto di offrire una opportunità anche per superare le diffidenze ed aumentare la fiducia per l'utilizzo dell'informatica negli scambi commerciali concorrendo a colmare il gap esistente tra il sistema economico europeo, ancora fortemente basato su dinamiche di scambio tradizionali, e quello statunitense, sempre più caratterizzato dal commercio elettronico sia a livello di scambi tra imprese (business to business) e sia a livello di scambi tra impresa e consumatore (business to consumer).*



*Presentazione dipinto restaurato "Il transito di San Giuseppe" - Pompei, Ristorante Il Principe, 19 luglio 2000: da dx PDG Prof. Antonio Carosella, Vice Soprintendente BB.AA.CC. di Napoli Dr.ssa Ida Maietta, Presidente Dr. Raimondo Villano, Vicario Generale Pontificio Santuario di Pompei Mons. Baldassarre Cuomo e Segretario, Sac. Pietro Ottena.*

## **RESTAURO DI DIPINTO** **“Il Transito di San Giuseppe”**

(Pompei, ristorante “Il Principe”, 19 luglio 2000)  
**Intervento del Presidente R. Villano**

1. A.D.G. Giovanni Sur Illon De La Ville, Coordinatore della Task Force Zona 12 R.I. Prevenzione del Crimine e Riduzione della Violenza PDG Antonio Carosella, S.E. Rev.mo Mons. Baldassarre Cuomo, Vicario Generale del Pontificio Santuario di Pompei e Delegato dell'Arcivescovo di Pompei, Rev.mo Sac. Don Pietro Ottena, titolare della Parrocchia dell'Immacolata Concezione di Torre Annunziata, Dr. Ida Maietta, in Rappresentanza del Soprintendente dei Beni Artistici e Culturali di Napoli, gentili Signore e Signori, graditi ospiti, cari amici rotariani, il più cordiale benvenuto alla manifestazione odierna.

Ho l'onore ed il piacere questa sera di presentare un'importante azione del Club tesa sia al recupero e riutilizzo di un bene culturale di arte sacra del XVII secolo sia al miglioramento della dimensione esistenziale dell'uomo, nella fattispecie nell'importante campo della pratica del culto religioso, per giunta in una parte del territorio socialmente meno fortunata di altre.

Il Club ha provveduto ad individuare e far restaurare il dipinto denominato “Il transito di S. Giuseppe” ricevendo anche i complimenti ufficiali de Soprintendente dei Beni Culturali ed Artistici di Napoli Dott. Spinosa.

Si tratta di un'opera in olio su tela del XVII secolo attribuita a Giuseppe Simonelli (1650-1710), della scuola napoletana di Luca Giordano; rinvenuta in area in disuso di Chiesa del XVII secolo della Diocesi di Napoli; di dimensioni cm 205x152.

Prima di cedere la parola al Rev.mo Sac. Ottena, desidero sentitamente ringraziare la Ditta Torlo Centro Antico di Torre del Greco per la fattiva collaborazione al buon esito dell'iniziativa e per l'azione di raccordo con il restauratore. Ringrazio anche, altrettanto sentitamente, il restauratore Maestro Bruno Arciprete, impedito a partecipare, per l'apprezzabile lavoro svolto.

2. Cedo il microfono al Rev.mo Sac. Don Pietro Ottena per una descrizione della sua davvero bella Parrocchia Consacrata dell'Immacolata Concezione, sede del dipinto. Mi corre l'obbligo porre alla vostra cortese attenzione che per volere di Don Pietro il quadro sarà esposto nella restaurata navata laterale della Parrocchia con una sobria targa recante l'intestazione “Restauro a cura del Rotary Club Pompei Oplonti Vesuvio Est a.r. 2000-01”.

3. Cedo la parola al Rev.mo Mons. Cuomo per una riflessione teologica sul transito di S. Giuseppe e, successivamente, per la benedizione del dipinto.

4. Adesso la Dr. Ida Maietta approfondirà gli aspetti storici ed artistici del dipinto.

## IL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

Opera in olio su tela del XVII secolo attribuita a Giuseppe Simonelli (1650-1710), della scuola napoletana di Luca Giordano; rinvenuta in area in disuso di Chiesa del XVII secolo della Diocesi di Napoli; dimensioni cm 205x152. Restauro eseguito dal Maestro Bruno Arciprete.

### *Stato di conservazione*

Il dipinto si presentava in cattivo stato di conservazione a causa di vaste zone di colore pericolante. In alcune parti il colore era caduto ed in particolar modo lungo la base dell'opera ove era presente una vistosa lacuna. Questi danni erano stati prodotti principalmente dall'eccesso di umidità riscontrato nel luogo della collocazione originaria dell'opera. Inoltre, un precedente maldestro intervento di restauro aveva contribuito al degrado del dipinto, che si mostrava ricoperto da uno spesso strato di vernice divenuta scura e lattiginosa. Numerose ridipinture eseguite con colori ad olio, ormai, alterate, erano individuabili nella parte superiore dell'opera.



### *Intervento di restauro*

Il lavoro di restauro finalizzato al consolidamento ed al recupero delle superfici si è articolato in due fasi: conservativo ed estetico. Si è rimossa, quindi, la tela del precedente intervento della vecchia colla, si è fissato con adeguato collante il recto ed il verso del dipinto e si è proceduto con la messa in opera di una nuova tela che successivamente è stata messa in tensione su un nuovo telaio.

L'intervento successivo è stato quello della pulitura del dipinto che ha permesso di liberare la superficie originale dalla stratificazione delle vernici ossidate e dai precedenti interventi di ridipintura. Le lacune emerse sono state stuccate a livello e integrate pittoricamente con colori a vernice; la verniciatura finale ha concluso le fasi di questo intervento.

*“Il significato di ogni bella creazione sta almeno altrettanto nell'anima di chi la contempla quanto nell'anima di chi la credè. Anzi, è piuttosto lo spettatore che presta alla bella creazione i suoi molteplici significati e la rende meravigliosa per noi e la pone in una nuova relazione all'età nostra, in tal modo che essa diventa parte vitale della nostra esistenza, un simbolo di ciò che invociamo nella preghiera, o, forse, di ciò che avendo invocato teniamo di poter ricevere”.*

(Oscar Wilde)

## PROGETTO TERZA ETÀ



*Scopo del presente lavoro è di offrire un agile strumento di consultazione che migliori l'individuazione e la fruizione delle strutture esistenti, l'informazione sui principali percorsi burocratici, l'effettuazione di scelte e di comportamenti nonché il rafforzamento di cognizioni ed autoformazione nell'importante e delicato settore sanitario.*

*Tutto ciò, sia pur considerando che i cambiamenti normativi, operativi ed anche logistici sono tutt'altro che infrequenti, può senza dubbio concorrere ad accrescere consapevolezza ed autosufficienza di massima nel lettore e, pertanto, in definitiva, porlo in grado di essere sempre più "soggetto" anziché meramente "oggetto" del Servizio Sanitario in un virtuoso sinergismo con gli sforzi che, d'altro canto, continuamente si prefiggono di effettuare ai vari livelli gli operatori del settore.*

*Concorrere al miglioramento della qualità della vita nella terza età non poteva trovare indifferente il Club, che ringrazio per aver promosso e sostenuto questa mia iniziativa, essendo, in generale, nello spirito stesso del Rotary International, oltre che negli obiettivi e nelle azioni di suoi organi istituzionali, eminentemente presente il "servire" il prossimo, l'uomo, la società e, più in particolare, tra le varie componenti sociali proprio gli anziani.*

*Dott. Raimondo Villano*

## INDICE

<b>Prefazione</b>	5	<b>Sicurezza</b>	
		Consigli pratici di sicurezza domestica	77
<b>Viaggi e vacanze</b>	7	Linee comportamentali in caso di ingestione, inalazione o contatto con prodotti tossici	79
Farmacia da viaggio	7	Rimedi per agenti tossici	81
Il diabetico in viaggio	10		
Certificazioni sanitarie richieste dai vari Paesi	11	<b>Assistenza sanitaria</b>	
Vaccinazioni consigliate dai vari Paesi	15	Principali norme di assistenza sanitaria	83
		Assistenza sanitaria di base	83
<b>Alimentazione</b>		Assistenza medica di base	84
Alimentazione nella terza età	17	Assistenza specialistica	85
L'altezza e il peso messi a confronto	20	Assistenza in regime di ricovero	85
Guida alle vitamine e ai sali minerali	35	Cure termali	85
La tabella dei sali minerali	37	Prestazioni specialistiche non convenzionate	86
Raccomandazioni nutrizionali per la terza età	39	Servizio di guardia medica	86
Indicazioni terapeutiche delle acque minerali	51	Assistenza sanitaria integrativa	86
		Prodotti dietetici	86
<b>Farmaci</b>		Ossigeno liquido per terapia a lungo termine	87
Criteri generali sull'uso corretto dei farmaci	52	Presidi sanitari per diabetici	87
Assunzione dei farmaci più ricorrenti	53	Esenzioni ticket	87
Interazioni farmaci - alimenti	60	Assistenza riabilitativa	88
Temperature di conservazione dei farmaci	65	Patologie morbose che danno diritto all'esenzione dalla quota percentuale	89
<b>Patologie</b>		<b>Strutture e servizi sanitari locali</b>	
Elementi di prevenzione ed autocura	66	Servizi territoriali pubblici	91
Acidità di stomaco	66	Poliambulatori	93
Cancro	66	Ospedali	96
Colesterolo alto	67	Cliniche e Case di cura	97
Diabete	68	Centri privati	98
Dolore articolare e muscolare	69		
Igiene orale	70	<b>Utilità - Emergenza</b>	
		Numeri telefonici utili	100
Insomnia	70	Numeri telefonici di emergenza	101
Insufficienza venosa - varici	71		
Ipertensione	71	<b>Bibliografia essenziale</b>	102
Ipotensione	72		
Misurazione della pressione arteriosa	72	<b>Scheda di valutazione del manuale</b>	103
Osteoporosi	73		
Protesi dentarie	74	<b>Questionario sugli anziani</b>	105
Raffreddore e sintomi influenzali	76		
Stipsi	76		

# QUESTIONARIO SULLA CONDIZIONE DELLA TERZA ETÀ

## SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Sesso  M  F età .....

Città di residenza

**Stato civile**  celibe/nubile  coniugato/a da ..... anni  
 vedovo/a da ..... anni  separato/a da ..... anni  
 divorziato/a da ..... anni

**Figli viventi** in totale: .....  
maschi: ..... di cui coniugati: .....  
femmine: ..... di cui coniugate: .....

**Tipo di residenza**  casa di riposo  
 in casa  da solo  con il solo coniuge  
 col coniuge e figli: di cui maschi ..... coniugati .....  
femmine ..... coniugate .....  
 da solo con i figli: di cui maschi ..... coniugati .....  
femmine ..... coniugate .....  
 col altri parenti o estranei

### Ultima condizione professionale

condizione non professionale (casalinga, benestante, ecc.)  
 operaio/a  impiegato/a  
 dirigente  libero professionista  imprenditore/imprenditrice

### Settore di attività economica

agricoltura  industria  commercio  pubblica amministrazione  
 servizi  altro

### 1. Pensa che quella della terza età sia oggi una condizione:

del tutto insoddisfacente  soddisfacente  
 poco soddisfacente  molto soddisfacente  
 abbastanza soddisfacente

### 2. Secondo lei di che cosa ha bisogno un anziano per vivere in modo dignitoso e sereno la sua età?

di indipendenza economica  di efficiente assistenza sanitaria  
 di stretti legami con la famiglia  di partecipazione alla vita culturale e sociale

### 3. Secondo lei l'anziano può svolgere ancora attività produttiva utile per la società:

certamente sì  sì ma solo in maniera parziale  
 potrebbe ma non è necessario  no, in nessun modo

### 4. Come persona anziana, in che maniera cerca di capire i giovani d'oggi?

rifletto sulle cause del loro comportamento  
 cerco di identificarmi con loro  rinuncio del tutto a capirli

- 5. I giovani di oggi saranno gli anziani di domani, quale ruolo pensa che il futuro riservi per loro?**  
 saranno inseriti nella società con un ruolo più attivo di oggi  
 saranno solo parzialmente partecipi      vivranno una realtà di emarginazione
- 6. Per l'attività culturale che svolge o che desidererebbe svolgere, trova che le strutture disponibili per le persone anziane siano adeguate?**  
 SI      NO
- 7. Quali strutture dedicate alle attività culturali ha trovato più interessanti?**
- 8. Le sue attuali risorse le assicurano l'indipendenza economica?**  
 SI      NO
- 9. Se ha raggiunto l'indipendenza economica, quali sono le sue fonti finanziarie?**  
 pensione di Stato      risorse private  
 attività lavorativa in atto
- 10. Nella famiglia in cui vive attualmente lei svolge un ruolo preminente di:**  
 capofamiglia  
 coollaboratore alle attività del resto della famiglia  
 coollaboratore alle attività dei nipotini  
 altro ruolo      nessun ruolo
- 11. Nella sua principale attività quotidiana lei svolge un ruolo di tipo:**  
 imprenditoriale      culturale  
 socio-assistenziale      altro (descrivere) .....

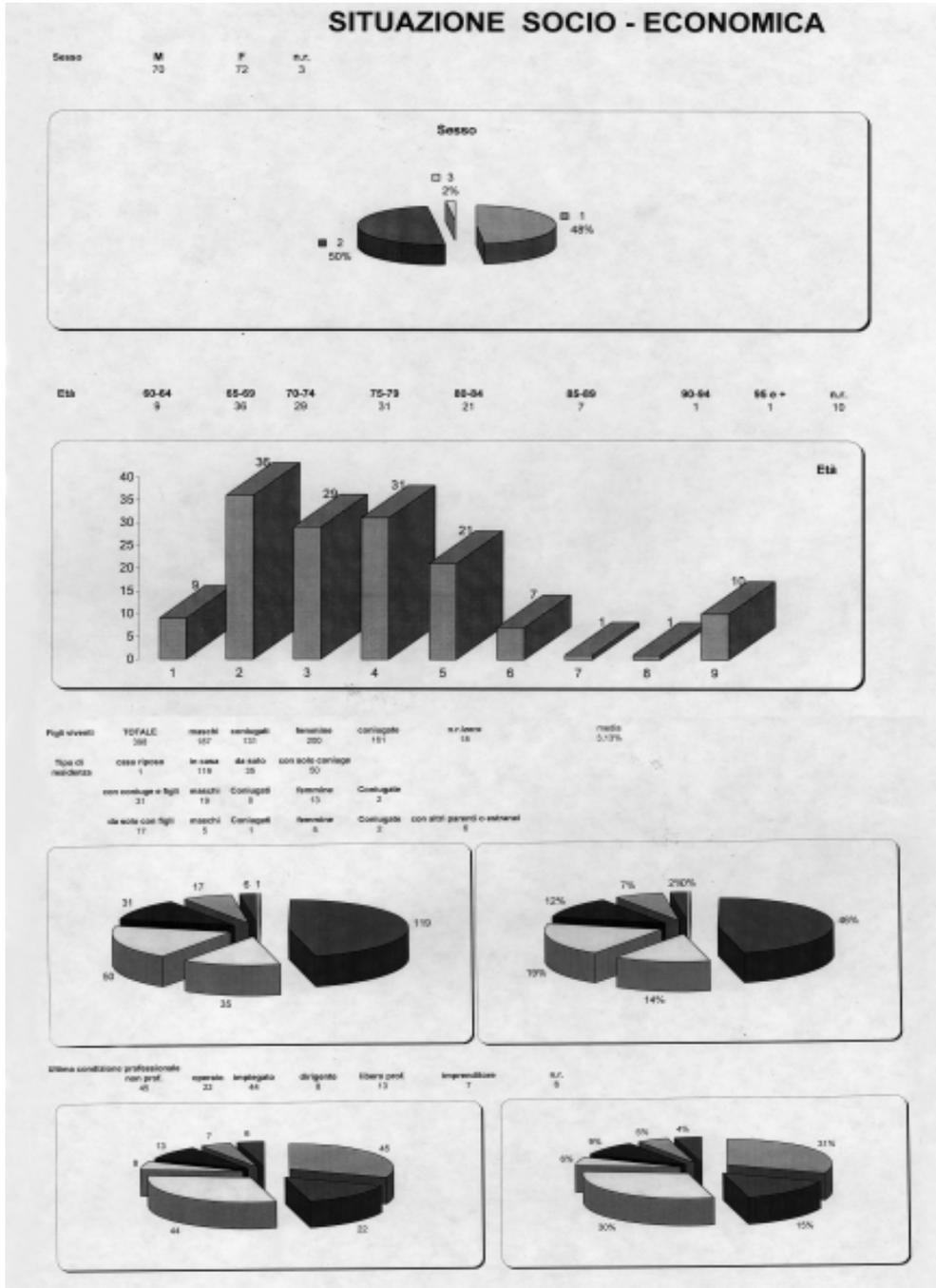
### SITUAZIONE SANITARIA

- 12. Trova le strutture pubbliche locali adeguate all'assistenza sanitaria?**  
 SI      NO
- 13. Lei pensa che il costo del ticket per l'assistenza farmaceutica sia:**  
 adeguato      troppo alto      basso
- 14. Ritieni che qualche categoria di persone dovrebbe essere esente dal ticket?**  
 SI      NO quale?
- 15. Se lei dovesse eseguire degli accertamenti diagnostici che richiedono il ricovero presso strutture sanitarie, preferirebbe:**  
 il ricovero completo tradizionale      il day hospital
- 16. Per poter valutare qual è il suo stato di salute attuale, quale serie di visite e di esami clinici (check up) ritiene realmente necessari?**

*N. B. Pregasi scrivere in carattere stampatello*

Inviare a: Rotary Club Pompei Oplonti Vesuvio Est - Corso Umberto I, 223 - 80058 Torre Annunziata o faxare al n. 081 - 8612299.

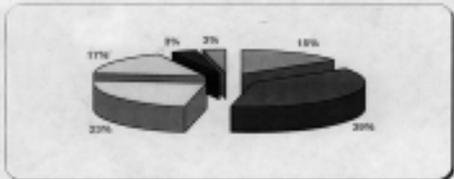
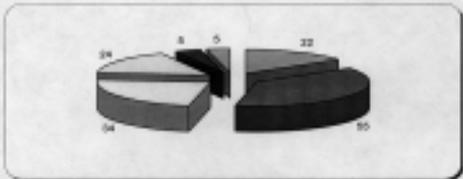
**PRESENTAZIONE DELL'ANALISI PRELIMINARE DEI QUESTIONARI  
(Pompei - ristorante Il Principe, 11 aprile 2001)**





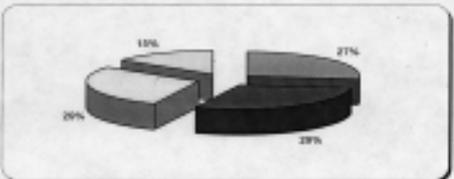
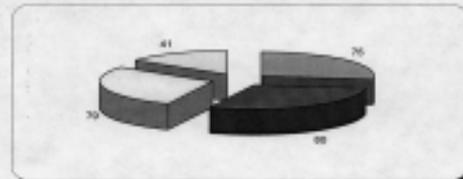
1. Pensa che quella della terza età oggi sia una condizione:  
 del tutto insoddisfacente  
 poco soddisfacente  
 abbastanza soddisfacente  
 soddisfacente  
 molto soddisfacente  
 non risposto

22  
 55  
 24  
 24  
 5  
 5



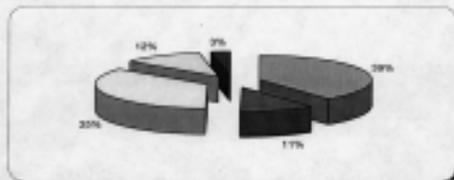
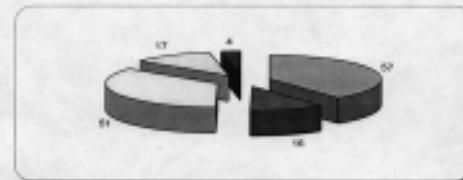
2. Secondo lei di cosa ha bisogno un anziano per vivere in modo dignitoso e sereno la sua età (1 o + risposte):  
 indipendenza economica  
 stretti legami con la famiglia  
 efficiente assistenza sanitaria  
 partecipazione alla vita culturale e sociale

75  
 80  
 79  
 41



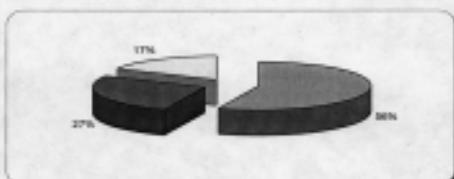
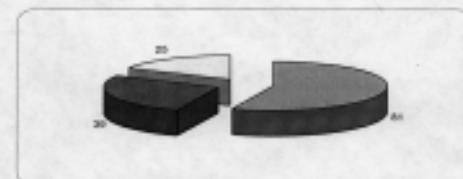
3. Secondo lei l'anziano può svolgere ancora attività produttiva utile per la società:  
 certamente sì  
 potrebbe ma non è necessario  
 sì ma solo in maniera parziale  
 no, in nessun modo  
 non risposto

57  
 16  
 51  
 17  
 4



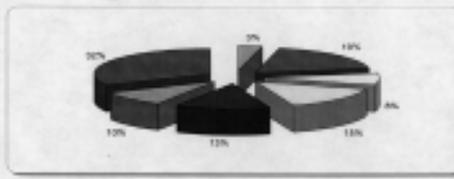
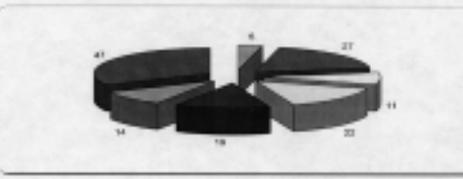
4. Come persona anziana, in che maniera cerca di capire i giovani di oggi:  
 rifletto sulle cause del loro comportamento  
 cerco di identificarmi con loro  
 rinuncio del tutto a capirli

51  
 39  
 25



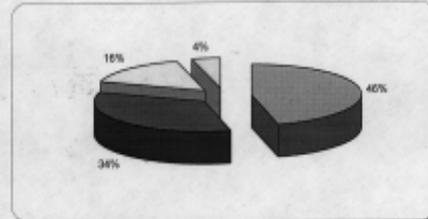
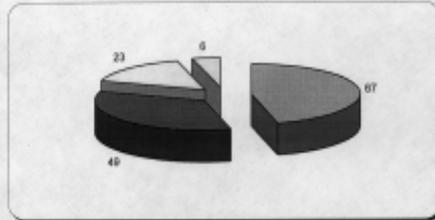
Settore attività economica  
 agricoltura 5  
 industria 27  
 commercio 11  
 pubbl. amin. 22  
 servizi 19  
 altre 14

n.a. 47



5. I giovani di oggi saranno gli anziani di domani, quale ruolo pensa che il futuro riservi loro?  
 saranno inseriti nella società con un ruolo più attivo di oggi  
 saranno solo parzialmente partecipi  
 vivranno una realtà di smarginazione  
 non risposto

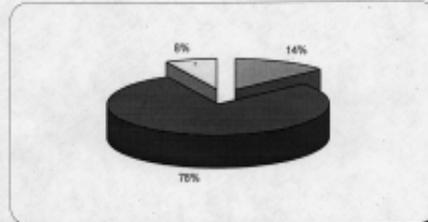
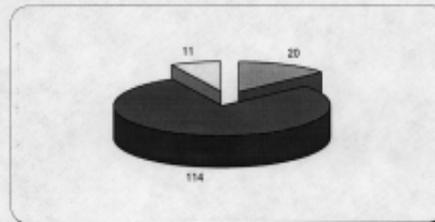
57  
 49  
 23  
 6



6. Per l'attività culturale che svolge o desidererebbe svolgere, trova che le strutture disponibili per le persone anziane siano adeguate?

Si  
 No  
 non risposto

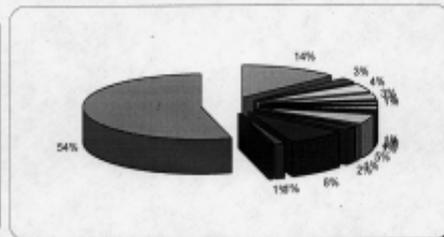
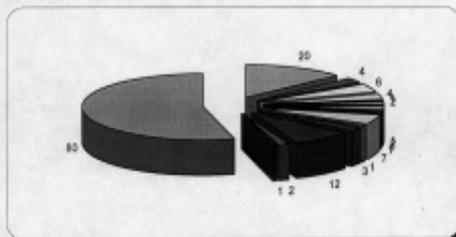
20  
 114  
 11



7. Quali strutture dedicate alle attività culturali ha trovato più interessanti (1 o + risposte)?

riente  
 circoli culturali  
 biblioteche  
 teatro  
 viaggi  
 conferenze  
 uso Internet  
 sale lettura  
 tv  
 cinema  
 associazioni cattoliche  
 strutture comunali  
 pro loco  
 musei/gallerie  
 case riposo  
 università  
 non risposto

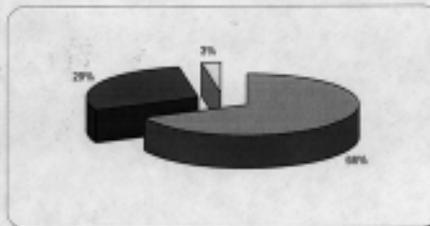
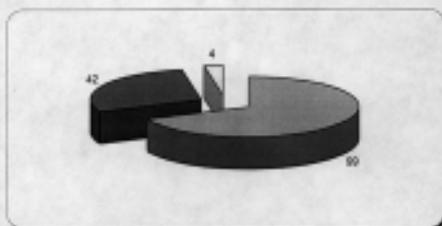
20  
 4  
 6  
 4  
 1  
 2  
 1  
 2  
 1  
 1  
 1  
 7  
 1  
 3  
 12  
 2  
 1  
 80



8. Le sue attuali risorse le assicurano l'indipendenza economica?

Si  
No  
non risposto

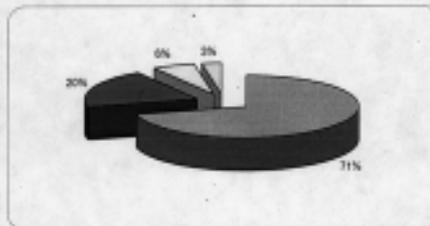
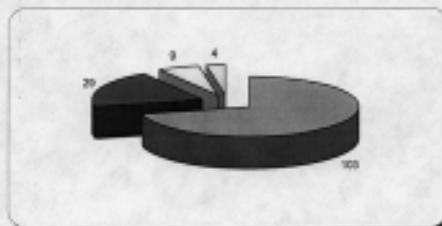
99  
42  
4



9. Se ha raggiunto l'indipendenza economica, quali sono le sue fonti finanziarie?

pensione di Stato  
risorse private  
attività lavorativa in atto  
non risposto

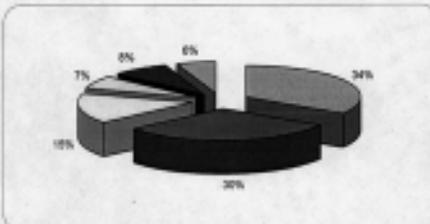
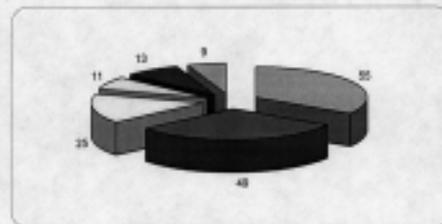
103  
29  
8  
4



10. Nella famiglia in cui vive attualmente lei svolge un ruolo preminente di (1 o + risposte):

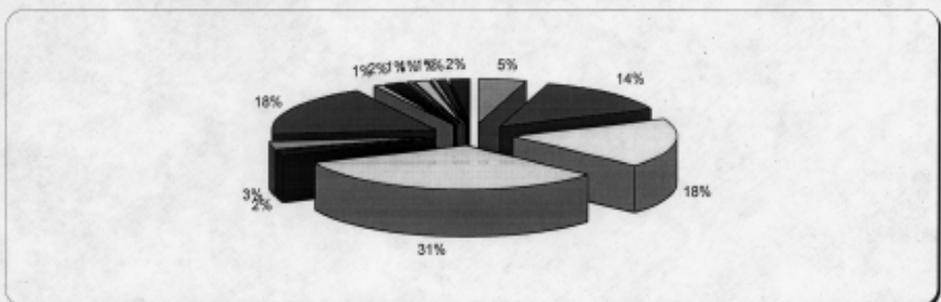
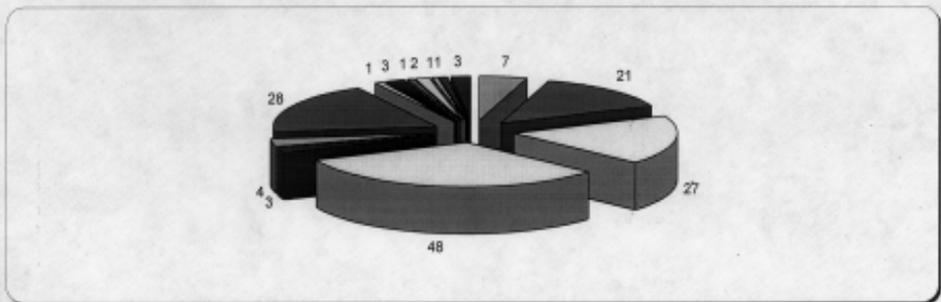
capofamiglia  
collaboratore alle attività del resto della famiglia  
collaboratore alle attività dei nipotini  
altro ruolo  
nessun ruolo  
non risposto

66  
49  
26  
11  
13  
9



11. Nella sua principale attività quotidiana lei svolge un ruolo di tipo (1 o + risposte):

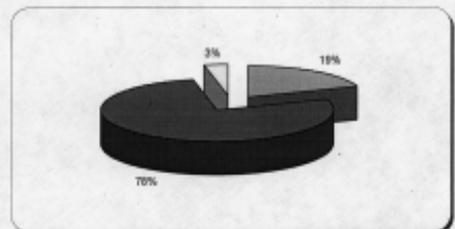
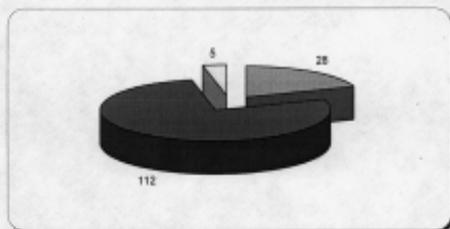
imprenditoriale	7
culturale	21
socio-assistenziale	27
altro	48
pensionato	3
nulla	4
casalinga	28
assistenza al coniuge	1
assistenza ai figli	3
letture	1
colf	2
sportivo	1
giardinaggio	1
nonna sitter	3



## SITUAZIONE SANITARIA

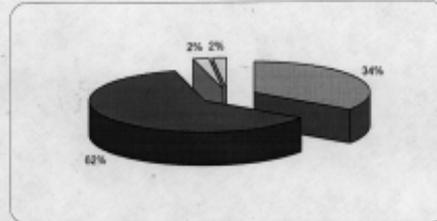
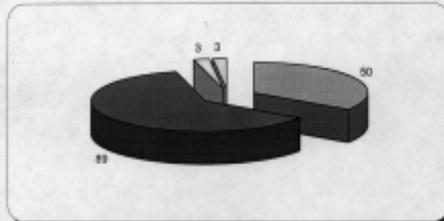
12. Trova le strutture sanitarie pubbliche locali adeguate all'assistenza sanitaria?

Sì	28
No	112
non risposto	5



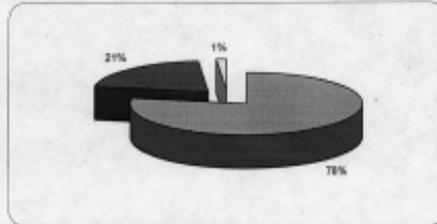
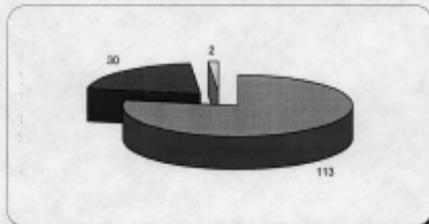
13. Lei pensa che il costo del ticket per l'assistenza sanitaria sia:  
 adeguato  
 troppo alto  
 basso  
 non risposto

50  
 89  
 3  
 3



14. Ritieni che qualche categoria di persone dovrebbe essere esente dal ticket?  
 Sì  
 No  
 non risposto

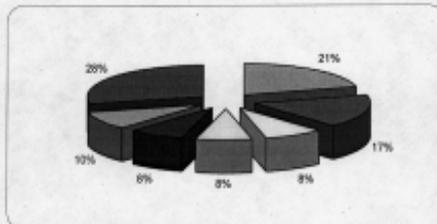
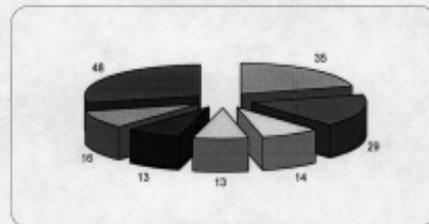
113  
 30  
 2



Quale? (1 o + risposte)

I meno abbienti  
 I pensionati al minimo  
 gli anziani  
 I disoccupati  
 tutti  
 I malati cronici  
 non risposto

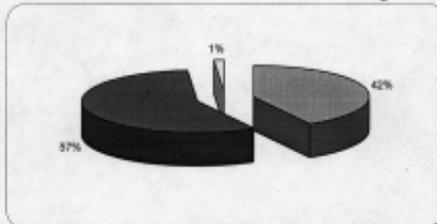
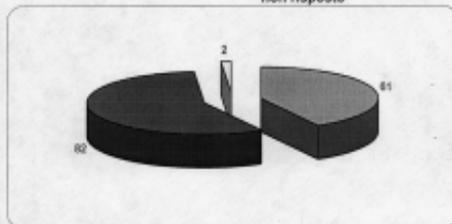
35  
 29  
 14  
 13  
 13  
 16  
 48



15. Se lei dovesse eseguire degli accertamenti diagnostici che richiedono il ricovero presso strutture sanitarie, preferirebbe:

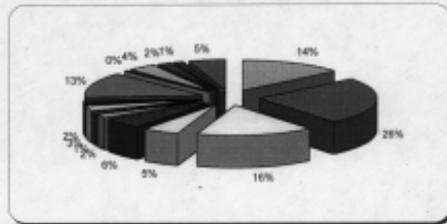
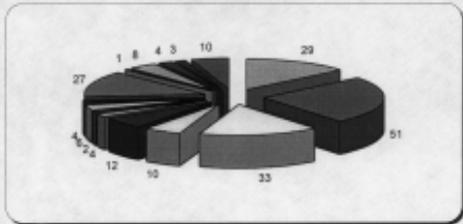
il ricovero completo tradizionale  
 il day hospital  
 non risposto

61  
 82  
 2



16. Per poter valutare qual è il suo stato di salute attuale, quale serie di visite e di esami clinici (check up) ritiene realmente necessari?

check-up completo	29
esami sangue	51
cardiologiche	33
ortopedie	10
oculistica	12
otorino	4
ginecol.	2
neurologia	6
urologia	4
radiologia	27
dermatologia	1
patologia clinica	8
endoscopia	4
odontoiatria	3
apparato respiratorio	10



## MOSTRA DI ARTE PRESEPIALE

Il Club, nell'ambito della festa dello Scambio degli Auguri il 20 dicembre, ha realizzato una **mostra sul presepe napoletano** classico del '700, forma d'arte colta e popolare dove le specificità natalizie, intrise di elementi di Vecchio e Nuovo Testamento, si mescolano a fattori contaminanti ma sacralizzati del mondo pagano in spaccati di storia partenopea. Ponendo questi manufatti all'attenzione dei partecipanti, il Club ha auspicato che si tenga desto l'interesse della collettività a preservarne intatta la multifattorialità socio-culturale e testimoniale per le generazioni a venire. La mostra è stata realizzata con la preziosa collaborazione e partecipazione del Maestro Salvatore Giordano, membro del direttivo della sezione torrese dell'Associazione Italiana Amici del Presepe, attivo partecipante a mostre ed esposizioni di settore in Italia ed all'estero, autore di molte opere, tra cui alcune presentate quella sera, apprezzate per la fedeltà ai modelli classici delle prospettive e dei particolari architettonici.



## PROGETTO URBIS

*La città  
è la patria di ciascuno di noi  
e non soltanto perché ci si è nati.  
Per quanto le radici di una città  
possano essere misteriose,  
gli alberi  
che spuntano da quelle radici  
sono piantati nel cuore  
più che nella terra.*  
Giulio Nascimbeni

### ASSEMBLEA DEL 12 LUGLIO 2000

*Pompei, ristorante Il Principe*

Nel corso dell'Assemblea, espressamente convocata per esaminare e deliberare proposte in merito ad un possibile contributo analitico/progettuale del Club ad alcuni processi di possibile trasformazione/recupero di realtà urbane importanti del territorio di competenza, in sintonia anche con gli orientamenti programmatici del Consiglio Direttivo dell'anno rotariano precedente, si è pervenuti alla risoluzione di provvedere alla elaborazione di:

- Studio di fattibilità e ipotesi progettuali di massima inerenti un possibile restauro architettonico di aree pubbliche fronte mare (tratto Rampe Nunziante - Litoranea Marconi) di Torre Annunziata con ipotesi di eventuali interventi illuminotecnici nella medesima area;
- Studio di fattibilità e ipotesi progettuali di massima inerenti miglioramenti di aree pubbliche di Pompei tesi, in particolare, alla valorizzazione delle aree artistiche ed archeologiche.

A tale scopo è stata nominata una Commissione Tecnica - costituita da: Arch. Federico L.F. Italice (Presidente), Dr. Giovanni Albano, Ing. Antonio Cicalese, Arch. Raffaele Maria Ricciardi, Ing. Carlo Spano, Dr. Franco Spera, Prof. Avv. Eduardo Zampella (Componenti) - con il compito di elaborare più ipotesi progettuali che potessero essere poi portate all'attenzione delle Autorità competenti. L'obiettivo sufficientemente esaustivo che ci si è proposto è che le ipotesi progettuali e gli studi di Commissione potessero fungere prevalentemente, se non esclusivamente, da catalizzatore, in un opportuno convegno di studio, di un virtuoso processo di evoluzione dell'analisi e del confronto tra le parti istituzionali interessate alle realtà urbanistiche considerate.

E' verosimile ritenere, data l'importanza dell'azione intrapresa, che il lavoro della Commissione Tecnica, non completato nel corrente a.r. come prevedibile data la intuibile complessità della materia, possa svilupparsi e giungere a risultati concreti in un futuro non remoto.

## PARCO LETTERARIO DEL VESUVIO

### Movimento di opinione per un itinerario dedicato a Michele Prisco

A "Galassia Gutenberg", presso la Mostra d'Oltremare a Napoli, si è celebrato il 18 febbraio un Omaggio allo scrittore Michele Prisco (a cura di Lorenza Rocco Carbone, Gennaro Colantuono e Luca Gaeta) nel corso del quale si è discusso di Parchi Letterari, idea nata intorno ai luoghi che hanno ispirato scrittori e poeti di ogni tempo. Si è, in particolare, posta l'attenzione sul Parco Letterario del Vesuvio, promosso dall'Amministrazione Provinciale di Napoli e da Legambiente Parchi Letterari ONLUS, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito della Sovvenzione Globale Parchi Letterari, il cui completamento di realizzazione è previsto per il prossimo mese di giugno. Nel corso della discussione si è notato che tra gli itinerari previsti (Plinio il Giovane, Leopardi, Goethe, Hamilton e Dickinson) nell'istituendo Parco Letterario del Vesuvio non ne era contemplato uno dedicato allo scrittore partenopeo, di origine oplontina, Michele Prisco. Il Dr. Raimondo Villano, presente all'incontro in qualità di Presidente del Club, di cui come è noto Michele Prisco è Socio Onorario dal 1988, raccogliendo una felice proposta dei molti rotariani del Club di Battipaglia presenti, ha assunto l'impegno di avviare nell'area del Club di Pompei un movimento di opinione teso all'inserimento nel Parco Letterario del Vesuvio un sesto itinerario dedicato allo scrittore oplontino. Raimondo Villano si è, inoltre, impegnato a richiedere al Governatore del Distretto 2100, Prof. Ing. Marcello Lando, autorizzazione a poter sottoporre tale iniziativa all'attenzione anche di altri Club cointeressati per area, ovvero quelli vesuviani e partenopei.

Il Consiglio Direttivo per la realizzazione di questa iniziativa ha dato incarico al Prof. Avv. Eduardo Zampella, Past President e presentatore della proposta di conferimento della nomina di socio onorario al Prof. Michele Prisco.

Parco letterario vesuvio da Plinio a Leopardi  
scritture dalla terra del fuoco

- |                                 |                   |
|---------------------------------|-------------------|
| 1) <i>Le vie del lapillo</i>    | Plinio il giovane |
| 2) <i>Le vie delle Ginestre</i> | Giacomo Leopardi  |
| 3) <i>Le vie del cono</i>       | Wolfgang Goethe   |
| 4) <i>Le vie della lava</i>     | William Hamilton  |
| 5) <i>Le vie del sentimento</i> | Emily Dickinson   |

Napoli

*Le vie delle Ginestre*

Leopardi-Vesuvio

Prisco

Le vie della provincia addormentata

Torre Annunziata luogo natale 18-1-1920

La provincia addormentata 1949

Alle pendici del Vesuvio

Gli eredi del vento 1950

Figli difficili 1954

Castellammare - Sorrento

Boschi del Quisisana - Il Castello

Fuochi a mare 1957

Da Trecase a Napoli

La dama di piazza 1961

Da San Martino a Spaccanapoli

Inventario della memoria 1970

Gita al Vesuvio

I giorni della conchiglia 1989

Posillipo

Il pellicano di pietra 1996

Ai piedi del monte Somma

Gli altri 1999

Da Vico Equense alla Pignasecca al centro storico di Napoli



CLUB  
POMPEI OPLONTI V. E.

---

# BIBLIOTECA

DONO A  
OSPEDALE CIVILE DI TORRE ANNUNZIATA

# ROTARY INTERNATIONAL

*Service above self - He profit most who serves best*  
CLUB POMPEI OPLONTI VESUVIO EST

Scopo di questa piccola ma potenzialmente efficace iniziativa di donare una embrionale biblioteca al presidio ospedaliero del territorio su cui insiste ed opera il Club è quello di offrire una opportunità di conforto, di arricchimento culturale, spirituale e di svago a chi è costretto temporaneamente all'immobilità.

Ringrazio sentitamente i dirigenti e gli operatori sanitari per aver accolto in modo particolarmente favorevole questa iniziativa certamente in sintonia con gli sforzi che essi quotidianamente profondono per rendere sempre più "soggetto" anziché mero "oggetto" l'ammalato nella complessa realtà del sistema sanitario.

Ringrazio, infine, altrettanto sentitamente il Club per aver promosso e sostenuto questa iniziativa coerente con la vocazione di servizio a favore della collettività e, più in particolare, delle sue componenti deboli, bisognose, sofferenti.

Dott. Raimondo Vilano  
Presidente 2000 - 01

# ROTARY INTERNATIONAL

*Service above self - He profit most who serves best*

Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del "servire" inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

- promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci per renderli meglio atti a "servire" l'interesse generale;
- informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna quale mezzo per "servire" la società;
- orientare l'attività privata, professionale e pubblica al concetto di "servizio";
- propagandare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di "servire".

N.	AUTORE	TITOLO
1	Vitorini Elio	Il garofano rosso
2	Marquez Gabriel Garcia	Cronaca di una morte annunciata
3	Mari Luigi	Da Magonza a Torre del Greco: viaggio nelle arti grafiche con soste nel libro della vita
4	Salernitano Masuccio	Il Novellino (ed. originale a cura di Luigi Settembrini)
5	Sofocle	Edipo re
6	Viola Giuseppe	Pulcinella 70
7	De Crescenzo Luciano	I dialoghi di Bellavista
8	Glejeses Vittorio	I proverbi di Napoli
9	Contran Nazareno	Il sogno di Alfredo, Fratello Comboniano ucciso in Mozambico
10	Del Gaudio Michele	La toga strappata
11	Jordan Pascual	L'immagine della Fisica moderna
12	Pedicino Vincenzo	L'alimentazione della madre e del bambino
13	Accomasso Walter	La pelle e i suoi annessi (parte 1)
14	Accomasso Walter	La pelle e i suoi annessi (parte 2)
15	Del Gaudio Michele	Due anni nel "Palazzo"
16	Zanotelli Alex	Inno alla vita - Il grido dei poveri contro il vitello d'oro
17	Morescalchi-Basilisco-Rea	Il piccolo grande libro di scienze
18	Rapelli Silvana	Principi per una corretta alimentazione
19	Sabella Armando	Acquerelli napoletani
20	Equipe Enervit	Aminoacidi e proteine nell'alimentazione dello sportivo
21	Dagnino Maria Luisa	Suor Bakhita
22	Parke Davis	Guida pratica ai piccoli disturbi dalla testa ai piedi
23	Meo Fioravante	Nu raggio 'e sole
24	Capasso Domenico	Per amore
25	Villano Raimondo	Rotary Club Pompei Oplonti Vesuvio Est: 10 anni, 1988-98.
26	Casale Angelandrea	La Cappella Gerosolimitana di San Giacomo in Scafati
	Marciano Felice	
27	Mello Mario	Ricostruire i valori, fondare nuove speranze: attività del Distretto 2100° del Rotay International nell'anno 1994 - 95
28	Rotolo Luigia	Una Torre verso il 2000: storia dell'I.P.I.A. "G. Galilei" di Torre Annunziata
29	Villano Raimondo	Elementi di orientamento universitario e nel lavoro (R.C. Pompei Oplonti)
30	Cimmelli Vittorio	Ascesa e declino dei Piccolomini d'Aragona Principi di Valle
31	Carosella Antonio, Amato Egidio, Apostolico Gennaro, Cotrufo Maurizio, Stella Lucio	La donazione di organi a fine di trapianto: aspetti etici, clinici e medico-legali
	Rossi Vincenzo, Zarone Alfonso, Picardi Renato	
32	Tuorto Gennaro, Sgritta B. Gigvanni, Berti Chiara, De Pieri Severino, Tonolo Giorgio, Flauro Carola, Damoli Elvio, Ciampa Oreste, Zampella E-duardo	Viaggio nella minorità - tra età negata ed età incompiuta
33	Adnronos Libri	Il libro dei musei - Guida ai 3000 musei d'Italia
34	Viola Giuseppe	Quando il verso si mette di traverso
35	Di Paolo Raffaele	Il Sud un mondo da scoprire
36	Tirelli L.	Conoscere i tappeti
37	Scuola M.S. Scaudia T.d.G.	Una vita in bianco e nero. Biografia per immagini con iconografia di Giacomo Leopardi
38	Comm. Dottrina Fede e Cat.	Catechismo dei fanciulli - Io sono con voi.
39	Walt Disney	Manuale delle giovani marmotte
40	G. Mondadori Ed.	Manuale di Silvan
41		Vedere e Sapere vol. I - XIV
54		Vedere e Sapere vol. I - XIV
55	Le Fanu	Tre casi del dr. Hesselius
56	Wells G. Herbert	L'isola del dr. Moreau
57	Gaiga Lorenzo	Daniele Comboni, la missione continua
58	Montonati Angelo	Padre Coraggio
59	Falaguasta N. Tonino	Insieme nel mondo
60	Stabia 2000	Guida a monumenti porte aperte
61	Eidos Guide	Castellammare di Stabia
62	Eidos Guide	Amalfi la città famosa
63	Arcidiocesi Sorrento-C.mare	Con il Papa incontro a Cristo
64	Ass. studi storici sorrentini	Studi tassiani per il IV centenario della morte di Torquato Tasso
65	Fiorenza Pierluigi	Antologia dell'avventura
66	Iaccarino Domenico	La mia guerra

N.	AUTORE	TITOLO
67	Abbate Giovanni	Il busto reliquario di S. Gregorio Magno
	Maietta Ida	
68	Eidos Edizioni	Otto storie per otto memorie
69	Ferraro Salvatore	Lo stato dell'agricoltura nel circondario di Castellammare di Stabia nel 1789
70	Ferraro Salvatore	Orazio 2000 anni dopo
71	Eidos Edizioni	Recuperi e restauri ad Agerola
72	Madonna Ciro	Frammenti d'amore
73	Autiero Francesco	La cappella di S. Lucia nel casale di Massaquano ed i suoi affreschi
	Maietta Ida	
74	Associazione Stabia 2000	Guida a monumenti porte aperte Napoli Sud 1
75	Associazione Stabia 2000	Guida a monumenti porte aperte Napoli Sud 2
76	Cuomo Antonino	
	Ferraiuolo Pasquale	La Cattedrale di Sorrento
77	D'Orsi Libero	Come ritrovi l'antica Stabia
78	Ass. studi storici sorrentini	Studi tassiani sorrentini
79	Centro di cultura e storia amalfitana	Maiori - S. Maria De Olearia
80	Vanacore Pasquale	San Renato di Sorrento
81	Piras Filomena	Castellammare di Stabia, mezzo secolo di storia politico-amministrativa
	Di Maio Gennaro	
82	Berrino Annunziata	Il complesso conventuale di San Francesco a Sorrento
83	Acampora Goffredo	Carlo Sagristani - Il diario di guerra di un medico di marina
84	Cocozza Giorgio	Somma, Ottaviano e Sant'Anastasia nel 1799
85	Maiorino Mario	Pittori e scultori campani della 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> generazione
86	Ferraro Maria	Momenti del 1799 in penisola sorrentina
87	Rotary Internaz. 2100 <sup>o</sup> Distr.	L'uomo come fine - Atti congresso 1999
88	Rotary Internaz. 2100 <sup>o</sup> Distr.	Rotary e giovani, scuola, formazione
89	Schiattrella Angela	Gesù Nuovo
90	Middione Roberto	San Lorenzo Maggiore
91	Renna Enrico	Vesuvius Mons - aspetti del Vesuvio nel mondo antico
92	Paleological Ass. of Japan	Opuscola Pompeiana - Tomo 2
93	Eidos	Guida al Giubileo - Napoli Sud
94	Di Maggio Patrizia	Nunziatella
95	Autiero Francesco	Santa Maria del Castello di Vico Equense
96	D'Angelo Giuseppe	Chiesa di S. Maria Assunta e S. Catello-Duomo di Castellammare di Stabia
97	Vanacore Catello	Castellammare 1799. Momenti della Repubblica Napoletana
98	Del Pezzo don Pio	Castellammare di Stabia, cento anni di salesianità: Don Raffaele Starace
99	Balzano Marco	99 poesia d'amore e di mare
	Giaquinto Lucia	
100	Villano Raimondo	Verso la società globale dell'informazione
101	Meo Fioravante-Russo Salvatore	La Parrocchia dell'Immacolata Concezione in Torre Annunziata
102	Centro Studi Storici Torre A.ta	Torre Annunziata: testimonianze e ricordi
103	Mistretta/Vincenzo	Le edicole votive di ieri e di oggi in Torre Annunziata
	Russo Salvatore	
104	Bridel Frank	I farmaci che hanno cambiato la vita
105	Barletta Rossella	La civiltà del Salento
106	Villano Raimondo	Manuale sanitario per la Terza Età
107	ISTAT	Rapporto sull'Italia Edizione 1999
108	Speziale Raffaele	I giaggioli fioriti di Nosside
109	Ben Jelloun Tahar	Il razzismo spiegato a mia figlia
110	Rotary Reggio Calabria Sud	Graffiti addio
111	De Falco Renato	Del parlar napoletano
112	Santoro Andreozzi Vera	La mia voce - poesie
113	Com. Castellammare di Stabia	La riscoperta di Stabia: l'avventura archeologica di Libero D'Orsi
114	Pro Loco Gragnano	La Chiesa del Corpus Domini di Gragnano
115	Di Nola Guido	La dialettica in Ginbattista Vico
116	De Seta Eduardo Mario	Il Presepe a Napoli
117	Napoli Sud	Guida al Giubileo
118	Comune di Castellammare di S.	Il Restauro di Palazzo Sant'Anna
119	Di Maggio Patrizia	Nunziatella
120	Vanacore Pasquale	San Renato di Sorrento
121	Ferraro Salvatore	La Costruzione del consenso nella Repubblica Napoletana del 1799
122	Comune di Castellammare di S.	Ricordo di Annibale Ruccello
123	Centro Studi Crawford	Genius loci
124	D'Angelo Giuseppe	Le strade di Castellammare di Stabia
125	Assoc. Italiana Amici Presepe	XIV mostra di arte presepiale



ROTARY INTERNATIONAL  
DISTRETTO 2100 ITALIA  
*Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best*  
CLUB POMPEI - OPLONTI - VESUVIO EST

Raimondo Villano

CELEBRAZIONE ROTARIANA DELLA

“GIORNATA *della* FAMIGLIA”

ATTI DEL CONVEGNO

3 febbraio 2001  
*Pompei - Casa del Pellegrino*



Da destra: Prof. Antonio Carosella, Prof. Gennaro Ferrara, Dott. Raimondo Villano, Dott. Antonio Greco, Prof. Avv. Anna La Rana De Nardo.

#### *Autorità partecipanti*

S.E. Prefetto di Napoli Dr. Carlo Ferrigno, S.E. Pres. Tribunale Torre Annunziata Dr. Antonio Greco, Sindaco di Pompei Dr. Giovanbattista Zito, Sindaci o loro Rappresentanze di numerosi Comuni del territorio del Club, Rettore dell'Università Navale di Napoli Prof. Gennaro Ferrara, Rappresentante del Questore di Napoli Dr. Izzo, Rappresentante del Comandante dei Carabinieri della Provincia di Napoli Col. Mazzuca, Rappresentante del Direttore Scolastico della Regione Campania Prof. Geppino Fiorenza, Componente del Consiglio Nazionale di Disciplina del Ministero della Pubblica Istruzione Prof. Luigi Roscigno, Vice Presidente dell'Organizzazione Mondiale delle Donne Giuriste Prof. Avv. Annamaria La Rana, Rappresentante dell'Ordine degli Avvocati del mandamento di Torre Annunziata Vice Presidente Avv. Torre, Rappresentante del Direttore Generale ASL Na 5 Dr. Roberto Aponte, Ispettori Comandanti della Polizia di Stato di Pompei e Torre Annunziata, Componente della Commissione "Mulieres Dignitatem" della Conferenza Episcopale Italiana Prof. Marinella Cimmino, Rappresentanti Sindacali Provinciali della Scuola, Presidente dell'Assoimpres Dr. Franco Spera, Direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Pompei Dr. Luigi Garzillo, Direttore de "La Voce della Provincia" Dr. Pasquale D'Amelio, Rappresentante del Sindacato SNALS Prof. Luigi Izzo, Giudice del Tribunale Civile di Torre Annunziata Dr. Antonio Cirillo, Giudice Tributario Notaio Dr. Diego Ciro Vanacore, Giudice di Pace di Torre Annunziata Avv. Michele Grieco, Presidi e Docenti di Scuola Media Inferiore e Superiore e Direttori/Insegnanti Didattici Statali, Parificati e Privati dei Comuni del Club, Coordinatore della Task Force "Riduzione del Crimine e Prevenzione della Violenza" della 12ª Zona del Rotary International Past Governor Prof. Antonio Carosella, Past Governor 2100° Distretto del R.I. S.E. Dr. Modesto Caputo, Assistente del Governatore del Distretto 2100 R.I. Dr. Giovanni Sur Illon De La Ville, Presidente della Commissione del Distretto 2100 R.I. "Solidarietà e Assistenza agli Anziani" Sen. Prof. Boris Ulianich, Componente del Consiglio Generale della "Fondazione Pasquale Pastore" dei Distretti R.I. 2100-2110-2120 Dr. Roberto Bisogni, Delegato Interact e Componente della Commissione "Scuola-Famiglia" del Distretto 2100 del R.I. Prof. Nicola Festino, Presidente del Rotary Club di Salerno Avv. Vincenzo Giannattasio, Presidente del Rotary Club di Sorrento Ing. Aniello Falcone, Presidente del Rotary Club di Torre del Greco-Comuni Vesuviani Dr. Massimo Massaccesi, Rappresentante del Rotary Club di Nola-Pomigliano d'Arco Past President Ing. Nunzio De Falco, Rappresentante del Lion's Club Pompei Host, Rappresentante della sezione di Pompei dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro Gen. Dr. Giovanni Albano, Presidentessa Inner Wheel Pompei Maria Gracco, Presidentessa Rotaract Club Pompei Oplonti Vesuvio Est Prof. Rosita Cirillo, i Past President del Rotary Club di Torre del Greco-Comuni Vesuviani Dr. Enzo Barile e Avv. Vincenzo Veneziani, le Past President Inner Wheel Pompei Dr. Franca Elifani e Signora Marinella Matrone.

#### *Soci presenti del Club*

Dr. Raimondo Villano, *Presidente*  
 Prof. Francesco Fabbrocini, *Segretario*  
 Dr. Francesco Acri, Gen. Giovanni Albano, Dr. Gerardo Avino, Dr. Vincenzo Caldara, Prof. Carmela Cirillo, Dr. Ivo De Simone, Dr. Angelo Fabbrocini, Arch. Federico L.F. Italice, Dr. Mauro Fusco, Dr. Franco Gargiulo, Dr. Luigi Garzillo, Dr. Patrizio Magro, Dr. Francesco Manfredini, Dr. Raffaele Matrone, Dr. Catello Orlando, Dr. Adriano Russo, Dr. Franco Spera, Dr. Luigi Striano, Avv. Gennaro Tuorto, Geom. Luigi Velardo, Rag. Raffaele Verdezza, Prof. Eduardo Zampella.

#### *Erano inoltre presenti*

Numerosi rotariani di altri Club, delegazione delle Donne Giuriste di Torre Annunziata, numerosi rotaractiani di Pompei, pubblico su invito.

## *Saluti e presentazione del Convegno*

Dott. Raimondo Villano

Sua Eccellenza Prefetto di Napoli Dr. Carlo Ferrigno, Signor Sindaco di Pompei Dr. Giovanbattista Zito, Coordinatore della Task Force R.I. Crimine e Violenza PDG Antonio Carosella, Past Governor Dott. Modesto Caputo e Signora Merina, Signori Relatori Dr. Antonio Greco, Prof. Gennaro Ferrara, Prof. Annamaria La Rana, Presidenti e Rappresentanti di Club, Autorità civili, religiose e militari, Presidentesse Inner Wheel e Rotaract, Amici Rotariani, rotaractiani, gentili Signore e Signori, sono lieto ed onorato di porgervi il mio più cordiale benvenuto e di esprimermi sinceri ringraziamenti per aver voluto partecipare al convegno odierno.

La famiglia è uno dei beni più preziosi dell'umanità: in essa la persona viene generata e progressivamente introdotta, mediante l'educazione, nella comunità. Tutti i membri della famiglia hanno la responsabilità di renderla quotidianamente una scuola di socialità sempre più completa.

Un momento fondamentale per costruire una tale realtà è costituito dallo scambio educativo tra genitori e figli in cui ciascuno contribuisce in modo ordinato a far acquisire libertà responsabile nel più ampio orizzonte della società. I genitori sono i primi educatori dei figli ed hanno il diritto di essere i loro principali educatori ma, complementare al diritto, si pone il grave problema di impegnarsi a fondo in un rapporto adeguato con insegnanti e dirigenti della scuola. Alle funzioni fondamentali della famiglia, poi, se ne sta aggiungendo negli ultimi tempi una nuova: quella di potente rete di sicurezza o ammortizzatore della perdurante crisi dell'occupazione. In tale condizione, nella vita del figlio giovane adulto hanno lo stesso grado di rilevanza il bisogno di autonomia e quello di una famiglia a cui rivolgersi e affidarsi senza timori.

D'altro canto i minori, oltre che in famiglia anche nella società, necessitano in modo particolare di ogni cura e protezione contro ogni forma di negligenza, crudeltà e sfruttamento attraverso adeguati interventi di prevenzione e repressione di crimini e violenze nonché disposizioni legislative in modo che possa autenticamente realizzarsi la cittadinanza sociale di ciascun cittadino.

La famiglia, infine, è colpita anche da preoccupante degradazione di alcuni valori fondamentali: è nata una mentalità contro la vita che emerge in molte questioni attuali e permangono molte forme di discriminazione che colpiscono ed offendono gravemente alcune categorie di donne.

Entro queste coordinate ci accingiamo a celebrare questa giornata rotariana della famiglia, istituita alcuni anni fa dal Rotary International.

Più che ambiziosamente, realisticamente questo Club con il convegno odierno si è posto l'obiettivo di realizzare un'alta espansione del sociale intesa come confluenza di personalità caratterizzate da elevate quanto diversificate culture e professionalità che potranno contribuire ad individuare principi identificativi di analisi e di risoluzioni di talune importanti problematiche inerenti la complessa galassia dell'istituto familiare.

Il risultato, ovviamente, sarà tanto più rilevante quanto alla notevole competenza dei relatori si aggiungerà la sinergia di un proficuo confronto con voi convenuti e con le vostre idee.

In tale auspicata condizione di approdo il Rotary Club e non escluderei, se del caso, il suo livello superiore, senza occupare la sfera della politica, benché in crisi, potrebbero sia portare all'attenzione dei soggetti istituzionalmente competenti i contenuti valutativi e propositivi emersi sia creare le condizioni per una partecipazione a specifiche attuazioni compatibilmente, ovviamente, con le proprie forze e risorse e, soprattutto, con i suoi dettami statutari, i suoi fini, la sua stessa natura di Organizzazione Non Governativa senza scopi di lucro.

Per molte cause (come la scarsa preparazione, la parziale coscienza degli impegni che si assumono, l'interpretazione soggettiva e relativistica dell'amore coniugale, la corruzione dell'idea e della prassi di libertà, l'incapacità di prestare fede al consenso dato) non pochi matrimoni naufragano. Affronteremo con l'Avvocato Rotale e Docente di Diritto Ecclesiastico presso l'Università di Benevento, nonché già Vice Presidente e attuale Consigliere Internazionale e Presidente Nazionale delle Donne Giuriste, signora Annamaria La Rana, anche Presidente Inner Wheel di Capri, le problematiche di rilevante incidenza sociale relative all'annullamento presso la Sacra Romana Rota del matrimonio, sacramento cui possono accedere tutti i battezzati, come afferma il Diritto Canonico, purché abbiano le condizioni necessarie per contrarlo.

Modulazione della scala di valori e di interessi, rapporti tra livello di istruzione e criminalità, disadattamento scolastico, devianza, ricerca di esperienze e sensazioni nuove attraverso condotte

avventurose, trasgressive, spesso rischiose, anticonformismo, sfida alle convenzioni sociali, qualità delle frequentazioni amicali sono tra le problematiche importanti che si ritrovano ad affrontare la famiglia, luogo deputato alla socializzazione primaria dei figli, e la scuola, che costituisce per gli allievi il passaggio obbligato dalla socializzazione familiare al complesso e delicato processo di inserimento nella società degli adulti. Ne affronteremo i principali con il Prof. Antonio Carosella, già Preside nei Licei, Past Governor del Distretto 2100 del Rotary Italia, Coordinatore per la Zona 12 del Rotary International (Italia, Albania, S.Marino e ex Jugoslavia) della Task Force Riduzione del Crimine e Prevenzione della Violenza.

Domanda di competenza e offerta, costi di preparazione e formazione delle persone, rapidità di risposta alle vivaci dinamiche di mercato, articolazione dei nuovi profili professionali, vocazioni e potenzialità occupazionali territoriali, sono alcune delle complesse problematiche che affronteremo con il Prof. Gennaro Ferrara, Rettore dell'Università Navale di Napoli.

Comportamenti devianti o delittuosi dei singoli e di gruppi organizzati, turpi mercati anche di grandi proporzioni che si avvalgono di potenti strutture di reclutamento e pubblicità, sfruttamento, non di rado coinvolgono in modo impressionante, odioso e ripugnante i minorenni. Approfondiremo il tema con il Dott. Antonio Greco, Socio Onorario di questo Rotary Club e, soprattutto, Presidente del Tribunale di Torre Annunziata, particolarmente impegnato su questo fronte a livello anche nazionale ed internazionale.

Cedo, dunque, la parola alla Prof.ssa La Rana augurando a tutti voi una piacevole e proficua mattinata convegnistica.

### *L'annullamento del matrimonio presso la Sacra Romana Rota*

Prof. Avv. Anna La Rana De Nardo

A dire la verità non senza emozione ho accettato l'invito del Presidente Raimondo Villano e, in prima battuta, vorrei veramente ringraziarlo per questa manifestazione altamente formativa, significativa, dettata, evidentemente, dal cuore, probabilmente dalla constatazione, quale persona amante e rispettosa delle tradizioni della famiglia, di una effettiva crisi di valori oggi, sia nei rapporti tra la coppia sia, e soprattutto, nei rapporti tra genitori e figli.

Certamente, partendo da quest'ultima prospettazione, troppo spesso noi genitori, dinanzi all'insofferenza e scontentezza dei nostri figli, ci interroghiamo su cosa non abbia funzionato, dove ci si sia sbagliati nell'interagire amorevolmente con essi, quanto la società in cui viviamo, caratterizzata da forti e pressanti tensioni - causate anche dalla circolazione di droga, da scippi e violenze tra i giovani, dal diffondersi dell'AIDS, dalla mancanza di strutture plurifunzionali rivolte allo sport, alla musica ecc. appositamente create per farli socializzare - abbia la sua parte di responsabilità.

Il tema da me scelto e concordato col Dott. Villano, che anzitempo premurosamente mi ha contattato, è su "La famiglia e nullità matrimoniale presso la Sacra Romana Rota".

Sappiamo bene, introducendoci nell'argomento, che oggi in Italia esistono due tipi di matrimonio, quello civile che si attua nel Municipio, presso l'ufficiale di stato civile e quello tradizionale, concordatario che viene celebrato in Chiesa e poi trasmesso dal Parroco, entro cinque giorni dall'avvenuta celebrazione, all'ufficiale di stato civile per la dovuta trascrizione per gli effetti civili.

In effetti, mentre per il matrimonio civile non si interagisce col fattore religioso e quindi qualsiasi annullamento di matrimonio lo si attua attraverso la separazione e poi il divorzio presso i Tribunali civili, per il matrimonio concordatario - già disciplinato dall'art. 34 del vecchio concordato che costituiva parte integrante dei Patti Lateranensi stipulati fra lo Stato e la Chiesa nel febbraio del '29 e riconfermati negli accordi di Villa Madama del 1984, all'art. 8 - si ottiene la dichiarazione di nullità matrimoniale con un procedimento che ha inizio presso i Tribunali ecclesiastici regionali, per noi il Tribunale Ecclesiastico Campano, con invio alla Segnatura apostolica per eventuali vizi di legittimità e con conseguente sentenza della Corte di Appello del luogo in cui è stato celebrato il matrimonio o è stato trascritto, per i necessari effetti civili, su domanda delle parti o di una di esse. In sostanza nel matrimonio concordatario il collegamento fra Stato e Chiesa avviene sia nella fase di costituzione e formazione del vincolo matrimoniale attraverso la trascrizione, sia nella fase di interruzione dello stesso vincolo, con le procedure proprie del diritto canonico.

In particolare, volendoci soffermare su tale ultimo aspetto, per l'oggetto dell'odierna nostra giuridica trattazione è da dire che chi ha interesse a promuovere una causa di nullità matrimoniale

deve presentare una domanda, denominata libello, che deve contenere il giudice davanti al quale la causa viene introdotta, cosa si chiede e da chi si chiede; deve indicare il diritto su cui si fonda l'attore e i fatti e le prove per dimostrare quanto si asserisce; deve, inoltre, essere sottoscritta dall'attore o dal suo procuratore con i relativi recapiti, a fine di ricevere gli atti; deve contenere la data di presentazione, nonché il domicilio o il quasi domicilio del convenuto (Can. 1504).

Il giudice, entro un mese dalla presentazione del libello, con un suo decreto lo deve ammettere o respingere. Allorché il giudice ammette con decreto il libello dell'attore, deve contemporaneamente, nel medesimo decreto, citare le altre parti per la contestazione della lite e per concordare i dubbi. Allorquando il libello, a norma del Can. 1506, viene accolto, il decreto di citazione in giudizio deve essere dato entro venti giorni dall'istanza.

A norma poi del Can. 1508, il decreto di citazione in giudizio sarà subito notificato alla parte convenuta nonché reso noto agli altri che dovranno comparire, mentre a norma del Can. 1513, par. 1 i termini della controversia desunti dalle richieste e dalle risposte delle parti vengono definiti, con decreto del giudice, attraverso la contestazione della lite.

Nell'ambito dell'organizzazione ecclesiastica, relativamente alla trattazione e alla definizione delle cause di nullità matrimoniale, i tribunali ecclesiastici regionali in Italia - giusto M.P. *Qua cura* di Pio XI dell'8/12/38, entrato in vigore il 5/9/40 - si dividono in I istanza e II istanza. Per la regione Campania la sede di Napoli, situata in Largo Donnaregina, rappresenta un tribunale di I istanza, mentre per i tribunali di Palermo, Reggio Calabria, Salerno e Benevento, la sede di Napoli è tribunale di II istanza.

Il tribunale, invece, di II istanza di Napoli, nonché di Cagliari e dello stesso tribunale di prima istanza del Vicariato di Roma è il Vicariato di Roma.

Ho ritenuto logico, per una opportuna utilità, tracciare le prime linee programmatiche per l'introduzione di una causa di nullità matrimoniale.

Nel nuovo codice di diritto canonico il matrimonio tra due persone viene definito quale patto matrimoniale attraverso cui l'uomo e la donna costituiscono tra di loro il consorzio di tutta la vita ordinato, per sua natura, al bene dei coniugi nonché alla procreazione ed all'educazione della prole. Tale patto, tra i battezzati, è stato elevato da Cristo Signore alla dignità di Sacramento (Can. 1055).

Tale formulazione codicistica ci rappresenta un matrimonio nella sua essenza naturale con nuovi elementi presi proprio dalla Costituzione pastorale *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II (n. 48,1).

Infatti il matrimonio descrittoci nel Can. 1055 sopra citato, quale consorzio di tutta la vita (*consortium totius vitae*), rappresenta una comunità di vita completa, totale, che abbraccia l'intera esistenza dei coniugi, in tutti i molteplici aspetti ed ha come propri fini la procreazione e l'educazione della prole nonché il mutuo sostegno e la mutua integrazione di entrambi.

Nella nuova formulazione codicistica il patto, *foedus*, si sostituisce al *contractus* insito nella formulazione del vecchio codice Pio-Benedettino, in quanto il legislatore canonico ha voluto, col termine patto, evidenziare maggiormente il rapporto d'amore che si instaura tra i due coniugi e non certamente quello civilistico-contrattuale, rapporto che, ampiamente trattato nella *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II (n. 48, 49) quale amore coniugale, affonda le sue radici sia nel concetto biblico riportato nella Genesi e più precisamente nel "Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna: e i due diventeranno una sola carne" (Gn. 2,24) sia in quel concepire, nella lettura profetica, l'unione sponsale fra l'uomo e la donna quale Alleanza unica ed indissolubile, paragonata all'Alleanza esistente fra Jahvè ed Israele (in tema Cfr. LA RANA, *Il dolo nel matrimonio canonico*, Napoli, 1983, cap. II).

Da tali considerazioni si evidenzia quindi che tutti i vizi del consenso dettati nel nuovo Codice di diritto Canonico quali l'errore (Can. 1097), il dolo (Can. 1098), la violenza (Can. 1103), nonché i casi di incapacità a contrarre matrimonio (Can. 1095), la simulazione (Can. 1101) e la condizione apposta al consenso matrimoniale (Can. 1102), hanno a fondamento e di base la proiezione codicistica poggiante su quel patto d'amore che, dettatoci nel Can. 1055, viene poi ribadito nel Can. 1096 nella formulazione "...il matrimonio è la comunità permanente tra l'uomo e la donna, ordinata alla procreazione della prole mediante una qualche cooperazione sessuale".

Ma ahimè troppo spesso tale patto d'amore viene infranto con forzate richieste di nullità matrimoniale da parte del marito il quale ha, il più delle volte, l'obiettivo di disfarsi della moglie (e magari sposarsi in Chiesa con una donna più giovane) con una sentenza rotale che, avendo efficacia *ex-tunc*, ovvero retroagendo nel tempo, verrebbe a caducare gli effetti economici assegnati al coniuge debole - rappresentato quasi sempre dalla donna - attraverso la sentenza in sede civile di separazione riconfermata poi nel divorzio che ha, contrariamente a quella rotale, effetti *ex-nunc*.

Sovente si assiste quindi alla squallida impostazione di una causa presentata dall'uomo, attore che, nel corso dell'intero procedimento, se non anche in chiusura, pur di arrivare a tutti i costi ad una sentenza di nullità rotale, dinanzi alle schiacciante prove e dichiarazioni della donna, parte convenuta - che cerca in tutti i modi di salvare il matrimonio in quanto valido e con esso l'unitarietà della famiglia e dei figli sofferenti e abbattuti - non esita a mentire ed a cambiare il capo di nullità matrimoniale con uno più opportuno e a lui favorevole.

In tale situazione la donna, che nella stragrande maggioranza dei casi versa in situazioni economiche difficili - in quanto anziché dedicarsi alla sua carriera professionale ha pensato maggiormente di curare la famiglia e i figli -, dinanzi alle strategie processuali del marito attore, che ben può pagare i suoi legali, si avvilisce, si abbatte, piange e con lei i figli: la nullità rotale del matrimonio comporterà inevitabilmente, non solo di vedere annullare dinanzi a Dio il matrimonio creatosi con un patto d'amore, ma anche la cessazione di quella parte di assegno concesso alla donna in sede di separazione civile.

Nel denunciare un caso, tra i diversi capitati, non posso non trattenere le lacrime proiettandomi l'accaduto: la donna, benché felicemente sposata e con tre figli, con un marito professionista affermato ed importante grazie ai suoi sacrifici iniziati fin nel periodo del fidanzamento (all'epoca lei lavora come segretaria in uno studio legale e tutti i suoi stipendi serviranno a mantenere agli studi fino alla laurea il fidanzato), si vede arrivare, dopo circa trent'anni di matrimonio, una richiesta di nullità matrimoniale dal marito, interessato sia a sposarsi in Chiesa con una donna più giovane di lei, sia a non pagare più l'assegno degli alimenti ottenuti dalla donna nella sentenza di separazione civile.

Dinanzi alle non veritiere affermazioni del marito, la donna, parte convenuta nei giudizio, con la sua testimonianza nonché con quelle dei testi, si avviava ad una decisione del tribunale ecclesiastico a lei favorevole, ovvero tesa ad una validità del vincolo matrimoniale e ciò dopo diversi anni di giudizio. Ma, nel momento in cui la donna ne usciva vittoriosa dinanzi a Dio e dinanzi alla verità, il marito, con artifici vari, introduce un nuovo capo di nullità accolto dal tribunale ecclesiastico e che si chiude con una forzata perizia clinica a lui favorevole.

La notizia è fatale per la donna: nel momento in cui sia lei che i figli stavano trovando serenità, si riapre lo scenario processuale, si abbatte, si sente sconfitta, non ha soldi, i figli ancora giovani non hanno occupazione, perderà l'assegno degli alimenti, non resiste. Muore dopo qualche settimana.

Ricevo la notizia dai figli con una commovente lettera di ringraziamento per il mio gratuito, faticoso e costante operato a difesa della loro mamma. Nei giorni addietro ero stata in tribunale e mi si era data l'opportunità di un ricorso ad un'ulteriore perizia, ma indubbiamente tutta la paradossale e lunga vicenda processuale aveva ormai logorato la donna.

Purtroppo casi di lungaggini processuali e di faziose richieste di nullità matrimoniale a danno della donna e con essa dei figli si verificano troppo spesso. Chiaramente il Santo Padre ha raccomandato agli avvocati rotali, durante le Sue udienze, di ponderare e limitare i casi e i capi di nullità matrimoniale da presentare nelle opportune sedi ecclesiastiche di competenza.

Ma anche e soprattutto dal punto di vista civilistico la donna non riceve protezione in sede di deliberazione della Corte d'Appello della nullità rotale del suo matrimonio.

Innanzitutto è da precisare che per potere attribuire efficacia civile alle sentenze ecclesiastiche di nullità di matrimonio, giusta la portata dell'art. 8, n. 2 del vigente Concordato (parte integrante degli Accordi di Villa Madama del 18 febbraio 1984, come succitato) la Corte d'Appello deve accertare che il giudice ecclesiastico era il giudice competente a conoscere la causa; che nel procedimento davanti ai tribunali ecclesiastici è stato assicurato il diritto di agire e resistere in giudizio delle parti in modo non difforme dai principi fondamentali dell'ordinamento italiano ed infine che ricorrano "le altre condizioni richieste dalla legislazione italiana per la dichiarazione di efficacia delle sentenze straniere", rinviandosi in tal modo alle disposizioni dettate in merito dagli artt. 796-797 del codice di procedura civile.

Per l'applicazione di tali articoli il Protocollo addizionale al punto 4 lettera b, nell'intento di facilitare la deliberazione delle sentenze ecclesiastiche di nullità, dispone che mentre in sede di deliberazione di sentenze straniere si esige che la sentenza delibanda sia passata in giudicato, nell'ipotesi in esame, non passando mai in giudicato le sentenze ecclesiastiche in materia matrimoniale, (dispone) che essa sia diventata esecutiva per il diritto canonico, essendosi formata una doppia decisione conforme. La Corte d'Appello, inoltre, in sede di deliberazione non dovrà fare un controllo di merito sull'attività dei Tribunali

ecclesiastici ovvero non potrà porre ad oggetto del proprio esame la correttezza e congruità sostanziale della sentenza o l'esattezza o meno dell'applicazione da essa sentenza fatta delle norme di diritto canonico, costituendo ciò un'indebita ingerenza nella libertà di giurisdizione e di giudizio della Chiesa, tenuto conto anche che, giusta normativa in esame "ai fini dell'applicazione degli artt. 796 e 797 c.p.c. si dovrà tener conto della specificità dell'ordinamento canonico dal quale è regolato il vincolo matrimoniale...".

Per l'aspetto peculiare che ci interessa in questa sede, è da sottolineare che l'art. 8 del vigente Concordato si chiude con una norma finalizzata a tutelare, ma solamente in via transitoria e temporanea, il coniuge economicamente più debole.

La normativa, per le proiezioni sopra riportate, non ci soddisfa affatto. Infatti alla Corte d'Appello, nella stessa sentenza che da esecutività alla decisione canonica di nullità, si attribuisce la semplice e - mi si consenta - ponderata facoltà di statuire "provvedimenti economici provvisori a favore di uno dei coniugi il cui matrimonio sia stato dichiarato nullo, rimandando le parti al giudice competente per la decisione definitiva sulla materia".

Non ci soddisfa, ripeto, la normativa, perché nelle ipotesi sopra riportate la donna, nella stragrande maggioranza dei casi soggetto debole non solo economicamente, ma anche moralmente, con che spirito e con quali mezzi affronterà il giudice competente per la decisione definitiva? Qual è il sostegno che lo Stato darà concretamente a tale donna, dinanzi ad un'oculata difesa del marito moralmente ed economicamente più forte e quindi ben assistito dai suoi legali? Non dovrà, ci si chiede, lo Stato, in tale fase, intervenire per riequilibrare il tutto col riconfermare in tale sede lo stesso assegno di mantenimento che aveva statuito in sede di separazione civile?

La politica delle pari opportunità, propugnata e diffusa con la legge 125 del 1991, non dovrà essere considerata anche in tale sede come applicazione analogica o come *ratio legis*?

Interrogativi questi che indubbiamente esigono risposte, magari con un'adeguata riforma legislativa o con pronunciati giurisdizionali atti a sostenere fattivamente e con adeguati provvedimenti economici quel coniuge che, ripetiamo, in tale fase processuale, si trova veramente in situazione di grave bisogno.

Va da sé la considerazione che, in caso di nullità provocata da una delle parti, si applicano le norme sul matrimonio putativo a favore dell'altro coniuge. Per quanto, invece, attiene al diritto al risarcimento del danno per il coniuge in buona fede che ha subito la nullità, la giurisprudenza ritiene che non solo questo coniuge debba provare, in un'ipotesi di estrema

*ratio*, che colui che ha voluto la nullità era ben a conoscenza delle cause invalidanti esistenti già prima del matrimonio, come ad esempio dei propri problemi di equilibrio nervoso, mentale o cause di natura psichica ignoti al coniuge in buona fede, ma anche, cosa veramente difficile da dimostrare, che tale persona ben sapeva che da questi problemi e anomalie poteva discendere la nullità del proprio matrimonio (Cass. 27/04/1993 n. 4953).

Un'attuale ipotesi di anomalia psichica ci viene dalla lettura di una recentissima sentenza della Corte Suprema di Cassazione Sezione I n. 4387/00 che ha respinto il ricorso proposto dalla Sig.ra Carla M. (atto notificato in data 7/11/97) contro Carlo B. avverso la sentenza resa *inter partes* dalla Corte di Appello di Firenze (n. 875 del 2/6/97 notificata, a cura del comparente Rag. Carlo B., il 28/7/97) con la quale è stata dichiarata efficace in Italia la sentenza ecclesiastica del Tribunale Apostolico della Rota Romana n. 94/95 dell. 1/12/95 sull'incapacità psichica "*ad adsumenda onera coniugalia*", e più precisamente per omosessualità del comparente, Can. 1095, par 3.

Il Carlo, benché coniugato e con un figlio, dopo oltre trent'anni di matrimonio chiede in prima istanza l'annullamento del matrimonio per esclusione dei figli (Can. 1101, par. 2). Ma poiché tale capo, visibilmente non veritiero, viene respinto dal tribunale ecclesiastico, l'attore ripropone la richiesta di nullità matrimoniale per un altro capo di nullità, ovvero per grave mancanza "di discrezione di giudizio circa i diritti e i doveri matrimoniali essenziali da dare e accettare reciprocamente" (Can. 1095, par. 2), richiesta che alla fine viene concessa dal tribunale della Sacra Romana Rota ma per un ulteriore capo di nullità, ovvero per l'incapacità psichica sopra riportata (omosessualità del comparente, Can. 1095, par 3).

Come farà ora la signora Carla, che ha difeso inutilmente, in ogni sede e grado, la validità del suo matrimonio, quasi cieca (così come si legge negli atti di difesa del suo avvocato) ad ottenere il risarcimento del danno attraverso l'assurdo meccanismo sopra riportato?

È a questo punto che necessariamente la magistratura civile dovrà pronunciarsi, per il futuro, nelle sedi competenti, sulla fattispecie oggetto della nostra odierna conversazione.



Prof. Avv. Anna La Rana De Nardo.



Prof. Antonio Carosella.

### *Famiglia e scuola*

Prof. Antonio Carosella

Con il proposito, con la volontà di rimanere nei tempi, ho preferito mettere su carta per segnare i limiti del mio intervento. Spero che questi limiti risulteranno accettabili.

L'argomento del rapporto tra scuola, famiglia, lavoro, sebbene sia stato trattato fin quasi a ridursi ad un luogo comune, si ripropone alla nostra attenzione ogni volta con rinnovata e moltiplicata rilevanza. Oggi, addirittura, con drammatica urgenza.

La ragione del continuo riproporsi della medesima tematica è semplice e facilmente intuibile, riguardando essa tutte le generazioni, nessuna esclusa, va continuamente riveduto, riconsiderato ed aggiornato il quadro dei riferimenti generali nonché l'insieme delle relazioni, anch'esse mutevoli, che si stabiliscono tra i singoli termini dell'enunciato. Infatti, come muta la società nel suo complesso, così muta anche la rete dei rapporti reciproci tra i tre fattori dei quali oggi ci occupiamo. La prima osservazione che si impone con tutta evidenza è che sia la famiglia, sia la scuola, sia il lavoro attraversano una fase di profonda trasformazione.

I più, forse, preferirebbero far ricorso alla parola crisi con l'intenzione di sottolineare la condizione di incertezza e rischio di sfaldamento e di disorientamento che sembrano caratterizzare la situazione ai nostri giorni. Io ritengo che lo stato di crisi sia connotato alla storicità delle tre istituzioni e, pertanto, ineliminabile dalle stesse, immerse come sono nel flusso del mutamento proprio di tutto ciò che è condizionato dal tempo perché è nel tempo.

Ciò si premette per evitare di ripetere la lunga e improduttiva geremiade che accompagna e connota ogni discorso sui temi o, se si preferisce, sui problemi in questione. Ed anche per bandire quel pur umanissimo sentimento della nostalgia che fatalmente inclinerebbe le nostre riflessioni verso il rimpianto sterile di un passato che non è possibile e, forse, non sarebbe né giusto né utile richiamare in vita.

Mette conto, invece, avviare il discorso proprio partendo dalla ricordata crisi, non per fermarvisi e tantomeno per cercare di individuare responsabilità con il proposito di farne accorata o indignata denuncia, bensì per rintracciare i molteplici aspetti della negatività, implicita nel senso della parola crisi, oltre a questi aspetti anche gli indizi e i barlumi di un possibile superamento delle difficoltà attuali. E comincerei con il fugare ogni residua ombra di pregiudizio dalla stessa parola crisi, la quale è un aspetto del progresso.

Se di una certa situazione, quale che essa sia, non cedono a spinte modificatrici le varie parti di essa, non si ha mutamento ma stagnazione e questa non è meno gravida di pericoli di quanto lo sia il movimento verso il nuovo. Insomma, se nel concetto di crisi si addensano e si concentrano tutte le negatività che sono alla base della nostra ansia e della nostra inquietudine di viventi, per reagire adeguatamente ad esse noi dobbiamo essere capaci di spiegarci l'esistente nelle sue cause e capire i rischi che in essi si

annidano per scongiurarne o contenerne le conseguenze negative e per favorire e sostenere lo sviluppo delle potenzialità positive che sempre, sottolineo sempre, permangono in ogni umana situazione. In tal modo, la perenne dialettica della storia per tutto ciò che è in potere dell'uomo, fruisce senza eccessivi traumi e senza sterili pessimismi ma anche senza acritici ottimismo.

Se, dunque, oggetto della nostra sollecitudine è la visione del percorso di vita e di impegno che ogni essere umano affronta per formarsi alla vita e prepararsi al lavoro, è questo il segmento che ci interessa, non c'è dubbio che il nostro discorso debba prender le mosse dalla famiglia in quanto luogo primariamente, non solo in senso cronologico ma anche in senso assiologico, deputato all'educazione ed attraverso essa alla formazione.

Orbene, anche a voler essere ottimisti, io credo che nessuno vorrà negare che è proprio l'istituto della famiglia ad essere in crisi oggi e non soltanto per le ragioni che a monte rendono precaria la stessa unione dei genitori e che genericamente possono essere riconducibili genericamente ai due fattori della cosiddetta liberazione sessuale e del livello raggiunto dalla donna nel lungo processo storico di conquista della parità bensì principalmente perché nell'ambito della famiglia, ecco la prima indicazione, è venuta meno anche quella autorità che configurandosi con la responsabilità e la durata di quella che si è soliti definire la cellula fondamentale della società.

Di questo processo gli studiosi, sociologi, psicologi, moralisti hanno indicato varie cause le quali, sommandosi negli anni, ne hanno enormemente accresciuto la complessiva forza dirompente ed eversiva sul preesistente ordine e costume di vita. Dalla presenza sempre più massiccia e invadente della televisione e dei mass media in genere alla rivoluzione culturale sessantottesca con la clamorosa e rovinosa contestazione dell'autorità in ogni sua forma e manifestazione, dalla incontenibile suggestione del consumismo ai movimenti di liberazione di vario tipo, primo fra tutti il femminismo.

Non presumo di aver indicato se non alcune, poche delle cause del profondo mutamento intervenuto nella famiglia e che rinvia, ovviamente, ad un gran numero di concause di altri riferimenti dei quali, però, per brevità io tacerò.

La struttura piramidale dell'organizzazione familiare con al vertice il padre ed in subordine la madre e con alla base i figli a loro volta disposti in uno schema anch'esso gerarchico fondato sull'età e spesso anche con la presenza in posizione apicale delle figure dei nonni ha retto alle turbolenze della storia per millenni, soprattutto perché, ecco il punto, come nucleo associativo ha potuto conservare immuni da insidie aperte o dissimulate il solido fondamento dei principi naturali e soprannaturali che ne legittimavano e ne sacralizzavano l'esistenza.

All'interno di quel nucleo sono sorti e si sono alimentati gli affetti, i quali hanno protetto i singoli componenti con l'istintiva certezza della reciprocità ma al tempo stesso li hanno inseriti con altri vincoli volontari in aggiunta a quelli imposti dall'autorità.

L'autorità, poi, temperata dal rapporto di amore traeva la sua legittimazione dalla responsabilità educativa che essa assumeva ed esercitava nei confronti della prole oltre agli altri obblighi derivanti dal mantenimento della stessa.

D'altra parte, questo come uomo di scuola mi preme sottolineare, l'autorità era anche una componente ed una condizione del processo educativo tanto più valida ed efficace in quanto non imposta con atto di imperio ma offerta con gesto d'amore. Non c'è *magister* che riesca ad insegnare qualcosa se non sia fornito di una qualsivoglia forma di autorità nei confronti dei discenti. E' evidente ma non del tutto rilevante l'aspetto economico di tale rapporto inteso alla conservazione e alla sopravvivenza del gruppo come elemento e fondamento dell'organizzazione sociale e della sua durata.

Ho parlato poc'anzi di principi naturali e soprannaturali della famiglia; richiamo quel concetto per notare che il processo di lento ma inarrestabile sfaldamento della stessa ha avuto inizio quando nella sua compagine ha fatto breccia la tendenza secolarizzante della cultura contemporanea. Una volta sostituita all'immagine-modello della sacra famiglia il principio interpretativo e fondativo di una comunità di interessi prevalentemente economici al posto della comunità di affetti in cui trova senso anche l'etica del sacrificio e della gratuità del dono era aperta la via alla secolarizzazione dell'istituto.

L'elaborazione giuridica dei rapporti familiari, secondo i principi di un liberalismo sempre più spostato dal livello politico al livello personalistico ha reso più ansiosa l'atmosfera all'interno del gruppo ed ha nei casi migliori incrementato il senso della responsabilità dei suoi componenti almeno rispetto alla legge positiva ma, nel complesso, ha reso il gruppo stesso più permeabile alla ideologia del consumismo con la conseguenza di spostare certi valori fondanti di natura morale verso il soddisfacimento di bisogni di ordine materiale e, come tali, effimeri ed inessenziali.

Durante la seconda metà del secolo testé trascorso la funzione educativa della famiglia è stata insidiata e a poco a poco surrogata da altre agenzie, concorrenti ma non analoghe né nelle finalità né negli strumenti della persuasione e, in genere, della psicagogia. Si pensi soltanto all'enorme sviluppo e rilievo assunto dall'informazione nella vita individuale e collettiva a tutte le età (perché sono proprio questi strumenti nuovi dell'informazione che portano le medesime informazioni indifferenteemente ad uomini di tutti i livelli di età).

Quando la famiglia ha preso atto di non possedere più l'autorità, nel senso più alto della parola, cioè come riconosciuta superiorità nel possesso delle regole della vita, ne ha fatto carico alla scuola (ed ecco un altro punto dolente) in quanto anch'essa deputata alla funzione educativa senza accorgersi o fingendo di non accorgersi che anche la scuola subiva la medesima corrosione del proprio armamentario educativo che era stato sì valido nel passato nella misura in cui aveva funzionato in premessa ed in accordo anche la famiglia ma non lo era più o lo era sempre meno nella convinzione che fosse la scuola ad essersi quasi separata dalla società, vi ricordate quanti hanno parlato e quanto hanno parlato della cosiddetta separazione della scuola, frettolosamente si pensò di porre rimedio alla mancata collaborazione dei due istituti, cioè della scuola e della famiglia, con una onerosa e farragginosa opera di socializzazione della scuola attraverso l'istituzione degli organi collegiali di governo della stessa in un momento storico che esigeva sì l'innovazione ma che trovava quasi esausti gli organismi che avrebbero dovuto inventarla e praticarla.

Entrambi, la famiglia e la scuola, hanno consumato preziose energie nello sforzo di realizzare la comune finalità di infondere nuova efficacia alla propria funzione educativa ma sui loro sforzi congiunti, ancorché non sempre armonizzati, hanno prevalso gli allettamenti e i richiami suggestivi provenienti da una società affluente, come è stata chiamata, la quale mostrava in ogni suo atto di concentrare le proprie aspirazioni nel raggiungimento e nel godimento del benessere materiale con perniciosi riflessi sull'educazione delle nuove generazioni rimaste intanto prive di vere ed autorevoli guide nel travaglio della formazione.

Nel frattempo, a mano a mano che nel mondo della produzione l'introduzione sempre più ampia e generalizzata della macchina rendeva superflua la manodopera e veniva delineando ed esigendo nuovi profili professionali si poneva impellente la questione di ripensare in termini nuovi e diversi il servizio che la scuola poteva rendere indirettamente, sia ben chiaro, e non certo come obbligo primario, al processo di ammodernamento dell'apparato produttivo della nazione.

Il lungo e tortuoso dibattito politico e pedagogico che ha accompagnato per alcuni decenni l'istituzione e lo sviluppo della scuola professionale è uno dei lasciti del secolo scorso e, per fortuna, sembra aver trovato soluzione nel definitivo accoglimento nel testo di riforma del principio della distinzione di formazione e professionalizzazione.

La prima, infatti, è servizio dovuto alla persona affinché si sviluppi secondo le sue autentiche vocazioni in condizioni di libertà nell'espressione di sé e nella scelta delle vie da percorrere. La seconda, la professionalizzazione, è ugualmente servizio dovuto alla persona affinché si realizzi pienamente secondo le premesse formative anche nel lavoro.

Questo è solo un aspetto o settore della generale riforma che, finalmente, con un ritardo di mezzo secolo, ha ricevuto la scuola la quale oggi, anche in virtù dell'autonomia può riassumere in pieno la responsabilità, sottolineo questo concetto specialmente ai miei colleghi, la responsabilità dei risultati a condizione, però, che la società la sostenga nella libera ricerca delle metodologie idonee a coniugare conoscenza e formazione, sviluppo armonico delle strutture conoscitive e dei principi morali necessari a fare dei giovani buoni cittadini del loro Paese e del Mondo.

È un compito immane ma nella realtà ormai operante della globalizzazione dell'economia e, più lentamente, anche delle culture, è urgente e imprescindibile formare persone capaci di governare grandi processi del cambiamento preservando e, se possibile, esaltando la dignità e la libertà dell'uomo.

Questa è la nostra speranza di uomini e di cittadini, ma sarebbe colpevole leggerezza nascondersi le difficoltà che occorre superare perché essa diventi gratificante realtà.

Occorre, in primo luogo, che tutta la società, dai politici agli imprenditori ai genitori, tenga nella dovuta considerazione il ruolo della scuola: questa deve fare al meglio la sua parte ma non si può e non si deve pretendere che essa faccia quel che non è suo compito fare, vale a dire preparare le masse dei lavoratori al servizio dell'impresa capitalistica.

Occorre anche capire che proprio le prospettive aperte dai grandi cambiamenti indotti dallo straordinario progresso della tecnica esigono potenziate al massimo le capacità di autonomia delle persone nonché la loro idoneità ad assumere e a gestire con competenza e con equilibrio le responsabilità verso se stessi e

verso gli altri, e non solamente verso gli altri che si conoscono bensì verso tutti gli altri uomini viventi e operanti in tutti gli angoli della terra, riconosciuti e accettati come fratelli e non più, mai più odiati e combattuti, come nemici.

Non è facile risalire la china delle inadempienze ma qualcosa si può fare subito, dalla famiglia e dalla scuola, e con il solo impegno di un po' di amorosa attenzione: ad esempio, una cosa estremamente semplice, non abbandonare più i figli alla muta compagnia di un televisore che abbaglia e assorda ma non arriva ai cuori se non per depositarvi lo smarrimento della solitudine e il seme della violenza, così provocando la desertificazione etica e ideale della vita che si sta offrendo alle nuove generazioni, per non saper insegnare loro la gioia di spendere l'esistenza al servizio degli altri che, poi, è il modo migliore per onorare se stessi.



Da destra: S.E. Dott. Carlo Ferrigno, Prefetto di Napoli; Dott. Giovanni Battista Zito, Sindaco di Pompei; Autorità civili e militari.



Da destra: Signora Merina Caputo, Signora Maria Rosaria Villano, P.D.G. Dott. Modestino Caputo, A.D.G. Dott. Giovanni Sur Illon De La Ville, Dott. Ettore De Nardo.

### *Conferimento Paul Harris Fellow a*

*Dott. Franco Gargiulo - Dott. Raimondo Villano*

**R. Villano:** Prima del coffee break, c'è un gradito compito che mi tocca e, per la verità, anche un secondo momento un po' più imbarazzante per me in qualità di Presidente del Club e del Convegno. Chiamo al tavolo di Presidenza il Past President del Club 1991-93 Dott. Franco Gargiulo cui ho il gran piacere, per unanime deliberazione del Consiglio Direttivo, di conferire la Paul Harris Fellow (per i non rotariani: una delle più alte onorificenze che possono essere riservate a rotariani e non rotariani che interpretino correttamente, appassionatamente, lo spirito di servizio per gli altri al di sopra di ogni interesse personale. Per la verità, anzi, per la precisione, è la seconda PHF che il nostro co-fondatore del Club Franco Gargiulo ottiene. Congratulazioni e auguri!

**F. Gargiulo:** Immeritatamente mi trovo ad essere il primo pluridecorato del Club di Pompei. Invece, molto più meritatamente di me spetta al nostro Presidente: infatti, il Consiglio aveva a sua insaputa deliberato per la Paul Harris Fellow a Raimondo Villano. Gliela consegna il Vice Presidente, Dott. Raffaele Matrone, in quanto non se la può assegnare da solo!

**R. Matrone:** Volevo complimentarmi con il Presidente Raimondo Villano per l'organizzazione di questo convegno di alto livello, forse mai più raggiungibile, sia per i contenuti che per la qualità dei relatori e del pubblico e degli invitati. Complimenti e auguri!



Conferimento P.H.F. al Past President Dr. Franco Gargiulo.



Conferimento P.H.F. al Presidente Dr. Raimondo Villano.

### *Saluto del Direttore Scolastico Regionale Annamaria De Dominicis*

Prof. Geppino Fiorenza

Io rappresento il Provveditore De Dominicis che si scusa per non essere qui ma che ci teneva moltissimo ad inviare un messaggio di complimenti, innanzitutto, per l'organizzazione di questo convegno e, nell'ipotesi anche di un lavoro proficuo per il futuro di collaborazione su questo tema che impegna tutti noi.

Permettetemi, proprio due secondi, proprio come psicologo, di aggiungere a questo messaggio ufficiale del Direttore Scolastico Regionale Annamaria Dominicis, una mia riflessione di complimenti per i contenuti che sono stati trattati.

Una parola mi piace dirla, perché credo che questo processo di trasformazione, di passaggio dal momento della crisi a quella che giustamente viene presentata come una trasformazione degli istituti famiglia, scuola, e mondo del lavoro, meriti almeno due notazioni semplicissime che mi sembra utile parteciparvi.

Citerò uno psicologo cui tengo molto, Donald Winnicott, pediatra e poi psichiatra inglese, che ci teneva molto a presentare il rapporto dell'adulto con il bambino attraverso due termini che, secondo me, sono fondamentali e mi fa piacere consegnarli alla riflessione di oggi: lui parla di holding, che significa tenere in braccio, sostenere, e poi, in realtà, il concetto è più esteso, significa sostenere, stare vicino, prendersi cura di, e parla di holding e limite, quindi sostegno e limite,

che invero sono i due termini che noi troviamo sempre dovunque, dal momento in cui i bambini sono più piccoli fino, direi, al processo ulteriore, perché si tratta proprio di questo che caratterizza la relazione educativa, la capacità di contenere, di capire, di essere vicino anche a chi è in difficoltà e, poi, di porre dei limiti.

E' quello che noi in qualche modo richiamiamo, è quello che noi, poi, denominiamo come "aver coscienza dei diritti" e "responsabilità verso i doveri". E' importantissimo questo concetto cruciale della responsabilità, anche l'autonomia si fonda su questo.

Responsabilità, flessibilità, rapporto con il territorio.

Ma mi sembra importante trovare, diciamo, questa sintonia concettuale: sostegno significa essere vicini e comprendere ma anche porre regole. In realtà questo è il grande, difficile mestiere dell'essere genitori ma dell'essere adulti educatori nei confronti dei bambini che non si impara mai una volta per sempre e non è mai dato per scontato.

L'ultima cosa e non abuso oltre della vostra pazienza: il problema della trasformazione del ruolo degli insegnanti.

Noi abbiamo bisogno, avendo di fronte la sfida europea, di avere più qualità nei contenuti, anche nei confronti del mondo del lavoro.

Io utilizzo queste due categorie senza spocchia ma senza eccessiva diffidenza.

Il problema, appunto, è la cultura al primo posto, perché avendo persone che siano in grado di essere autonome, di capire, di muoversi bene nel mondo poi possono affrontare questo problema del lavoro di oggi che è la possibilità di trasformazione continua, cioè di avere nuovi incarichi e diverse mansioni.

Quindi, guai a prepararsi solo su una cosa.

Il problema è di avere una dimensione, una capacità culturale generale.

Giustamente il Ministro De Mauro insiste su questo come primato assoluto.

C'è una questione che riguarda gli insegnanti: sapere disciplinare e, quindi, approfondimento delle conoscenze specifiche dei saperi.

Ma una grande, difficile funzione che ancora una volta si impara nella formazione è quella di essere "mediatori".

Oggi il problema della crisi, ma io direi, concordo molto con ciò che è stato detto, del proiettare in avanti, il fatto che l'insegnante deve essere di più, non si può demonizzare il mondo dei media ma ci vuole una funzione di mediazione e lui deve saper stare in mezzo, tra questo universo di messaggi e i bambini.

E il paradosso è questo: una volta si pensava che l'insegnante elementare era il depositario di tutto il sapere, quindi che fosse più importante una volta, diciamo agli inizi del '900, non so l'insegnante, io dico il maestro perché è una bella parola, e il paradosso è proprio qui: è più importante oggi perché nonostante vengano tante informazioni da altre agenzie è quello che mantiene la specialità del rapporto personale, perché ricordiamoci che c'è l'importanza di essere persona - persona.

E, quindi, questa funzione di mediatore è assolutamente una cosa importantissima, ed io sono contento di portare il saluto del Provveditore ma anche mi son permesso di entrare in sintonia con i vostri contenuti e di fare anche i miei complimenti.

#### **R. Villano**

Grazie per i saluti, grazie per quanto ha detto e, soprattutto per la manifestazione di disponibilità e di apertura a possibilità di sviluppi futuri che cercheremo di tesaurizzare nel modo più opportuno.

#### ***Famiglia e lavoro***

Prof. Gennaro Ferrara

L'argomento che mi è stato assegnato è famiglia e lavoro. Senza voler dare una gerarchia di valori a questi due termini, se mi è consentito, vorrei prima parlare del lavoro e poi "planare" sulla famiglia e sull'importanza della famiglia a tale riguardo.

Francamente ho qualche perplessità per quanto riguarda il ritorno, il planare, appunto, sulla famiglia. Ma sono convinto che mi perdonerete anche su alcune inadeguatezze.

Per quanto riguarda il lavoro, oggi, penso che innanzitutto bisogna considerare il lavoro in funzione di quelli che sono i cambiamenti nella società moderna.

Il lavoro, in un certo senso, fa cambiare la società e a sua volta la società chiede un adeguamento delle prestazioni di attività lavorative ai cittadini.

Allora, se noi prendiamo in considerazione i grandi cambiamenti della società moderna e quelli che più direttamente influiscono sulla modalità di svolgimento del lavoro, certamente è il processo di internazionalizzazione dell'economia.

Oggi si parla di mercato globale, ci sono nella società contemporanea delle spinte che apparentemente sembrano contrapposte tra spinte localistiche, che si identificano, sostanzialmente, con l'affermazione di valori: ognuno di noi cerca di individuare le radici del suo essere, siamo tutti orgogliosi, ad esempio, di essere napoletani, meridionali e così via.

Ma, nello stesso tempo ci rendiamo pure conto delle difficoltà di appartenere a queste radici, poiché siamo anche consapevoli che oggi il mercato è globale, la moneta tra poco sarà unica, anche materialmente, e sappiamo oggi che la politica economica e finanziaria del nostro Paese risente sempre più, oggi, nelle proprie scelte, di quella che è la politica comunitaria.

Ma non è solo l'Europa che diventa un'area unica dal punto di vista economico come anche, fra non molto, politico: anche altre aree del pianeta effettuano, in un certo senso, processi di concentrazione. Prendete, ad esempio, gli Stati Uniti, il Canada ed il Messico, che sempre più svolgono intensa attività di integrazione economica; sono più indietro di noi in questo processo, ma anche lì si tende verso questa soluzione. E così, anche in Estremo Oriente, il rapporto che c'è tra il Giappone, la Corea e gli altri Paesi dell'area è sempre più intenso.

Noi andiamo, quindi, verso una società sempre più globalizzata, in cui il mercato dei capitali, delle merci e così via rappresentano solo aspetti di una globalizzazione complessiva.

Va, poi, osservato un altro aspetto molto importante, l'innovazione tecnologica: in questo campo, probabilmente, non si sono avute grandi scoperte in quantità maggiore rispetto al passato.

Però certamente è molto più pervasiva l'innovazione tecnologica oggi, sempre più tende a ramificarsi ma, innanzitutto, sempre di più si abbrevia il tempo della innovazione, dalla scoperta alla sua utilizzazione per fini produttivi.

Questo è il vero fatto moderno che contraddistingue la modernità della società di oggi.

Sempre più si accorcia il tempo della utilizzazione ma, naturalmente, aumenta anche il tasso di obsolescenza dell'innovazione.

Oggi un prodotto innovativo ad alta concentrazione di capitali, ad alta concentrazione di ricerca, eccetera, dopo brevissimo tempo è fuori mercato perché viene superato da altri oggetti.

Ora tutto questo caratterizza l'innovazione tecnologica ma anche l'innovazione organizzativa. Il dramma che noi oggi affrontiamo consiste nel non sapere immediatamente adeguare la formazione, l'aggiornamento delle persone per poter utilizzare parallelamente le innovazioni tecnologiche.

Potrei parlare di quanti impianti nuovi vengono comprati, particolarmente nella pubblica amministrazione, e mai utilizzati perché non c'è il personale che sappia utilizzare i nuovi prodotti.

Così è per noi stessi. Io, ad esempio, ho un cellulare che fa molte cose ma io faccio soltanto il numero telefonico, ho imparato pure che si ripete senza ricomporlo. Quante funzioni io non utilizzo, noi non utilizziamo perché l'innovazione tecnologica è un fatto, ma il suo utilizzo diventa sempre più complesso, occorre sempre più preparazione, aggiornamento.

Cambiano le strutture organizzative, ho detto: faremo qualche considerazione sulla flessibilità delle imprese.

La flessibilità deriva proprio da questa esigenza di correre, diciamo, per utilizzare queste innovazioni. In più c'è il problema dell'ambiente. Oggi il bilancio ambientale non è una cosa che riguarda soltanto l'ecologista: anche il ragioniere deve fare il bilancio ecologico della propria azienda.

Tutto ciò per sottolineare come quanto riguarda l'innovazione deve essere sempre più coniugato con l'equilibrio ambientale.

Io credo che oggi, la nostra Provincia e, poi, forse in particolare, la Città di Napoli, sono evidentemente interessati da questo problema ambientale. Sarebbe facile fare ricorso, ad esempio, a quello che oggi si verifica con le discariche.

Non aver saputo considerare che l'ambiente, le problematiche che derivano dall'equilibrio ambientale costituiscono una risorsa per ulteriori attività produttive, per nuove innovazioni, per nuove possibilità occupazionali, essere stati sempre impostati in una condizione di difesa, avere considerato l'ambiente come vincolo, come una serie di orpelli e così via, ci ha fatto giungere alla situazione in cui ci troviamo adesso, in cui non sappiamo dare delle risposte adeguate. Mentre se noi esportiamo l'immondizia nostra in Emilia Romagna vuol

dire, in effetti, che li hanno saputo fare una risorsa di quello che per noi adesso è soltanto un incidente. Vedo qui Sua Eccellenza il Prefetto Ferrigno, che certamente queste cose le vede in un modo molto diverso da come io qui, in un modo molto superficiale, le sto considerando perché si trova ad essere direttamente coinvolto.

Voglio dire che la programmazione di un Comune, oggi non può essere fatta senza tener conto delle problematiche ambientali: il Comune di Napoli nella zona occidentale, nel porto, nella zona orientale deve saper adeguare la riconversione produttiva delle industrie in crisi, perché superate, in nuove aziende, prevalentemente delle attività terziarie; nel saper svolgere questo ruolo, in effetti, si gioca molto dello sviluppo della città in questo periodo. E non credo che ciò sia valido soltanto per Napoli, ma anche per Torre Annunziata, e così via.

La riconversione produttiva è, quindi, l'occasione per sviluppare, in termini ambientali nuovi e moderni, una diversa realtà della società che tenga conto degli aspetti di quest'ultima nel loro complesso.

Pensate, ad esempio, all'aumento di vita media delle persone. Noi parliamo della scuola, parliamo dei cicli scolastici, dell'Università, eccetera. Ma lo facciamo sulla base di parametri stabiliti quando la vita media era di cinquanta-sessanta anni; adesso si avvicina agli ottanta, ed è vero pure che nessuno vuole considerarsi definitivamente pensionato, nel senso di non svolgere nessun'altra attività lavorativa, dai sessant'anni in poi.

Questo è, quindi, uno dei grossi problemi della società contemporanea: l'aumento della durata della vita media. Ci sono gli sconvolgimenti, che saranno sempre più marcati se non affrontati in modo adeguato, relativi ai flussi migratori, e alla base c'è il problema delle nascite. Quanto detto, a "volo d'uccello", serve per sottolineare la necessità di politiche economiche, finanziarie, sociali molto più sistematiche a tal riguardo, perché non sono, questi, processi che si arrestano a breve distanza di tempo, ma sono innanzitutto globali e saranno, nel tempo, sempre più accentuati.

Ora, come si riflettono tutte queste cose sul modo di essere del lavoro?

Mi rendo conto che quanto accennato meriterebbe una puntualizzazione, approfondimenti.

Certamente il lavoro richiede oggi all'uomo preparazione diversa da quella del passato e la Scuola, l'Università, stentano ad adeguare i processi formativi a queste esigenze. Se una persona dura nel mondo del lavoro per quaranta-cinquanta anni, quante volte cambierà il suo lavoro in questo periodo per effetto delle innovazioni tecnologiche ed organizzative di cui dicevo prima?

Non possiamo più pensare che una volta vinto un concorso, per quanto riguarda il pubblico impiego, si possa prescindere da un continuo processo di aggiornamento, se non si vuole essere superati ed essere a quarant'anni "fuori mercato". Questi non sono, certamente, fenomeni del tutto nuovi, ma certamente si pongono alla società moderna in modo molto più vistoso rispetto al passato. E così per quanto riguarda il ciclo formativo, la Scuola italiana e l'Università.

Noi siamo abituati a studiare nelle scuole sempre i principi, all'inizio di un percorso formativo, come pure all'Università. I principi studiati al primo anno, poi al secondo, e così via. Ma quali sono gli inconvenienti che un percorso formativo così basato genera nell'Università?

Noi sappiamo che oggi il laureato, nel nostro Paese, ha in media ventisei-ventisette anni, cioè rimane nell'università mediamente sette-otto anni anziché i quattro previsti; c'è un tasso di abbandono tra il sessanta ed il settanta per cento, almeno in alcune Facoltà. Il tasso di abbandono deriva da tante cose: dalla incapacità di adeguare, ad esempio. A volte si va fuori corso per sette o otto anni non per tanti esami, ma per due o tre che non si riesce a superare, e sono sempre gli stessi; molto spesso non riusciamo, nei Consigli di Facoltà ad affrontare questo argomento perché facilmente esso collide con il principio della libertà dell'insegnamento.

Però, così operando, viene fatta ricadere, sullo studente, l'incapacità ad affrontare questi problemi all'interno dei Consigli di Facoltà. Allora io dico che quando noi ci presentiamo in un contesto internazionale con un laureato medio che ha ventisei-ventisette anni, un numero di laureati che è inferiore a quello degli altri Paesi (perché, poi, noi abbiamo meno laureati degli altri Paesi); quando noi abbiamo un tasso di abbandono del settanta per cento, dobbiamo renderci conto che tutto ciò significa che noi non avremo mai una Università moderna.

E qui lo dico molto sommessamente, come Docente di Economia Aziendale e come Rettore. Pensate, ad esempio, alla difficoltà nell'organizzare i primi anni: le aule, la docenza, e così via, calibrate sulla previsione di mille matricole, pur sapendo che solo trecento arriveranno alla laurea. Non dimeno nel primo anno dobbiamo avere tutti i docenti di tutte le materie del primo anno, aule affollate, e così via: sapendo che poi arriveranno soltanto in trecento.

Ma in quale azienda si organizza un servizio in un modo così strano sul piano razionale, dove ci sono mille all'ingresso e soltanto trecento con il percorso concluso?

Ed allora il problema della riforma universitaria, il passaggio da quattro a tre anni: non è un fatto per far finire prima, perché sarebbe veramente insensato; si tratta, invece, di arrecare una vera rivoluzione all'interno del percorso formativo dello studente. In una Facoltà di Giurisprudenza, per esempio, Diritto Privato, Diritto Pubblico, sono materie che è chiaro che devono essere insegnate, perché altrimenti non è possibile intraprendere lo studio del Diritto Commerciale, mancando la consapevolezza di elementi di Diritto Privato. Analogamente, quanto riguarda l'Economia, non è pensabile che si possa studiare la Politica economica se non si conosce l'Economia Politica, né la Ragioneria se non si conoscono gli elementi dell'economia e dell'azienda.

Però, adesso, si tratta di vedere il *quantum* di notizie, di informazioni, di nozioni, di conoscenze per le materie istituzionali, quelle che sono strettamente indispensabili per completare un ciclo formativo che si deve concludere dopo tre anni; realisticamente, e che sia contemporaneamente in grado di fornire una cultura di carattere generale essenziale, ma anche una professionalità, in tre anni e, magari, nei due anni successivi ampliare lo spettro delle materie più di carattere formativo.

In effetti, la riforma cerca di adeguare le caratteristiche del percorso formativo a quelle che sono le esigenze del mercato del lavoro.

Questo è, in un certo senso, ciò che sta avvenendo in questo momento nelle Università, a volte anche con grande contrasto che si verifica tra discipline, perché si tratta di una vera e propria rivoluzione! E io credo che, in effetti, quello che si sta verificando nell'Università oggi e nella Scuola anche (qui ha fatto da riferimento così bene, da grande maestro, il Professore Carosella che mi ha preceduto) è una tensione continua di adeguare la formazione, l'aggiornamento, le esigenze al mondo del lavoro.

Ci sarebbero tante altre cose da dire a questo riguardo, me ne rendo perfettamente conto!

Vorrei cercare, e qui forse è un po' più complicato, di "planare" sulla famiglia in questo contesto. Molte istituzioni sono certamente in crisi, si è detto. Io non so fino a che punto si può parlare di crisi della famiglia, non sono un sociologo né docente di materie umanistiche, certamente studi più congeniali, sono un modesto Docente di Economia Aziendale e su questo aspetto vorrei portare il discorso.

Ma certamente si tratta di vedere fino a che punto la famiglia, concepita in un certo modo, può essere adeguata alla società moderna, perché la famiglia è una istituzione millenaria che, però, è stata sempre per funzione, per modo di essere, anche per organizzazione, specchio della società e viceversa.

Credo che nella famiglia si realizza certamente l'amore coniugale finalizzato alla procreazione, ma con la procreazione occorre anche capire che, passatelo proprio in modo brutale, non è che il genitore deve pensare che il figlio deve essere una estensione della propria persona sia fisica e sia spirituale nel futuro: questo è uno degli elementi di crisi!

Anche perché è in crisi il genitore stesso, nella società contemporanea e, quindi, il figlio che rigetta una cosa del genere può costituire anche un fatto positivo.

Io su questo mi scuso con il Prof. Carasella, può darsi che non sia d'accordo con lui.

E voglio fare questo riferimento (non so fino a che punto può essere considerato in questa sede ed essere, dunque, pertinente): noi abbiamo fatto un'indagine sulla managerialità ed imprenditorialità nell'Italia meridionale.

Noi sappiamo che il tessuto produttivo della nostra regione, di tutto il Meridione, è fatto molto spesso di piccole, piccolissime aziende a carattere familiare.

Nel settore del turismo, ad esempio, a parte i grandi alberghi, la maggior parte degli operatori sono piccole, piccolissime aziende, con una durata di vita media molto breve; tale scarsa longevità, talvolta, caratterizza anche le medie e grandi imprese.

Molto spesso ci siamo chiesti se esista un qualche tipo di cultura di impresa che spieghi e motivi la breve durata di una azienda che pure è, in effetti, l'emanazione e la proiezione di una persona.

Ed allora abbiamo cercato di fare un'indagine per vedere quale è la cultura di impresa imperante nella nostra Regione.

Ora noi, al Meridione, siamo orgogliosi di essere portatori di una cultura classica, umanistica ed io devo anche dire, molto sommessamente, che non sempre questa cultura di cui noi siamo portatori riusciamo a trasformarla in cultura di impresa.

Il vero problema del Mezzogiorno, della nostra Regione e della nostra Provincia è, a volte, forse proprio questo, insomma: di non sapere adeguare e trasformare la cultura di cui noi siamo portatori, in una cultura di impresa che fa nascere nuove iniziative economico-produttive, che ampli quelle esistenti.

Allora abbiamo un'indagine tra diversi imprenditori.

Semplifico tutta la parte metodologica, e lascio a voi immaginare le risposte.

Domanda: l'imprenditore meridionale ha fiducia nella politica, nei propri rappresentanti?

Io non vi do la risposta, ma immagino quella che insieme possiamo pensare!

L'imprenditore ha fiducia nelle Organizzazioni di Categoria? No!

Ha fiducia nelle banche, nei fornitori, nei propri dipendenti, nei propri clienti, che pure comprano la merce?

Ha fiducia in che cosa?

Ha fiducia in se stesso!

Cioè questo imprenditore è un mito!

Cioè egli è l'unico che capisce!

E' talmente bravo, è talmente consapevole di ciò, come anche del fatto che gli altri non lo capiscono, che non trasmette nulla del proprio patrimonio culturale ed imprenditoriale!

La cultura imprenditoriale, nel Mezzogiorno, è una cultura fine a se stessa, di cui si è depositari, e nulla viene trasmesso, se non il senso di sfiducia negli altri. Gli altri non sono dei potenziali imprenditori, è solo gente che non capirà mai!

Pure nella famiglia, molto spesso, il genitore che dice al figlio di tacere (lo dice perché il padre lo diceva sempre a lui!) per cui il figlio, alla lunga, si convince di essere non un ragazzo in formazione, ma un piccolo deficiente. E così, cosa vi aspettate che diventino i figli degli imprenditori dopo aver vissuto con persone fortemente permeate dal mito di se stesse?

Noi abbiamo la legge sull'imprenditoria giovanile: molti dicono che è fatta per i figli degli imprenditori, prevalentemente. Tuttavia, alla fine, nella realtà che cosa capita? Capita che l'imprenditore, che pure è molto più legato ai figli di quanto lo sono quelli degli altri Paesi, tanto che vuole dare tutto ai figli, tutto, tutto, magari pure raccomandazioni, non ha fiducia nel figlio, se non nella misura in cui il figlio faccia esattamente tutto quello che lui dice, quello che lui vuole.

E il figlio molto spesso non è d'accordo!

E, allora, o il figlio si mimetizza e diventa anche lui, se è bravo, un imprenditore "mito" oppure, se non ne è capace, non riuscirà a far vivere l'azienda di cui sarà diventato il proprietario.

L'imprenditore, a sua volta, proprio perché ama i figli, non separa la proprietà dal management!

Mai!

Deve essere sempre lui l'artefice!

Sapeste quante aziende falliscono nel Meridione per questa mancata separazione della proprietà rispetto al management!

Mi è consentito, forse, fare solo un riferimento: pensate al Comandante Lauro.

Lauro è stato un politico che, forse, ha combinato più guai di tutti i successivi politici. Ma Lauro è stato anche un grandissimo imprenditore!

Io sono andato in Cattedra con un libro, "Analisi dell'investimento marittimo", e vi devo dire che, attraverso i dati che ho potuto utilizzare delle sue scelte, ho potuto capire che era veramente un grande imprenditore. Però ha avuto un torto: quello di avere accentuati tutti i torti dell'imprenditore meridionale. Io lo prendo a riferimento proprio per questo motivo: non ha separato il management quando ha capito che i figli, forse, non erano le persone più adeguate per poter portare avanti l'azienda, ha avuto il torto di sopravvivere pure per molti anni: la conclusione della vita fisica dell'individuo è stata, così anche la conclusione della vita dell'azienda che lui stesso aveva creato e sviluppato in quel modo.

Allora, mi domando, che cosa deve avvenire, uno scontro tra la giovane generazione e l'imprenditore "mito"?

E, vedete, io mi rendo conto che mi assumo una responsabilità grande, perché, sono un Docente, ma io dico: sì, deve avvenire uno scontro!

Perché il figlio in queste circostanze o rinuncia ad essere una persona pensante, o se ne va dall'azienda e ne crea una nuova.

Ed allora sì, io credo che l'avvenire sia molto su questi aspetti. Non lo so fino a che punto quanto esposto possa essere pertinente con le problematiche riconducibili al concetto di famiglia, ma certamente non sono in grado di affrontare tali argomenti, come dicevo prima, in termini diversi.

Però credo che le questioni fin qui esaminate rivestano indubbia importanza ed urgenza per le evidenti implicazioni di carattere economico, sociale e, di conseguenza, dal punto di vista più complessivo, di carattere umano.

Vi ringrazio per la pazienza.



Prof. Gennaro Ferrara.



Dott. Antonio Greco.

### *Violenza e abuso sui minori*

Dott. Antonio Greco

Innanzitutto, mi corre l'obbligo di rivolgere un vivo apprezzamento al Presidente del Rotary Club Pompei Oplonti Vesuvio Est., dr. Raimondo Villano, per la scelta felice di queste tematiche che sono di grande rilevanza sociale e di grande interesse sociologico ed anche scientifico.

Mi complimento con il Presidente perché si è reso promotore di un'iniziativa che sul piano culturale, educativo, morale, potrebbe avere dei riflessi molto positivi sulla collettività.

E poiché i problemi che riguardano la società, che riguardano il progresso della collettività mi sono particolarmente a cuore, gli sono grato per aver assunto l'iniziativa di aver organizzato quest'incontro culturale.

Prima di iniziare la mia esposizione, che riguarda un po' la patologia di alcuni fenomeni sociali, vorrei richiamare, come premessa del mio discorso, le riflessioni acute, illuminanti svolte dalla professoressa La Rana sulla discrasia che esiste tra il Diritto canonico e il Diritto Italiano.

E' una discrasia che non è più giustificabile perché ritenere che l'annullamento vanifichi qualsiasi effetto che si è prodotto nella convivenza coniugale è una disciplina che ripugna alla coscienza civile.

Il Diritto Canonico dovrà adeguarsi al nostro Diritto civile per evitare che si verifichino delle distorsioni, dei guasti che possono riverberarsi negativamente e con effetto oltremodo deleterio e pernicioso anche sul processo di crescita psicofisica del fanciullo, oltre che sulla condizione di serenità del coniuge più debole.

E, quindi, la Professoressa La Rana ha bene trattato quest'argomento per segnalare all'attenzione dell'uditorio e anche delle autorità competenti e, soprattutto, del Potere Legislativo la necessità di intervenire perché questi guasti e queste distorsioni abbiano termine ed inizi un'epoca in cui i valori della civiltà giuridica non vengano soltanto conclamati ma trovino uno spazio adeguato di realizzazione.

Per quanto riguarda le riflessioni svolte dal Preside Carosella, mi trovano, per la verità solo in parte consenziente.

Devo, innanzi tutto, esprimere la mia ammirazione per l'esposizione innervata da considerazioni ispirate da elevatissimi valori etici e morali e, quindi, questa sua esposizione dà la misura dello spessore culturale e morale del Professore Carosella che io apprezzo e stimo moltissimo.

Convengo con lui per quanto riguarda l'analisi delle cause del processo disgregativo della famiglia, però non sono d'accordo per quanto riguarda la proposizione e l'individuazione dei rimedi.

Ritengo, a mio modesto avviso, che il concetto di autorità cui si richiamava il Preside per sostenere l'unità familiare sia un concetto un po' anacronistico, che vada rivisto e ripensato alla luce delle concezioni anche ideologiche che sono emerse nella realtà sociale.

Appare evidente che il metodo giusto è quello del dialogo! Possiamo parlare anche di autorevolezza, semmai, ma non già di atteggiamenti autoritari.

Anche nell'ambito della famiglia debbono prevalere il metodo dialogico, il confronto delle idee; bisogna bandire qualsiasi atteggiamento che si ispiri ad una concezione tirannica o dispotica del capo di famiglia.

La famiglia è ordinata su un piano di parità nelle relazioni intrafamiliari e, quindi, ritengo che il concetto di autorità non possa essere garanzia dell'unità familiare.

Perché ho richiamato queste riflessioni e queste considerazioni svolte con profondità di pensiero dai relatori che mi hanno preceduto?

Perché queste riflessioni e queste osservazioni mi aiutano ad avviare un discorso che può partire dopo aver espresso un giudizio anche sui rilievi svolti dal Rettore Professor Ferrara.

Devo dire che il Professor Ferrara ha dato un taglio pragmatico ad una sua analisi dominata dalla valutazione concreta dei fenomeni economici, e non poteva essere diversamente.

Sono convinto che l'ordine economico è a fondamento dell'ordine e del progresso della società.

Anzi, ritengo che prima di quest'ordine economico occorra richiamare un ordine etico che è, senza dubbio, a fondamento di ogni ordine politico ed economico.

Però, devo dire che senza lavoro, la moralità crolla e il senso dello Stato e della comunità viene meno, specie nei giovani.

Quindi, il discorso sviluppato con dette riflessioni dal Professor Ferrara mi trova consenziente.

Occorre dare una spinta maggiore ad un processo di aggiornamento delle concezioni in materia imprenditoriale perché si è un po' arretrati, è un atteggiamento un po' obsoleto quello che noi abbiamo finora assunto.

Occorre ci si apra ad una prospettiva più evoluta, più avanzata sul piano tecnologico e delle strategie per sviluppare meglio le iniziative di ordine economico; noi abbiamo bisogno della creazione di più opportunità lavorative per assicurare ai giovani una condizione di vita più serena, più tranquilla, più certa.

E, allora, la proposta fatta dal Professor Ferrara va studiata nei suoi aspetti più significativi e rilevanti e va portata avanti con una progettualità che tenga conto delle esigenze reali della nostra società.

In questa prospettiva ed in questo quadro si inserisce la sua preoccupazione di dare una cultura eminentemente imprenditoriale ai giovani e mi sembra che questo sia un obiettivo primario da perseguire, prescindendo da atteggiamenti teorici ed astratti; bisogna dare un impulso, una spinta reale, effettiva allo sviluppo delle attività economiche che ci consentono di poter guardare al futuro con maggiore fiducia e ottimismo.

La concezione del Professor Ferrara viene da me condivisa in maniera incondizionata. Ed anche per quanto riguarda le strategie, le iniziative che deve assumere l'Università per adeguarsi alle nuove esigenze e per essere competitiva sul piano internazionale può trovare piena corrispondenza ed eco nella mia mente e nel mio pensiero.

Fatte queste premesse, che mi sono sembrate utili per introdurre ed avviare il discorso su alcune problematiche che riguardano la patologia di alcuni fenomeni sociali, mi sembra opportuno osservare che il problema dell'abuso, della violenza, dei maltrattamenti sui minori è un problema che si aggancia al processo disgregativo anche della famiglia.

Il Governo, le forze politiche, tutte, senza discriminazione e distinzione, non hanno saputo secondo il mio modesto avviso, governare (e dò la risposta sia al Preside che al Rettore) tempestività e in maniera adeguata i processi di cambiamento della realtà sociale!

Sono intervenuti sempre tardivamente e così anche per quanto riguarda gli abusi, i maltrattamenti e le violenze sui minori, l'intervento dello Stato, purtroppo, non è stato tempestivo.

Perché esso si è dispiegato quando alcuni fatti che hanno suscitato sdegno, sgomento, reazione sociale, si erano già consumati, mentre potevano essere evitati qualora fosse stata messa in atto una politica di prevenzione generale.

La causa principale del processo di crisi della famiglia va ravvisato nella crisi dei valori civili, che bene ha richiamato il professor Carosella, perché la cultura dei valori civili, a mio avviso, è presupposto e premessa per svolgere un'azione effettiva di contrasto contro ogni forma di illegalismo, di criminalità, di abuso, di maltrattamento, di violenza sui minori.

Per questo io ritengo che il Professor Carosella ha avuto un'intuizione felicissima, ha compiuto una diagnosi lucida, chiara, direi con acribia, individuando e identificando la causa principale di questo processo di deterioramento dei valori civili, familiari, morali.

Affrontando il problema del minore, debbo dire che lo Stato non si è interessato con grande attenzione dei problemi, delle difficoltà e delle situazioni di disagio dei minori.

Si è attivato solo quando si sono consumati alcuni fatti di eccezionale gravità, come quelli che si sono verificati a Torre Annunziata.

E mi ricordo che, dopo poco tempo dalla commissione e dalla denuncia di gravi fatti di pedofilia intervenne il Ministro Livia Turco, Ministro capace, attento, anche se in precedenza non aveva affrontato queste problematiche con eccezionale impegno.

Ricordo che in un mio intervento segnalai al Ministro, con il quale mi intrattenni a pranzo insieme al Sindaco di Torre Annunziata, la necessità di istituzione di un Comitato Permanente di Osservazione sui fenomeni dell'infanzia e questa idea mi sembra che sia stata recepita, come indicazione propositiva e come proposta, dallo stesso Ministro Livia Turco, tant'è vero che è realizzato un coordinamento di interventi strategici per combattere questo fenomeno.

Successivamente è stata emanata la legge 269/98 contro la prostituzione minorile, contro il turismo sessuale, contro la pornografia in danno dei minori, fenomeni e manifestazioni che giustamente il legislatore ha definito come forme nuove di schiavitù.

Ed è vero questo, perché fin tanto che consideriamo il minore come era stato considerato fino ad allora, oggetto di violenze, autore di azioni criminose, e non già come soggetto di diritto, come persona, non potevamo mai garantire al minore dignità, rispetto, protezione, tutela, perché veniva sempre considerato come oggetto e non come persona portatrice di propri diritti, delle proprie libertà, ma soprattutto, come titolare del diritto di partecipare alla vita sociale, sia pure una volta raggiunta la capacità di discernimento e di giudizio autonomo.

Quali sono le strategie e gli interventi che lo Stato ha proposto per combattere efficacemente questo fenomeno degenerativo?

Ha previsto delle fattispecie penali che prima non avevano diritto di cittadinanza, come lo sfruttamento della prostituzione minorile, la diffusione, la divulgazione di pubblicazioni pornografiche, il turismo sessuale che ha allignato per parecchio tempo nel silenzio nelle nazioni anche progredite, trovando alimento e sviluppo imprevedibile con offesa dei principi fondamentali della dignità dell'uomo.

Non vi è dubbio che c'è stato un silenzio, una disattenzione, un disinteresse che va interpretato come atteggiamento di connivenza o, quantomeno, di distacco e di scarsa considerazione di problemi che, invece, andavano esaminati con la massima attenzione e con il massimo senso di responsabilità perché il fanciullo va tutelato in tutti i suoi aspetti, la sua dimensione, in considerazione dei danni irreversibili che gli possono essere arrecati da alcuni atti non solo di inciviltà, ma di criminalità, quali sono l'abuso sessuale ed i maltrattamenti.

Dobbiamo sottolineare la necessità di alcune riforme legislative proprio per evitare che questo dibattito a cui sono intervenute persone molto qualificate ed autorevoli, quali il Prefetto di Napoli, il Sindaco, il Rettore e gli altri che non cito per brevità di tempi, corra il rischio di tradursi una mera esercitazione accademica.

E allora, mi permetto di formulare alcune proposte, alcuni suggerimenti anche a livello legislativo.

Innanzitutto nel processo civile, in cui sono coinvolti i minori, non viene attuato in pieno il principio del contraddittorio e la difesa dei minori non viene garantita così come poi richiede l'art. 111 della Costituzione.

Occorre che il principio inquisitorio che ha ispirato e disciplina la struttura del processo civile nei confronti del minore si ispiri più ad un principio accusatorio, dando la possibilità anche al minore di esplicitare la sua difesa in maniera più effettiva, e soprattutto, che sia assicurato al minore la capacità di essere ascoltato, come deve essere garantita la possibilità ai suoi affidatari di intervenire e di essere ascoltati in ordine alle dinamiche che hanno riguardato l'atto commesso dal minore.

Ma pure preme sottolineare anche la necessità dell'introduzione di un ordinamento penitenziario che concerna non soltanto gli adulti, ma anche il minore.

Manca l'ordinamento penitenziario che riflette il minore.

Il minore non può essere trattato alla stregua dell'adulto; ha bisogno di interventi che privilegino non il momento sanzionatorio, ma il recupero e, quindi, adottare i sistemi, sia pure con correttivi blandi, che valgono per l'adulto significa non aver compreso che ci troviamo di fronte a delle personalità in

fieri, cioè di soggetti in via di formazione e che, quindi, hanno bisogno più che di castighi, di essere educati, di essere canalizzati nei loro sbocchi ideali, di essere corretti, ma nello stesso tempo migliorare il loro comportamento affinché, poi, la società possa accoglierli come soggetti che danno il loro contributo di idee, di esperienza, di pensiero e di intelligenza.

Questo finora lo Stato non lo ha fatto o lo ha fatto in modo inadeguato.

Io mi ricordo che nell'ottocento una scrittrice inglese che compose un romanzo sulla miseria di Napoli si domandava perché lo Stato non si preoccupava di questi giovani prima che commettessero i reati, ma dopo.

Quindi, già allora, nell'ottocento, c'erano questi segnali, questi messaggi e questi appelli all'autorità affinché si rendessero sensibili ed attenti ai problemi di recupero e di rieducazione dei minori, preferendo il metodo autoritario, correzionalista il metodo emendativo.

Perciò sono favorevole al recupero attraverso un processo che tenga conto del dialogo, del confronto, delle esigenze reali del minore e che favorisca lo sviluppo della sua personalità in conformità alle sue inclinazioni, attitudini, aspirazioni.

Ritengo che il giovane debba sviluppare in maniera spontanea le sue potenzialità e, come giustamente sottolineava il Rettore, indipendentemente dai desideri, dalle aspirazioni dei genitori che vorrebbero vedere proiettate nel figlio le loro aspirazioni, le loro ambizioni, cioè considerando il figlio estensione spirituale e materiale del padre.

Credo che lo Stato si debba attrezzare per creare le condizioni favorevoli allo sviluppo equilibrato della personalità del fanciullo, vale a dire del minore fino a diciotto anni, che ha bisogno di interventi di sostegno, di aiuto.

Ma non soltanto il minore.

Mi ricollego a quanto rifletteva il Professor Carosella, gli aiuti vanno dati soprattutto alle famiglie che hanno bisogno, che sono degradate socialmente e moralmente perché emarginare queste famiglie significa non migliorare la società.

Allora occorre un intervento sostenuto da un coordinamento delle energie sane della società. Gli interventi della scuola, dei centri specializzati e assistenziali, delle istituzioni dispiegati in una sinergia effettiva, sentita, avvertita, possono dare alla famiglia il sostegno necessario ed ai figli quel supporto indispensabile perché il processo di crescita e di sviluppo delle loro personalità possa realizzarsi senza traumi e difficoltà.

Questa deve essere la finalità primaria di una società che dichiara di ispirarsi a valori civili ed etici e che aspira a trasmettere ai suoi componenti delle prospettive di miglioramento, di sviluppo e di progresso sociale e culturale.

Questi sono i valori fondanti di una convivenza civile, ordinata, che si ispiri ai principi della dignità, della solidarietà, della libertà e dell'uguaglianza.

Vorrei aggiungere alcune riflessioni per quanto riguarda la scuola.

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo centrale per quanto concerne l'educazione dei minori, perché essa è il luogo in cui i giovani si confrontano e, quindi, essa è un'istituzione in cui non solo si riceve un'informazione, ma anche una formazione e un'esperienza sociale.

In essa il minore realizza la tendenza a dialogare e a sviluppare la sua propria personalità in conformità ai valori democratici della nostra costituzione, che deve costituire il referente normativo costante per risolvere i problemi in ordine al progresso ed allo sviluppo della personalità del minore stesso.

Ma ritengo che quest'impegno da parte di tutta la società civile (nel cui concetto riconduco non solo le istituzioni pubbliche e private, le organizzazioni sindacali, la scuola, la famiglia, ma tutti i soggetti che hanno rapporti significativi con il minore) deve essere realizzato in modo effettivo e reale.

Sono così certo che possiamo guardare al futuro con maggiore speranza e fiducia.

Devo aggiungere, ancora, che soprattutto nella scuola si procede alla costruzione dell'identità personale e sociale dell'individuo. La scuola ha bisogno di maggiori investimenti da parte dello Stato, ha bisogno di maggiore attenzione, di maggiore autonomia (che va esplicitata, però, tenendo presente che alcuni fini primari vanno raggiunti con priorità come la tutela della dignità, della personalità e dell'autonomia a favore dei fanciulli).

In questo solco noi possiamo inserire l'esigenza di indottrinare e dare delle informazioni culturali per sollecitare la realizzazione delle potenzialità che sono insite in ogni persona, senza soffocare il minore con interventi eteronomi, in aderenza a quei principi morali, etici e sociali che sono alla base di una convivenza civile e democratica.

Ma, soprattutto, occorre inculcare il concetto che la libertà ha un limite nella tutela delle libertà degli altri e, che, soprattutto, si educi il fanciullo alla cultura della legalità; concetto di legalità che va inteso in termini di necessità, perché senza regole la società non può esistere né progredire.

Queste sono le idee fondamentali che vanno trasmesse al minore come pure va trasmessa la capacità di ascoltare se stesso, di riflettere ed affinare il proprio pensiero critico, cioè di verificare e confrontare le proprie opinioni con quelle degli altri e filtrare e verificare l'attendibilità della propria opinione, del proprio pensiero, delle proprie affermazioni, ma segnatamente va agevolato il dialogo, sottolineandosi che ciò che interessa è il contenuto del discorso, ma non il soggetto interlocutore che va considerato come tale, ovvero non come nemico o avversario da abbattere, ma come persona con cui confrontarsi anche se si dissenta dalla di lui opinione o convincimento.

Questo mi sembra sia espressione di democrazia e mi sembra il lievito per consentire al giovane di poter crescere e sviluppare la sua personalità in maniera equilibrata e serena, ma soprattutto, mi sembra doveroso assicurare alle famiglie la possibilità di poter dare sostentamento adeguato ai loro figli e degli indirizzi sul piano educativo e morale ben precisi che possono essere trasmessi ai giovani, patrimonio attivo della collettività.

Lo Stato, pertanto, dovrà rivolgere la massima attenzione all'istituzione scolastica che spesso si sostituisce alla famiglia in maniera alternativa perché la famiglia non sempre garantisce ai propri componenti quella possibilità di crescere in maniera utile per la società.

Non vi è dubbio che la famiglia è il luogo in cui si realizzano i primi archetipi di relazione interpersonale e, quindi, lo Stato deve intervenire in maniera efficace a sostegno di tale istituzione.

Finora non ho registrato interventi dispiegati in maniera concreta e positiva a favore delle famiglie, ancorché lo sguardo sia limitato alla realtà sociale compresa nel mio circondario.

Occorre che siano previste dotazioni di personale qualificato in numero adeguato per le esigenze della prima cellula sociale.

E' necessario che tutte le componenti della società avvertano questo senso di responsabilità e diano un contributo affinché le famiglie possano assolvere con pienezza il loro compito formativo e educativo nei confronti dei minori.

Di qui l'esigenza di agevolare quelle famiglie che vivono in condizioni disagiate sul piano sociale, culturale, economico e morale.

In questa prospettiva ed in questo spirito mi auguro che ciascuno di noi possa dare il suo apporto costruttivo affinché fatti delittuosi come quelli che si sono consumati e perpetrati a Torre Annunziata non abbiano più a verificarsi e che essi siano soltanto il ricordo di un tempo oscuro ed ormai superato dalla luce di una nuova civiltà e una nuova cultura.

Grazie!

#### ***Gara saggistica e grafica del Rotary Club sul rapporto tra Scuola, Famiglia e Lavoro***

Dott. Raimondo Villano

Signor Presidente Greco, grazie non solo per l'approfondimento nello specifico inerente la sua professionalità ma anche per la ricognizione autenticamente a trecentosessanta gradi che ha voluto riservarci.

Con estrema sollecitudine, visto la dilatazione dei tempi, ma la dignità degli argomenti lo lasciava già prevedere, passo ad un altro momento strutturalmente connesso alla tematica odierna, ovvero alla premiazione del vincitore della gara saggistica e grafica sul rapporto tra scuola, famiglia e lavoro, più precisamente sul seguente tema che abbiamo invitato a sviluppare: "La qualità del sistema di istruzione e formazione è una leva fondamentale per la competitività attuale e futura e per costruire un modello sociale equilibrato fondato sull'attuazione del pieno diritto di cittadinanza. Come valuti il ruolo che attualmente svolgono la famiglia ed il mondo del lavoro nel rapporto con la scuola e quale ritieni che debbano e possano svolgere nel futuro ed in qual modo ciò può esser realizzato?". Invito a raggiungere il tavolo di Presidenza la signorina Daniela D'Urzo, studentessa dell'Istituto Statale d'Arte di Torre Annunziata, autrice del bozzetto che vi mostro dal titolo "Valori", risultato vincitore con la seguente motivazione espressa dalla Commissione Giudicatrice: "La traccia - interessante nella sua impostazione - appare complessa per una realizzazione esclusivamente iconografica, essendo vari e diversificati gli aspetti da considerare, primo

fra tutti quello posto in premessa, relativo alla finalità da garantire ad ogni individuo di conseguire la realizzazione completa della sua personalità in un contesto civile. Perciò il presente lavoro è apparso il migliore. Il concorrente, infatti, nella premessa, titolata "Valori", evidenzia quei principi costituzionalmente protetti che, se attuati, consentono la realizzazione della personalità di ogni cittadino. A tanto l'allievo perviene attraverso espressioni simboliche, rassicuranti, quali l'arcobaleno, l'uccello bianco che, in volo sicuro e deciso, procede verso l'alto - così prospettandosi il futuro solido ed equilibrato -; simile futuro che non potrà non conseguirsi se non attraverso gli strumenti indispensabili a realizzarlo, propriamente la famiglia, la scuola, per una corretta formazione culturale, il lavoro donde soltanto, quasi in una simbiosi qualificata e qualificante, una persona si realizza in una società socialmente equilibrata e, quindi, evoluta".

Alla signorina D'Urzo vanno il nostro premio in denaro e la pergamena del Club che attesta il lusinghiero risultato conseguito. Desidero, ancora, ricordare che questo lavoro "Valori" sarà pubblicato a cura di questo Club, oltre che diffuso ai media unitamente al tema ed alla motivazione della Commissione Giudicatrice. Desidero ricordare che la Commissione Giudicatrice del Concorso è stata composta da: Prof. Antonio CAROSELLA, Presidente, già Preside Licei (Past District Governor Rotary International), Dott. Raimondo VILLANO, Vice Presidente, Farmacista (Presidente Rotary Club), Prof. Francesco FABBROCINI, Segretario coordinatore, Docente Materie Artistiche (Segretario Rotary Club), Mons. Salvatore ACANFORA, Responsabile Centri Educativi Santuario di Pompei, Dott. Giuseppe FIENGO, Magistrato a.r. Suprema Corte di Cassazione, Dott. Raffaele MATRONE, Notaio (V. Pres. Rotary Club), Dott. Franco GARGIULO, Imprenditore (Past President Rotary Club), Prof. Michele CIRILLO, Preside Liceo Classico Statale, Prof. Carmela CIRILLO, Docente Istituto Statale d'Arte (Socia Rotary Club).

Invito a raggiungerci anche il Docente Prof. Cuccurullo al quale ho il piacere di conferire un attestato di merito per l'I.S.A. di Torre Annunziata la cui studentessa si è brillantemente imposta come vincitrice.

Mi corre l'obbligo di parteciparvi, prima di avviarci al termine dei lavori, una sorta di annotazione di servizio: mi è pervenuta segnalazione che per motivi di urgenza non è stato presente Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Francesco Saverio Toppi, Arcivescovo Prelato di Pompei, o un Suo Delegato, giacché è in corso un Consiglio di Amministrazione Straordinario cui partecipano alcuni Delegati della Segreteria di Stato della Santa Sede.

Dunque, come ho avuto modo di dire prima, la dilatazione dei tempi induce a compattare e sacrificare un altro momento di grande importanza, quello del dibattito, pur riservandomi, se si riterrà del caso e per particolari motivi, di far svolgere in appendice nel restante tempo disponibile un contenuto dibattito, provvedo a pervenire a conclusione partecipando delle riflessioni che, verosimilmente, qualche ulteriore contributo potrebbero apportare ai contenuti odierni.



Premiazione di Daniela D'Urzo, vincitrice della gara grafica.



Premiazione dell'I.S.A. di Torre Annunziata.



Dott. Raimondo Villano.

### *Ulteriori azioni possibili del Rotary Club - Conclusioni e saluti*

Dott. Raimondo Villano

Siamo, dunque, giunti alla conclusione dei lavori. Come da attese, l'ampiezza e la profondità delle relazioni, il valore dei relatori ed i significativi contributi apportati nel corso del dibattito, hanno di fatto reso questo convegno denso di contenuti e di ragguardevole livello di impegno etico e sociale.

Ma cosa può o potrebbe fare ancora il Rotary Club a favore della famiglia, oltre quanto già fatto nel corrente anno rotariano? (ovvero questo convegno, un non irrilevante contributo materiale e formativo ai bambini dei Centri Educativi del Santuario di Pompei, due adozioni scolastiche annuali a distanza di bambini nepalesi, un contributo economico a favore dell'azione di ricongiungimento di nuclei familiari in sfollati da aree belliche, il concorso scuola-famiglia-lavoro, l'istituzione dell'Albo degli Alunni Meritevoli, il contributo economico all'UNICEF, lo scambio di Giovani e lo Scambio di Gruppi di Studio con altre Nazioni, il sostegno continuo ai nostri giovani del Rotaract).

Il prossimo e doveroso passo sarà quello di pubblicare gli atti di questo convegno e, come espresso in premessa stamane, diffonderli e, soprattutto, farli giungere all'attenzione di tutte le istituzioni competenti o cointeressate perché magari possa avere una funzione catalitica di processi ben più ampi.

Per concorrere, poi, alla crescita di consapevolezza delle problematiche e responsabile autonomia dei minori potenziali fruitori della rete telematica, a partire da oggi il Club diffonderà in tutte le scuole elementari e medie del suo territorio un decalogo a fumetti di norme da osservare per evitare i pericoli nell'uso eventuale di internet.

I fumetti sono stati realizzati dalla Prof.ssa Stefania Sabatino, pittrice giovane ma già di rilievo e nostra Vice Presidente Rotaract, che sentitamente ringrazio per la pregevole collaborazione.

Il Club, ancora, avvia da oggi la distribuzione sul territorio e nei Club limitrofi di un opuscolo contenente menzione delle qualità che assicurano una vita di famiglia ben riuscita e la dichiarazione di impegno del Rotary International nei confronti della famiglia e della comunità promulgata dal Past President Internazionale Herbert G. Brown.

Approfondiremo, poi, in sessioni successive, alcuni altri importanti aspetti della famiglia, a partire dal ruolo della donna. Provvederò ad istituire a breve due commissioni del Club che possano approfondire problematiche locali e specifiche della famiglia e dei minori sia per ulteriori possibili azioni nel restante periodo di mia presidenza sia per porre le basi di ottimizzazione dello sviluppo senza soluzione di continuità di uno dei possibili campi di azione nell'anno rotariano prossimo venturo.

Ma, al di là di ogni mero infingimento, quanto realizzato o di prossima attuazione non è che troppo poco, benchè un piccolo Club Service poco possa fare.

Il Rotary International, 30 mila Club circa, 1,2 milioni di soci in circa 180 Paesi del Mondo, qualcosa di ben più significativo può fare o può indurre a realizzare.

Gentili signore e signori, è fin troppo intuitivo che parlare di famiglia è sinonimo di molti e complessi problemi e che, dunque, oggi, sia pur sistematicamente, ne abbiamo approfonditi solo alcuni tra i

principali. Ma tra i tanti restanti sicuramente un altro è quello della concezione della vita. Nella società contemporanea, infatti, il progresso tecnico-scientifico non sviluppa solo la speranza di creare una nuova e migliore umanità ma anche un'angoscia sempre più profonda circa il futuro.

Questo Club, riunito oggi con ampio numero di soci, propone al Rotary International, a mezzo mozione posta ai voti al prossimo Congresso Distrettuale, la seguente **risoluzione**: *l'istituzione nel calendario annuale del Rotary International, nell'ambito delle Celebrazioni della Famiglia, di una Giornata Rotariana dedicata alle "Riflessioni sulla vita" in cui sostanzialmente vengano attuate azioni in ambito etico e morale di ricognizione, di comprensione e di approfondimento inerenti la mentalità sulla vita. Più in generale, l'azione che si auspica si possa invitare ad attuare è di porsi in condizioni tali che le teorie morali, inerenti la concezione della vita, di fronte ad un'abbondanza di sistemi culturali in evoluzione, non risultino deboli tentativi di assolutizzare il contingente e la loro validità non rischi di essere limitata ad una determinata tappa storica di una data società. Si potrebbero creare ulteriori e mirate condizioni tali da far pervenire, attraverso confronti e processi costruttivi, anche a singole risoluzioni o eventuali azioni in modo che la storia risulti effettivamente non antagonista dell'etica, relativizzando la prima ciò che assolutizza l'altra, ma piuttosto il campo nel quale la richiesta etica prende senso.*

*Questa proposta di risoluzione viene formulata in considerazione della sensibilità manifestata sull'argomento da un gran numero di Dirigenti, Rappresentanti e Soci di altri Rotary Club del Distretto 2100 Italia.*

*I proponenti esprimono la convinzione che un invito rivolto espressamente dal Consiglio Centrale del Rotary International incontrerà pronta rispondenza presso tutti i Rotary Club del Mondo che adatteranno, ognuno nella propria autonomia ed in relazione alle proprie problematiche locali, le iniziative che riterranno opportune per il conseguimento degli scopi indicati. In un Mondo e in un'epoca in cui la violenza tra gli uomini ci rende tutti spettatori impotenti di guerre e di atrocità, l'iniziativa "Riflessioni sulla vita" potrebbe costituire un notevole contributo alla pace ed alla comprensione tra gli uomini.*

Con questa iniziativa il Club supera il suo locale ambito e, come detto in precedenza, tenta di concorrere a favorire un'azione ben più significativa, possibile solo da parte di tutti i Rotary Club, ovvero dal Rotary International. Con questa azione di risoluzione, di cui auspichiamo un esito favorevole, ringrazio tutti voi per la partecipazione.

L'augurio, che ritengo ampiamente condivisibile, con il quale desidero ci si accommiati è che la famiglia, come ricordato dai Padri Sinodali, possa sempre sprigionare quelle formidabili energie capaci di strappare l'uomo dall'anonimato, di mantenerlo cosciente della sua dignità personale, di arricchirlo di profonda umanità e di inserirlo con la sua unicità e irripetibilità nel tessuto della società.



Elaborato grafico vincitore della gara e attestato del Club per i vincitori.



ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2100 ITALIA

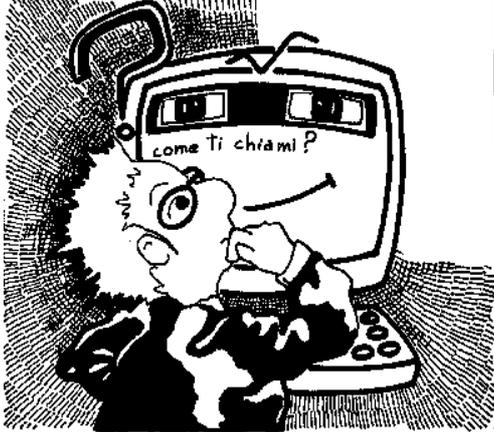
CLUB POMPEI - OPLONTI - VESUVIO EST

A.R. 2000-01

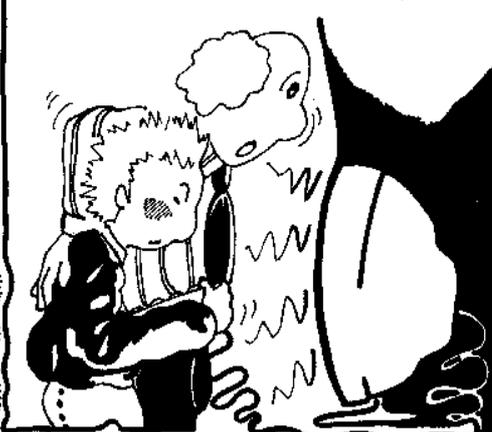
# 10 REGOLE DA RISPETTARE E PER UTILIZZARE AL MEGLIO INTERNET SENZA INCORRERE NEI PERICOLI DELLA RETE

DI STEFANIA SABATINO

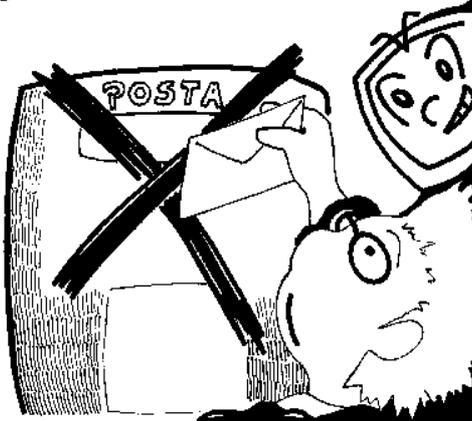
1 MAI DARE INFORMAZIONI PERSONALI  
SENZA IL PERMESSO DEI GENITORI



2 SE VEDI COSE CHE TI FANNO SENTIRE  
A DISAGIO.... PARLA CON I TUOI GENITORI



3 NON SPEDIRE MAI FOTO A PERSONE CONOSCIUTE SULLA RETE



4 NON RISPONDERE MAI AI MESSAGGI CHE  
TI INFASTIDISCONO







**ROTARY INTERNATIONAL**

*Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best*

**DISTRETTO 2100 - ITALIA  
CLUB POMPEI OPLONTI VESUVIO EST**

*Dichiarazione programmatica del Presidente del RI,  
Herbert G. Brown,  
esortante tutti i Rotariani a ribadire*

*L'impegno del Rotary  
nei confronti della famiglia  
e della comunità*

*L'* Azione di Interesse Pubblico, che è il motivo propulsore del Rotary, è stata da sempre al centro dell'attenzione sia dei Rotariani che dei Rotary Club. Oggi, in un periodo che vede le nostre comunità assillate da nuovi e sempre più complessi problemi, è bene che riesaminiamo il nostro operato.

L'azione del Rotary è indispensabile per andare incontro a necessità particolari della propria comunità locale, come potrebbe essere il ripulire un parco, come risolvere i problemi della violenza domestica, delle bande criminali, dell'infanzia maltrattata e trascurata, e tanti altri che, sovente, vengono semplicemente relegati nel dimenticatoio. Sottoponendo i nostri progetti d'interesse pubblico a un esame realistico, potremmo scoprire nuove necessità locali o...nuove possibilità e capacità di servizio da parte nostra.

Cominciamo con la cellula fondamentale della nostra comunità, che è la famiglia. Al giorno d'oggi, molte famiglie sono oppresse da numerosi e complessi

problemi. In molte parti del mondo, vi sono famiglie lacerate da severe difficoltà economiche, e la conseguenza è un'infanzia innocente, abbandonata ad un'esistenza precaria sulla strada. Persino genitori dotati delle migliori intenzioni hanno difficoltà talvolta a combattere l'influsso della droga e delle cattive compagnie che, con la loro violenza, minacciano la vita dei loro figli.

Vi sono molti modi in cui i Rotary club possono aiutare a rafforzare la famiglia, primo fra tutti quello di riproporre nelle nostre comunità i valori universali della convivenza umana. Uno di questi principi fondamentali è quello di prendersi cura del prossimo - un principio che può essere inculcato soltanto mediante l'esempio personale. Troppo spesso, noi, da adulti, ci preoccupiamo di soddisfare le nostre esigenze personali a scapito della nostra famiglia, oppure ci interessiamo degli altri solo se qualcuno si prende cura di noi stessi.

Per la gioventù derelitta di oggi e per le loro famiglie in necessità, noi Rotariani potremmo essere questo "qualcuno". E tutti i giovani cui avremo insegnato ad amare, a porsi delle mete e a darsi da fare per raggiungerle saranno un giorno capaci di trasmettere alle generazioni future questi valori affermativi della vita.

**Occorre cioè prendere chiaramente atto del fatto che:**

- la famiglia, che è la cellula fondamentale della società in seno ad una comunità, è alle prese con un numero complesso di problemi sociali ed economici che minacciano la sua struttura stessa;
- il disfacimento familiare costituisce, a sua volta, una minaccia per la vita di tutta una comunità;
- il tradizionale impegno del Rotary nel settore dell'Azione di Interesse Pubblico rende imperativo per tutti i Rotariani affrontare direttamente la crisi della famiglia contemporanea.

**I Rotariani, i Rotary club e i distretti di tutto il mondo sono chiamati a:**

- mettere tutto il loro impegno per dare una risposta agli ingenti problemi che opprimono la famiglia odierna, come la violenza domestica, il maltrattamento e l'abbandono dell'infanzia, l'abuso dell'alcool e della droga, il gangsterismo giovanile, la cura dell'infanzia e la disoccupazione;
- mettere in risalto l'importanza dei valori umani universali nelle case, nelle scuole e nelle comunità di tutto il mondo;
- intraprendere nuovi progetti, o portare avanti quelli già avviati, aventi come scopo di rafforzare la famiglia, facendo di esse l'ancora di salvezza della più vasta collettività.



## *Qualità che assicurano una vita di famiglia ben riuscita*

### *● Nelle famiglie ben riuscite è incoraggiato il dialogo.*

All'interno di una famiglia, la chiave per superare tensioni ed incomprensioni è un'atmosfera che permetta a tutti i membri di discutere liberamente fra di loro e di esprimere i propri sentimenti, senza alcun timore di venir giudicati. Permettendo ai figli di partecipare alle decisioni familiari, li si aiuterà a divenire le guide del domani. Di grande importanza è poi che figli e genitori siano consci del ruolo che ciascuno di essi svolge nella famiglia e sentano di appartenere al cerchio familiare.

### *● Nelle famiglie ben riuscite si passa il tempo assieme.*

Passare il tempo assieme - prendendo assieme i pasti, recandosi assieme al servizio religioso o prendendo parte assieme alla vita spirituale, sociale e scolastica - aiuta i membri di una famiglia ad apprezzarsi meglio, fornendo una base per il sorgere di comuni esperienze e valori.

### *● Nelle famiglie ben riuscite esistono disciplina e rispetto reciproco.*

Fissare dei parametri chiari e ragionevoli di comportamento è una forma d'amore poiché aiuta a installare i valori essenziali dell'autodisciplina. I figli avranno così un'idea chiara delle regole che governano la vita di famiglia, e i genitori formeranno i figli ad attenersi ad esse, tenendo presente che dei castighi troppo severi possono essere controproducenti e portare unicamente a sentimenti di risentimento ed amarezza.

### *● Nelle famiglie ben riuscite non esistono i maltrattamenti.*

L'amore, il rispetto e la sollecitudine degli uni verso gli altri: ecco gli ingredienti dell'armonia familiare. I Rotary club possono aiutare a debellare le cause che portano alla violenza domestica collaborando con i tribunali e gli esperti del comportamento sociale. Le vittime dei maltrattamenti familiari - coniugi e figli - ma anche chi infligge maltrattamenti, tutti hanno bisogno del nostro aiuto nel lungo processo di convalescenza e riabilitazione.

● *Nelle famiglie ben riuscite si sanno evitare o risolvere i conflitti.*

Un modo efficace per rafforzare una famiglia è di insegnare a risolvere pacificamente la divergenza di opinione e ad eliminare la distruttiva atmosfera creata da attriti costanti. Perché vi sia pace in una famiglia - primo passo verso la pace in una comunità - occorre saper riconoscere e chiedere scusa per i propri errori, saper ascoltare opinioni differenti e sapersi incoraggiare a vicenda.

● *Nelle famiglie ben riuscite si evita l'abuso dell'alcool e delle droghe.*

I genitori devono dare un esempio ai loro figli, eliminando dubbi ed incertezze in ciò che riguarda l'alcool e le droghe. Solo famiglie in cui esistono forti legami vicendevoli e grande apertura si riuscirà a convincere i figli a non fare esperimenti con le droghe. È importante che essi sappiano che ciò che a prima vista può apparire come un atto del tutto innocente può condurre all'assuefazione e a vere tragedie sia per loro stessi che per tutta la famiglia.

● *Nelle famiglie ben riuscite si pratica la tolleranza.*

Quando uno voglia imporsi con violenza sugli altri, si crea immediatamente una situazione pericolosa. Questo vale sia per la singola famiglia che per il mondo in genere. Per una famiglia e un mondo migliore occorre quindi saper rispettare le opinioni altrui, saper scorgere quanto di positivo c'è negli altri, saper apprezzare le diversità ed essere tolleranti gli uni verso gli altri, pur conservando le proprie peculiarità.

● *Nelle famiglie ben riuscite è incoraggiato lo spirito di sollecitudine.*

Già fin dai primi anni della loro esistenza, i figli devono imparare a conoscere le gioie che arreca a loro stessi e a chi li circonda il preoccuparsi del benessere altrui. I genitori che sanno dar riconoscimento ai loro figli per il modo in cui sanno pensare agli altri imprimeranno in essi lo spirito della sollecitudine verso il prossimo e il senso della gratitudine.



## Rotary International Distretto 2100 - Italia

**Marcello Lando**  
Governatore 2000-2001

Napoli, 16 febbraio 2001

### Ai Presidenti dei Club del Distretto

*(con preghiera di rendere noto il contenuto della presente comunicazione a tutti i soci dei rispettivi Club)*

**OGGETTO: Proposta di risoluzione presentata dal Rotary Club Pompei-Oplonti-Vesuvio Est.**

Vi comunico che il Rotary Club Pompei-Oplonti-Vesuvio Est, mi ha fatto pervenire la "proposta di risoluzione" sotto riportata, affinché venga sottoposta a votazione in occasione del prossimo Congresso Distrettuale (Napoli, 4-5 maggio 2001):

**RI – Distretto 2100 – Club Pompei-Oplonti-Vesuvio Est (no. 25.634)**

#### **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

*Essendo nate mentalità sulla vita che emergono in molte questioni attuali e coinvolgono in modo controverso la famiglia generando sia la speranza del creare una nuova e migliore umanità sia un'angoscia sempre più profonda circa il futuro a causa di una preoccupante degradazione di alcuni valori fondamentali, si propone l'istituzione nel calendario annuale del Rotary International, nell'ambito delle Celebrazioni della Famiglia, di una specifica Giornata Rotariana dedicata alle "Riflessioni sulla vita" in cui sostanzialmente vengano attuate azioni in ambito etico e morale di ricognizione, di comprensione e di approfondimento inerenti la mentalità sulla vita. Più in generale, l'azione che si auspica si possa invitare ad attuare è di porsi in condizioni tali che le teorie morali, inerenti la mentalità sulla vita, di fronte ad un'abbondanza di sistemi culturali in evoluzione, non risultino deboli tentativi di assolutizzare il contingente e la loro validità non rischi di essere limitata ad una determinata tappa storica di una data società.*

*Si potrebbero creare ulteriori e mirate condizioni tali da far pervenire, attraverso confronti e processi costruttivi, anche a singole risoluzioni o eventuali azioni in modo che la storia risulti effettivamente non antagonista dell'etica, relativizzando la prima ciò che assolutizza l'altra, ma piuttosto il campo nel quale la richiesta etica prende senso.*

*Questa proposta di risoluzione viene formulata in considerazione della sensibilità manifestata sull'argomento anche da un gran numero di Presidenti, Rappresentanti e Soci di altri Rotary Club del Distretto 2100 Italia che hanno partecipato alla celebrazione della Giornata della Famiglia di questo Club in data odierna.*

*I proponenti esprimono la convinzione che un invito rivolto espressamente dal Consiglio Centrale del Rotary International incontrerà pronta rispondenza presso tutti i Rotary Club del Mondo che adotteranno, ognuno nella propria autonomia ed in relazione alle proprie problematiche locali, le iniziative che riterranno opportune per il conseguimento degli scopi indicati.*

*In un Mondo e in un'epoca in cui la violenza tra gli uomini ci rende tutti spettatori impotenti di guerre e di atrocità, l'iniziativa "Riflessioni sulla vita" potrebbe costituire un notevole contributo alla pace ed alla comprensione tra gli uomini.*

*Pompei, 3 febbraio 2001*

*Il Segretario: F. Fabbrocini*

*Il Presidente: R. Villano*

Con la presente tengo pertanto ad informarvi che, in adesione alla richiesta del Club proponente, e per le occorrenze del successivo percorso procedurale (V. Manuale di Procedura - 3a Parte - n° 14 "Consiglio di Legislazione" - Ed. 1998, pag. 146 e sgg.), la risoluzione anzidetta verrà sottoposta a votazione nel corso della Sessione Plenaria dei Lavori congressuali, prevista alle ore 17.00 di sabato 5 maggio p.v.

Nella fiducia di incontrarvi al Congresso, invio a voi tutti i miei saluti più cordiali.

*Marcello*

---

Università di Napoli "Federico II" – Cattedra di Impianti Industriali – Facoltà di Ingegneria  
P.le Tecchio, 80 - 80125 Napoli Tel.: 081. 768 23 88 Fax: 081. 593 73 24 E-mail : [lando@unina.it](mailto:lando@unina.it)

## E-mail

*Napoli 29 maggio 2001*

Egr. Dott. Raimondo Villano

*Presidente del R.C. Pompei Oplonti Vesuvio Est*

Caro Raimondo, Ti invio, come richiesto, il testo della nota riflettente la Tua Proposta che verrà pubblicata sul Notiziario Distrettuale del bimestre Maggio Giugno.

Molti cordiali saluti. Gherardo Mengoni, Segretario Distretto 2100 Italia.

□  
*In data 3 febb. 2001 il Club di Pompei Oplonti Vesuvio Est elaborò una proposta di risoluzione, a firma del Presidente Raimondo Villano e del Segretario Prof. Francesco Fabbrocini, per l'istituzione di una **Giornata Rotariana dedicata alle "Riflessioni sulla vita"**, richiedendo formalmente alla Segreteria Distrettuale di sottoporre la stessa all'iter procedurale per l'invio al Consiglio Centrale del R.I..*

Il testo della "proposta di risoluzione" è stato trasmesso in copia a tutti i Presidenti dei Club prima del XXIII° Congresso, nel corso del quale è stata data lettura dello stesso documento, ottenendo il consenso unanime alla prosecuzione dell'iter procedurale predetto.

*La "proposta di risoluzione" firmata dal Presidente e dal Segretario del Club promotore recita testualmente:*

### **PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL ROTARY CLUB POMPEI OPLONTI VESUVIO EST**

Essendo nate mentalità sulla vita che emergono in molte questioni attuali e coinvolgono in modo controverso la famiglia generando sia la speranza di creare una nuova e migliore umanità sia un'angoscia sempre più profonda circa il futuro a causa di una preoccupante degradazione di alcuni valori fondamentali, si propone l'istituzione nel calendario annuale del Rotary International, nell'ambito delle Celebrazioni della Famiglia, di una specifica Giornata Rotariana dedicata alle "Riflessioni sulla vita" in cui sostanzialmente vengano attuate azioni in ambito etico e morale di ricognizione, di comprensione e di approfondimento inerenti la mentalità sulla vita. Più in generale, l'azione che si auspica si possa invitare ad attuare è di porsi in condizioni tali che le teorie morali, inerenti la mentalità sulla vita, di fronte ad un'abbondanza di sistemi culturali in evoluzione, non risultino deboli tentativi di assolutizzare il contingente e la loro validità non rischi di essere limitata ad una determinata tappa storica di una data società. Si potrebbero creare ulteriori e mirate condizioni tali da far pervenire, attraverso confronti e processi costruttivi, anche a singole risoluzioni o eventuali azioni in modo che la storia risulti effettivamente non antagonista dell'etica, relativizzando la prima ciò che assolutizza l'altra, ma piuttosto il campo nel quale la richiesta etica prende senso. Questa proposta di risoluzione viene formulata in considerazione della sensibilità manifestata sull'argomento anche da un gran numero di Presidenti, Rappresentanti e Soci di altri Rotary Club del Distretto 2100 Italia che hanno partecipato alle celebrazioni della Giornata della Famiglia di questo Club in data odierna. I proponenti esprimono la convinzione che un invito rivolto espressamente dal Consiglio Centrale del Rotary International incontrerà pronta rispondenza presso tutti i Rotary Club del Mondo che adotteranno, ognuno nella propria autonomia ed in relazione alle proprie problematiche locali, le iniziative che riterranno opportune per il conseguimento degli scopi indicati. In un Mondo ed in un'epoca in cui la violenza tra gli uomini ci rende tutti spettatori impotenti di guerre e di atrocità, l'iniziativa "Riflessioni sulla vita" potrebbe costituire un notevole contributo alla pace ed alla comprensione tra gli uomini.

Pompei 3 febbraio 2001

Il Segretario Prof. Francesco Fabbrocini

Il Presidente Dott. Raimondo Villano

*Essendo stato manifestato il consenso da parte dell'Assemblea, la "proposta di risoluzione" verrà inoltrata al Consiglio Centrale del R.I.*

## ATTIVITÀ DI RIDUZIONE DEL CRIMINE E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA

1) Presentazione, studio e diffusione nelle scuole del territorio del Club del progetto di formazione della coscienza civile elaborato dal Coordinatore per la 12<sup>a</sup> Zona R.I. (Italia, S. Marino, Albania, Malta, ex Jugoslavia) della Task Force Riduzione del Crimine e Prevenzione della Violenza PDG Prof. Antonio Carosella (20 settembre 2000);

2) Conferenza del Presidente del Tribunale di Torre Annunziata Dott. Antonio Greco su "Violenza e abuso sui minori", nell'ambito della celebrazione rotariana della Giornata della Famiglia (3 febbraio 2001);

3) Elaborazione di un decalogo a fumetti, su bozzetti originali, di norme da osservare per evitare i pericoli nell'uso eventuale di Internet, distribuito in tutte le scuole elementari e medie inferiori pubbliche e private del territorio del Club (3 febbraio 2001);

4) Tavola rotonda su "Sicurezza e controllo del territorio nell'area vesuviana", relatori l'On. Dott. Aniello Di Nardo, Sottosegretario al Ministero dell'Interno, e Dott. Antonio Greco, Presidente del Tribunale di Torre Annunziata, moderatore il Dott. Ermanno Corsi, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania (24 marzo 2001);

5) Elaborazione, presentazione ed approvazione del progetto "Tutor minori", azione di recupero di minori che hanno evidenziato tratti di devianza (24 marzo 2001).

### **Abs dal discorso del Presidente 2000-01 Raimondo Villano** 20 settembre 2000 - Pompei, ristorante "Il Principe"

Siamo giunti al momento centrale della serata. Ci occuperemo adesso di educazione scolastica aderente alla vita, ovvero di una scuola non intesa come momento di apprendimento bensì come momento di lavoro. E' noto in che modo la vecchia scuola concepisca la mente del discente come un contenitore, privo di qualità intrinseche, da riempire con la maggiore quantità di conoscenze. A questa concezione viene contrapposta l'idea che l'educazione della memoria sia l'educazione di una funzione, da formare lavorando su contenuti validi, su materiale dotato di senso. Ed è chiaro, citando un autorevole filosofo contemporaneo, Karl Popper, che con tali momenti di senso entra anche il pensiero nel processo della memoria. La memoria, dunque, diventa memoria giudiziosa.

Con tale nesso logico sostanziale ritengo che ci si accinga questa sera ad approfondire l'importantissimo tema della *funzione della scuola nella formazione della coscienza civica* avvalendosi della notevole competenza del **PDG Antonio Carosella**, Coordinatore per la 12<sup>a</sup> Zona R.I. (Italia, S. Marino, Albania, Malta, ex Jugoslavia) della Task Force Riduzione del Crimine e Prevenzione della Violenza ed autore di un programma didattico specifico che questo Club provvederà a diffondere in tutte le scuole pubbliche e private del suo territorio.

Antonio Carosella: *La funzione della scuola nella formazione della coscienza civica*

#### **Create Awareness:**

Nonostante l'apparente dualità (crimine e violenza), che sembra percepirsi nella formulazione del titolo, in realtà si tratta del medesimo unico fenomeno: il **crimine** viene

perpetrato sempre attraverso un atto di **violenza**; la **violenza**, quando dallo stato di pensiero o sentimento o di proposito si traduce in atto, diventa **crimine**.

Pertanto, volendo fare delle due manifestazioni un discorso unitario, sembra del tutto logico indicare il punto in comune ad entrambe **nell'infrazione di una norma**: la violenza infrange una norma **etica** (= il rispetto della persona e delle sue cose), il crimine infrange una norma di **legge** (= la legge positiva che regola la vita della comunità). Quindi la prima nega, calpesta e offende un insieme di **diritti naturali e universali**, il secondo viola un insieme di **diritti storici** tutelati dal sistema giuridico di ciascun popolo.

Questo sistema può variare da cultura a cultura e da momento a momento della storia, ma nell'essenza il **crimine** rimane sempre un'infrazione e, come tale, si ricongiunge, nella radice, alla **violenza**. Ne consegue che in linea generale e teorica tutto ciò che previene la violenza **riduce** anche il crimine così come, al contrario, **violenza e crimine** si sommano e s'identificano. In realtà, però, le loro forme concrete esigono differenziati interventi correttivi nella speranza di evitare l'intervento punitivo, che pure è indispensabile al mantenimento dell'ordine costituito.

Se, dunque, all'origine di **violenza** e di **crimine** si ha sempre l'**infrazione** di una norma (etica o giuridica che sia), non è pensabile alcun intervento preventivo o correttivo o punitivo che non prenda le mosse dall'acquisizione **cognitiva** della norma stessa e dal sistema di relazioni di cui essa è, insieme, espressione e garanzia. Ciò significa, in ultima analisi, che il problema è **fondamentalmente** un problema di **educazione**. E, come ogni problema di educazione, esso presenta due versanti: quello della **conoscenza** e quello del **comportamento**. L'una è fondamento e guida dell'altro nella misura in cui, divenuta coscienza critica (vale a dire totale **consapevolezza**), essa riesce a dominare, a contrastare e ad orientare gli impulsi della sfera emotiva e le tentazioni o provocazioni della realtà esterna (del mondo e delle altre persone).

Il fine ultimo di ogni sistema educativo è quello di mettere l'uomo in condizione **di star bene con se stesso, con gli altri, con la natura**: condizione che non esclude, anzi agevola, la conquista e il culto del soprannaturale e del divino.

L'**educazione** (possibilmente senza aggettivi del tipo: civica, stradale, ambientale, alla legalità, ecc.) deve investire **tutti** gli aspetti e soddisfare **tutte** le esigenze della "persona", perché questa sia messa nella condizione **di star bene con se stessa, con gli altri, con la natura**. Il processo di crescita deve riguardare, con ogni possibile armonia di ritmi e di sviluppo, le componenti intellettuale, emotiva, pratica e comportamentale della persona, senza peraltro comprimere né mortificare, nell'educando, il sentimento di **libertà** come aura vitale dello svolgimento delle naturali inclinazioni e vocazioni.

Ciò significa che l'educazione è un processo unitario, pur nella sua multifattorialità, e permanente, che dura, cioè, l'intero arco della vita. I ritmi del processo saranno tanto più fluidi nel produrre i desiderati incrementi quanto più saldamente sarà stato acquisito, fin dai primi anni di vita, un metodo di conoscenza capace di produrre la consapevolezza di sé e del proprio rapporto con gli altri e con la natura.

Se non è in nostro potere disporre del **fondamento che natura pone**, è però in nostro potere, e quindi diventa nostro dovere, intervenire in tutti i processi delle successive acquisizioni cognitive, affinché esse non solo producano incremento di conoscenza ma soprattutto vengano strutturando, esercitando e consolidando un **metodo** che resti come connotazione distintiva e duratura della personalità.

Tutti vivono la loro esperienza quotidiana; ma quanti sono in grado di averne coscienza critica?

Ecco il punto: se l'educazione riesce a **razionalizzare** il caos dell'esperienza quotidiana, con ciò stesso modifica il comportamento della persona, conformandolo ad una

norma che, per essere stata autonomamente cercata e trovata al proprio interno e non imposta dal di fuori, sarà osservata senza sforzo e con convinzione.

Insomma: la **norma** (o, se si preferisce, la **legge**), per essere veramente efficace, dev'essere percepita come garanzia e, al tempo stesso, come limite della propria libertà personale attraverso un processo educativo e formativo che favorisca l'insorgere del sentimento della **responsabilità** e il consolidarsi del concetto che non si dà vera libertà senza adeguata responsabilità.

Questa prospettiva educativa assicura la più larga e salda base possibile all'ordinata e pacifica convivenza sociale e ne costituisce la **regola generale** e, nel contempo, riduce il compito delle istituzioni giudiziarie ad amministrare la marginale e residua **eccezione**. La via che conduce ad una situazione di tal genere è lunga e non priva di difficoltà; ma è l'unica che legittima la speranza di poter arginare in maniera duratura e in misura accettabile e sostenibile il dilagare del crimine e della violenza in forme sempre nuove e sempre pericolosamente al passo con i progressi della tecnologia.

La consapevolezza dell'ineluttabilità di siffatto percorso a lungo termine non esclude, però, l'opportunità di rivolgere ogni possibile attenzione a ciò che si può fare **oggi**.

Il servizio rotariano alle comunità locali, prendendo sempre le mosse dalla consapevolezza dei problemi, deve essere sorretto dal convincimento che anche il contenimento o la riduzione del male è un **bene** (minore, se si vuole, ma pur sempre un bene, che può essere incrementato). Tanto più se si considera che persino la sanzione punitiva di qualsivoglia forma d'infrazione della norma contiene sempre una qualche valenza educativa, sia pure fondata sul potere di dissuasione.

Per rendere il "servizio" mirato ed efficace, è bene tener presente che oltre alle manifestazioni palesi della violenza e del crimine ve ne sono altre occulte e subdolamente camuffate sotto apparenze di normalità: alle prime si è solito rimediare con il ricorso alle istituzioni giudiziarie e di polizia; alle seconde è necessario opporre la più scaltrita e la più diffusa **consapevolezza** possibile e predisporre tipi e strumenti d'intervento meno appariscenti ma più sofisticati.

Le negative e deplorevoli tendenze dell'umana natura alla violenza e al crimine assumono le forme più svariate e talora inimmaginabili. Tuttavia, a grandi linee, se ne può tracciare un quadro riassuntivo, che non presume di esaurire la materia ma la ritrae nelle forme più diffuse nelle società moderne.

La violenza (e quindi anche il crimine) viene esercitata:

CONTRO LA PERSONA:

- scolastici
- privazione di stimoli educativi:
- emozionali
- affettivi
- in famiglia:
- malnutrizione e maltrattamenti
- riduzione in schiavitù, abusi sessuali
- a - sui minori:**
- pedofilia (insidie di Internet)
- fuori di casa:
- lavoro precoce, percosse
- abbandono della scuola
- razzismo
- persecuzione per:
- religione

- cultura, ideologia
- discriminazione sessuale
- spaccio di droghe
- b - sulla persona in genere**
- usura
- negazione di diritti naturali e positivi
- diretta
- violenza fisica:
- sulla strada
- sul posto di lavoro
- omicidio

#### CONTRO I POPOLI E LE COMUNITA

- razzismo
- a - attraverso la politica:**
- religione
- cultura, ideologia
- sfruttamento
- b - attraverso l'economia:**
- assoggettamento
- strumentalizzazione
- => infiltrazione dell'illegalità nelle strutture legali
- fame e povertà
- c - attraverso la cultura:**
- descolarizzazione
- stato di inferiorità
- cattivo uso del territorio e dello spazio vitale
- inquinamento e impoverimento delle risorse idriche

#### CONTRO LA NATURA:

- urbanizzazione e cattiva qualità della vita
- degrado generale dei rapporti sociali
- selvaggia lotta per la sopravvivenza

#### **Take Action:**

Da quanto è stato detto nel capitolo precedente consegue che l'approccio più valido, perché più promettente, al problema e alle iniziative che si possono e si devono assumere per avviarlo a soluzione, non può essere altro che quello educativo, in quanto l'esperienza compiuta da popoli e comunità di culture diverse dimostra che i metodi della sola repressione (dal carcere alla pena di morte) sono inefficaci.

Propongo, pertanto, che il servizio rotariano, ferma restando la premessa che in prima istanza si debba creare nella comunità locale e a tutti i livelli la piena **consapevolezza** del problema e dei suoi molteplici aspetti, sia indirizzato, prevalentemente se non esclusivamente, lungo la direttrice di un **itinerario didattico** volto all'acquisizione corretta dei concetti di **diritto, dovere e legge** e di un comportamento fondato sulla capacità di **autogoverno**.

L'itinerario si ispira al principio L'UOMO COME FINE ed ha le seguenti caratteristiche:

- è adottabile in tutto il mondo e in tutte le aree culturali;
- è valido **sempre**, e quindi rinnovabile e perfezionabile nel tempo;
- non sostituisce altri programmi di studio ma può essere assunto in essi;
- garantisce il conseguimento dell'obiettivo con la sola condizione della rigorosa osservanza del **metodo**;

- utilizza come materia di riflessione (e di concrete operazioni didattiche) l'esperienza quotidiana **realmente** vissuta dai ragazzi nella **realtà** della loro terra e delle relative condizioni ambientali ma con il vantaggio di sottrarla all'insignificanza della frammentata episodicità e di **concettualizzarla** attraverso la **presa di coscienza**, l'intervento del **giudizio** ed eventualmente un **impegno operativo** adeguato all'età;

- non limita la libertà dei docenti nella scelta dei contenuti ed esige soltanto che questi ultimi siano strutturati secondo una precisa metodologia;

- contribuisce validamente alla corretta formazione dell'uomo e del cittadino, fornendogli un metodo di conoscenza di tipo scientifico - sistematico e un comportamento rispettoso di sé e degli altri e disposto alla solidarietà;

- non costa altro prezzo se non quello iniziale della traduzione nelle altre lingue riconosciute e usate dal Rotary International.

Ecco qui di seguito le indicazioni essenziali del programma che si propone e un quadro sinottico delle scansioni annuali del suo svolgimento.

La programmazione didattica procede dall'**aula scolastica** verso:

- **l'edificio scolastico;**

- **la casa-abitazione;**

- **il quartiere;**

- **la città<sup>(1)</sup>**

La scuola assume il compito di **razionalizzare** l'esperienza del ragazzo, cioè di fargli prendere coscienza critica di operazioni ch'egli abitualmente compie giorno dopo giorno ma senza interiorizzarne senso e implicazioni attraverso la riflessione. Non a caso si sostituisce la formula "**dalla scuola alla casa**" all'altra, che sembrerebbe più naturale, "**dalla casa alla scuola**", giacché questa, proprio perché ovvia, cade nella sfera dell'abitudine meccanica e quindi della disattenzione.

Si delineano così quattro indirizzi di ricerca disposti in successione lineare sia quanto alla materia sia quanto alla metodologia.

Nel primo caso, quello della **materia**, è del tutto evidente il rapporto di successione oggettiva in virtù della quale l'indagine, muovendo dall'aula scolastica, si sposta progressivamente e si allarga all'intero edificio scolastico e poi al tratto di spazio urbano che separa la scuola dalla casa-abitazione, per estendersi anche al quartiere e alla città: la progressione implica un crescente ampliamento dell'orizzonte di indagine e un infittirsi della rete di relazioni che a mano a mano vengono a collegare i dati, consentendo, così, operazioni di concettualizzazione sempre più complesse e sempre più ricche di ulteriori sviluppi. <sup>(2)</sup>

<sup>(1)</sup> In questo schema è contenuta la vera nota caratteristica della proposta: si assume come base concreta dell'insegnamento - apprendimento l'esperienza reale del discente e la si sottopone alla disciplina di un metodo conoscitivo. I percorsi indicati nello schema hanno di preciso e di definito soltanto l'orientamento complessivo (= dalla scuola verso la città), mentre i contenuti vengono volutamente suggeriti in forma molto generale e quindi restano aperti ad ogni possibile modificazione e persino sostituzione. Ciò è dovuto sia alla libertà didattica del docente sia alla varietà delle situazioni locali, che nessuno potrebbe esaustivamente prefigurare.

<sup>(2)</sup> La materia può intendersi come indagine ragionata sull'ambiente. Al di là dell'interna scomposizione proposta nello schema, essa può articolarsi su piani diversi in ciascun tratto: dalla descrizione del percorso viario e delle sue condizioni di percorribilità (stato del piano stradale e dei marciapiedi, se esistenti) all'uso che normalmente ne viene fatto (il traffico è fluido e ben regolato? I marciapiedi sono sgombri e vengono usati dai pedoni? O vengono abusivamente ingombri da venditori ambulanti o dai negozianti?); dall'individuazione delle attività che vi si svolgono (commercio, artigianato, professioni, attività impiegate) all'incidenza di esse sulla fruibilità del bene comune. E così di seguito. La valenza didattico-formativa di siffatti esercizi va ben al di là del conseguimento dell'obiettivo principale di guidare i ragazzi a prendere coscienza delle condizioni reali in cui si svolge la loro esperienza: essi, infatti, esercitano ed educano l'osservazione, arricchiscono il patrimonio lessicale (si pensi soltanto alla nomenclatura plurisetoriale coinvolta nelle descrizioni di strade, professioni, mestieri, strumenti di lavoro, meni di trasporto, ecc.) e strutturano i poteri logici della mente. Sembra superfluo precisare che in sede di coordinamento interdisciplinare possono e devono essere coinvolte nell'operazione anche le discipline della visualità (disegno e pittura) e della tecnologia (disegno tecnico, diagrammi, statistica, tabelle numeriche, ecc.).

Nel secondo caso, cioè quello della **metodologia**, si realizza un'unità di fondo consistente non solo nell'applicazione ripetuta delle medesime procedure ma anche nella graduale acquisizione, via via più sicura, di un criterio che, mettendo ordine nei processi cognitivi, garantisce anche il consolidarsi di abilità specifiche e di attitudini operative corrette. <sup>(3)</sup>

CONOSCENZA. Benché l'oggetto che si propone sia la concreta realtà spaziale e antropologica nella quale i ragazzi sono quotidianamente e continuamente immersi, non ci si può illudere che essi la **conoscano** davvero: ne hanno, certo, una percezione globale **ma non critica**. E noi desideriamo conseguire, appunto, la **conoscenza critica** della realtà, giacché è solo questa che si trasforma in contenuto di coscienza e in essenza di **educazione**.

EDUCAZIONE. Questa, infatti, non consiste in altro che nel trasformare le conoscenze in **comportamenti coerenti**, nell'utilizzare le conoscenze per governare e, se occorre, cambiare se stesso e per modificare in meglio la situazione reale del vivere.

Il processo che trasforma un **habitus** conoscitivo in **habitus** comportamentale è lungo, delicato, talora reso difficile dagli stessi inconvenienti che si vorrebbero eliminare; ma la Scuola non può e non deve sottrarsi al compito di prendere nelle proprie mani la cura e l'uso dell'unico strumento dal quale sia lecito attendersi la formazione di una salda coscienza civica fondata sulla corretta consapevolezza dei diritti e dei doveri.

In particolare la coscienza civica dovrebbe recuperare un più preciso concetto di **privato** e di **pubblico** e, soprattutto, intendere quest'ultimo non come ciò che non è di nessuno ma come ciò che è di **tutti**.

### Scansioni annuali del programma

#### 1° ANNO

Presa di coscienza dello **SPAZIO FISICO**:

- a) **Estensione**: distanza, lunghezza, larghezza, ecc.
- b) **Morfologia**: pianura, monte, valle, vegetazione, corsi d'acqua, caratteristiche climatiche, vie, piazze, ponti, gallerie, campi, giardini, ecc.

Al termine, prima verifica:

Tutte le operazioni didattiche previste in questa sezione devono concorrere a:

- evidenziare che lo spazio fisico è la risultante di due dati: natura e opera dell'uomo;
- avviare la percezione dello spazio come **bene di tutti**.

<sup>(3)</sup> Non è chi non veda quali e quante operazioni didattiche sia possibile imbastire con i dati raccolti dall'osservazione: classificazione per "generi", individuazione di tipologie, relazioni di affinità e di compatibilità o incompatibilità, ecc. E 'si tratta di operazioni che sviluppano le fondamentali categorie del pensare senza ricorrere a difficili astrazioni ma ricavandole dalle manipolazioni mentali della realtà concreta.

I quattro percorsi indicati si suddividono in **segmenti** (a loro volta suddivisibili e strutturabili in ben individuate **unità didattiche** per lo più a valenza interdisciplinare). Ad esempio: dalle **misure** lineari e piane dell'aula si passa alle **misure** cubiche; si mette a fronte dei risultati così ottenuti il numero degli alunni; si ricercano le disposizioni di legge che regolano il rapporto cubatura-numero degli alunni; si definisce la situazione come **normale**, se lo è, ovvero come **problematica**, se per uno o più aspetti (da individuare e connotare sempre con scrupolosa precisione) non è nella norma; quindi si evidenziano i singoli dati che, nell'insieme, rendono problematica la situazione: insufficienza della struttura materiale (=edificio) risalente all'origine e ricerca delle ragioni che possono averla determinata: progettazione inadeguata (**aspetto tecnico**) o scarsità di fondi (**aspetto economico**); ovvero insufficienza sopravvenuta a seguito di sovraffollamento di una zona dovuto a modificazioni strutturali dell'impianto urbano o a migrazione interna causata da esigenze abitative o altro (**aspetto sociologico**); carenza d'interventi riparatori e ricerca delle cause e delle connesse responsabilità (**aspetto amministrativo - burocratico**).

Ciascun segmento si riempie di contenuti dell'osservazione **reale** e, ovviamente a seconda del grado di scuola, di dati che, nel numero e nel significato, risultino accessibili e assimilabili dagli alunni a ciascun livello di scolarità. In quest'operazione il singolo docente è autonomo nell'organizzare il lavoro sulla base della conoscenza che egli possiede della realtà locale nei suoi aspetti fisico e antropologico. L'importante è che egli:

- applichi e faccia applicare con rigore il metodo;
- segua i ritmi della progressione della materia con coerenza e con linearità;
- tenga sempre presenti gli obiettivi da raggiungere sul duplice versante della **conoscenza** e dell'**educazione o formazione della coscienza**.

## 2° ANNO

L'uomo nello **SPAZIO FISICO**:

- a) **Abitazioni**: breve storia, funzioni, funzionalità, tipologia.
- b) **Sedi di lavoro**: bottega, ufficio, fabbrica.
- c) **Mobilità dell'uomo e percorribilità dello spazio**:
  - diritto alla fruizione dello spazio pubblico;
  - dovere di rispettare tale diritto degli altri.

Seconda verifica:

La trasformazione dello spazio da parte dell'uomo e il mutare degli strumenti del lavoro e della produzione hanno avuto riflessi sull'organizzazione della vita privata e pubblica.

Nella prospettiva "storica" si rafforza il concetto dello spazio come bene di tutti, anzi di tutte le generazioni, non solo di quella presente ma anche di quelle passate e future.

## 3° ANNO

Lo **SPAZIO FISICO** dettagliatamente descritto nei seguenti aspetti:

- a) **Estensione**: distanze, lunghezza, larghezza, superficie, volume, ecc.
- b) **Morfologia**: vie, piazze, marciapiedi, sotto o sovrappassaggi, zone pedonali, corsie riservate, ponti, ecc.
- c) **Uso**: forme fisse e stabili (case, edifici, piazze, strade> e forme episodiche e periodiche (fiere, mercati, mostre, ecc.), percorribilità, mezzi di locomozione.

Terza verifica:

Acquisizione della capacità di descrivere l'uso che l'uomo fa dello spazio nel maggior numero possibile di attività.

## 4° ANNO

*L'ATTIVITA' DELL'UOMO NELLO SPAZIO*

- a) **Tipologie**: delle attività e loro caratteristiche in rapporto all'uso dello spazio.
- b) **Mestieri e professioni**: loro incidenza nell'uso dello spazio.

Quarta verifica:

La presenza e l'attività dell'uomo nello spazio pongono problemi di **responsabilità personale, reciproca e collettiva**.

## 5° ANNO

*SPAZIO PRIVATO E PUBBLICO*

- a) **Privato**: casi e forme: abitazioni, ville e giardini, terreno da coltura e sue varietà, ecc.
- b) **Pubblico**: casi e forme: edifici, strade, piazze, ville, parchi, stazioni, porti, aeroporti, ecc.
- c) **Diritti e doveri dell'uomo**: verso a) e verso b)
- d) **Il territorio**: nelle accezioni fisica, antropologica, economica, culturale.
- e) **Impegno operativo**: formazione di squadre con compiti specifici a tutela della funzionalità della struttura scolastica.
- f) **Le istituzioni**: nel rapporto con il territorio.

Quinta verifica:

Il rapporto uomo-spazio o territorio e l'insieme delle responsabilità connesse producono una prima sufficiente configurazione dei concetti di proprietà privata e pubblica, degli obblighi del singolo e della collettività nonché delle finzioni dell'istituzione pubblica.

## 6° ANNO

Lo **SPAZIO FISICO** e la sua funzionalità rispetto a:

- **Attività lavorative**: professionali, commerciali, artigiane, agricole, industriali, burocratiche, ecc.

- **Tempo libero e attività ricreative:** teatro, cinema, palestra, campo sportivo, piscina, auditorium, giardino, parco, biblioteca, ecc.

Le ISTITUZIONI: Comune, Provincia, Regione: organi di governo e funzioni.

**IMPEGNO OPERATIVO:** tutela di cabine telefoniche, cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti, aiuole, pulizia dello spazio antistante la casa, ecc.

Sesta verifica:

Il concetto di spazio, inglobando le opere dell'uomo, si profila come il luogo dove si svolge la storia dell'umanità e dove restano impressi segni e testimonianze delle vicende umane.

7° ANNO

Lo SPAZIO ANTROPOLOGICO

- Valenza igienica
- Valenza sociale => diritti e doveri dell'uomo.
- Valenza estetica

GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

- **Le istituzioni:** i poteri dello Stato e loro funzioni. Coordinamento tra potere centrale e Enti locali.

- **Le norme d'uso:**
  - educazione stradale e ambientale
  - il diritto e il divieto di edificare

*Privato e pubblico*

Contrasto o integrazione?

- **Legge, Diritto e Doveri:** il rispetto di sé come l'altra faccia del rispetto dell'altro.

**IMPEGNO OPERATIVO:** tre squadre di allievi, liberamente costituite, tutelino la funzionalità igienica e sociale e la valenza estetica dell'edificio scolastico.

Verifica terminale:

Il percorso di **umanizzazione** dello spazio e l'intuizione della molteplicità dei rapporti che ad esso legano l'uomo hanno fatto emergere la necessità di una positiva codificazione di norme. Queste, in quanto conquista mentale dei singoli allievi, devono risultare assimilate, condivise ed osservate come tutela degli interessi individuali e collettivi.

A questo punto la legge assunta come regola dei rapporti sociali e internazionali, costituirà la base della civile convivenza in qualsivoglia comunità di uomini, produrrà la drastica riduzione, se non proprio l'eliminazione, del crimine e della violenza e darà concreto avvio alla reciproca comprensione e alla pace tra i popoli.

Come si vede, lo svolgimento del programma si distende nell'arco di sette anni, perché è pensato sul modello dell'ordinamento scolastico italiano; ma nulla vieta che le sue scansioni interne vengano adattate a diverse realtà e ordinamenti locali. Ciò che conta è il rispetto rigoroso del metodo, giacché esso garantisce sia la correttezza logica dei processi cognitivi esercitati sulla materia di volta in volta assunta ad oggetto della riflessione didattica (cioè degli allievi sotto la guida del docente) sia (ed è la cosa più importante) la graduale strutturazione della mente e la crescente correttezza dei comportamenti dei giovani.

L'assunzione dell'esperienza come oggetto della riflessione da un lato assicura la concretezza come requisito dell'insegnamento atto a suscitare **l'interesse e la responsabilità** degli allievi (si tratta del loro mondo e della loro vita) e dall'altro prefigura, anticipandole in condizione di controllo razionale, situazioni, più o meno problematiche ma sempre **reali**, che essi si troveranno a vivere da adulti. E non è chi non veda quanto sia utile che al momento della scelta etica la coscienza dell'uomo e del cittadino disponga dell'ausilio e della guida di una norma condivisa da lui e dalla sua comunità

## TAVOLA ROTONDA "La sicurezza e il controllo del territorio nell'area vesuviana"

Discorso del Presidente 2000 - 01 Raimondo Villano  
24 marzo 2001 - Pompei, ristorante "Il Principe"

Onorevole Sottosegretario al Ministero dell'Interno Dr. Aniello Di Nardo, Sua Eccellenza Presidente del Tribunale di Torre Annunziata Dr. Antonio Greco, Signor Sindaco di Pompei Dr. Giovanbattista Zito, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania Dr. Ermanno Corsi, Autorità civili, religiose e militari, Presidenti e Rappresentanti di Club, Presidentessa Rotaract, Amiche ed Amici Rotariani, Rotaractiani e Innerine, graditi ospiti, gentili Signore e Signori, sono lieto ed onorato di porgervi il mio più cordiale benvenuto e di esprimermi sinceri ringraziamenti per aver voluto partecipare a questa serata.

In una elaborazione del Sole 24 Ore su dati Istat 1999 forniti a fine anno scorso, è risultato che: il numero delle rapine denunciate ogni 100mila abitanti, su una media nazionale di 68, è a Napoli, capoclassifica, di oltre 1.700 contro gli oltre 900 di Roma ed i circa 900 di Milano o i 2 di Isernia; il numero dei furti d'auto denunciati è di oltre 1.000 a Napoli, terza in classifica, contro gli oltre 1.200 a Milano e 1.300 a Roma ed una media nazionale di poco più di 500; il numero di borseggi e scippi denunciati è di 374 a Napoli su una media nazionale di 345.

Inoltre, secondo rilevazioni Istat effettuate tra il 1997 ed il '98 e rielaborazioni della Svimez, il 12% degli italiani non si sente sicuro da solo in casa (percentuale che sale al 16% in Campania), il 42% ritiene che la Polizia controlli poco (in Campania oltre il 56%), il 23% è convinto di abitare in zone a "rischio di criminalità" (quasi il 38% in Campania). Nel nostro Paese 3 italiani su 100 hanno paura di uscire di casa la sera nelle strade poco illuminate, in Campania questo fenomeno interessa il 42% dei cittadini. Da questi dati emerge che la sensazione provata dagli italiani nei confronti dell'ordine pubblico è di inquietudine, al di là persino della reale estensione del fenomeno. Di fatti, la variazione dei delitti denunciati dal 1995 al '99 a Napoli registra un 98,80% contro, però, un indice nazionale di 103,70. In generale, poi, la graduatoria 2000 dell'ordine pubblico delle Province presenta un indice di risorse di contrasto giudiziario, inteso come prestazioni e dotazioni di Forze di Polizia statali, pari a 939 millesimi a Napoli contro i 790 di Milano ed i 770 di Roma.

Benché i dati non siano di facile interpretazione, infine, e talora appaiano o siano anche contraddittori, certamente c'è da chiedersi quanto sia fondata la sensazione di una scarsa "produttività" delle Forze dell'Ordine se si prende come parametro il numero delle persone arrestate: Lombardia, Lazio e Campania risultano essere le Regioni più controllate!

I sentimenti di disagio profondo, inoltre, provati da una parte rilevante della collettività sovente non fanno distinzione tra malavita organizzata e malavita comune, anche se l'impatto economico può essere anche significativamente diverso.

Il tema della sicurezza è, dunque, una opzione politica ineludibile, uno dei primi se non proprio il primo argomento in un'agenda di Governo.

Tuttavia, non è più il caso di parlare soltanto di "emergenza mafia-camorra": vi è quasi uno sconvolgimento delle priorità legato ai delitti ed alla cosiddetta piccola delinquenza.

Benché il dato di fondo non evidenzii per i reati comuni un significativo trend di crescita o in taluni casi sia registrabile persino una diminuzione, restano delle sacche di resistenza e di controtendenza ma, soprattutto, questi reati sono oggi connotati da una dose più

forte di violenza che giustamente spaventa l'opinione pubblica alimentando il senso di ansia. La sensazione abbastanza diffusa è di un impegno sperequato di uomini, mezzi e risorse finanziarie che lascia piuttosto scoperto il fronte della lotta alla microcriminalità che in questo modo può prosperare ed anche espandersi. Non vanno, poi, sottaciute le controverse questioni del mercato della droga e della prostituzione, sovente ricollegati immediatamente al fenomeno dell'immigrazione. Questo senso di insicurezza genera comportamenti collettivi di difficoltà psicologiche di accoglienza e di integrazione nei confronti degli immigrati che talora si traduce in un netto rifiuto del diverso.

D'altro canto va, però, considerato il business dell'immigrazione clandestina (stimato da Confcommercio su scala nazionale in circa 15 mila miliardi di lire l'anno) che rappresenta talora anche una sorta di monopolio in terra italiana di cosche straniere (in Campania prevalentemente albanesi e nigeriani dediti a spaccio di droga e prostituzione).

Interventi dello Stato sono stati compiuti in gran numero: solo di recente, ad esempio, i decreti legislativi sul personale non direttivo delle Forze dell'Ordine con inserimenti meritocratici nelle carriere e scatti di stipendi e pensioni, maggiore remunerazione del personale di Forze Armate e Polizia in caso di trasferimento e straordinari; giro di vite sul contrabbando punito come reato associativo; possibile debutto delle competenze dei Giudici di Pace e, soprattutto, il varo del "pacchetto sicurezza". Quest'ultimo è stato approvato a larghissima maggioranza che, dopo incomprensioni tra partiti di governo e di opposizione, testimonia un estremo ricompattamento delle forze politiche su questioni di cui si avvertiva l'esigenza di intervento migliorativo della condizione cruciale della sicurezza e della giustizia. Certo non può di colpo cancellare i mali della giustizia benché presenti un impianto complessivo di inasprimento delle pene per furto e scippo e di restrizioni su sospensioni condizionali e misure cautelari ed un filtro per i ricorsi giudiziari dilatori. Resta, d'altro canto, la critica di certe aree politiche su talune funzioni ritenute improprie che verrebbero attribuite ai magistrati come, di contraltare, dalla magistratura emergono incertezze sull'effettiva bontà delle misure sulla organizzazione della giustizia inserite nel provvedimento. La stessa presidenza della Suprema Corte di Cassazione, credo di aver capito, ha dichiarato inattuabili, in sostanza, talune disposizioni concernenti la verifica di ammissibilità dei ricorsi. A monte resta, comunque, un significativo depotenziamento del pacchetto, rispetto al testo originario, essendo stati cancellati la stretta sulla sospensione condizionale della pena ed il ricorso praticamente automatico alla custodia cautelare dopo una doppia sentenza di condanna.

Tornando ad una visione generale della problematica, infine, una serie di situazioni indubbiamente possono aver concorso e concorrono tuttora ad avere quantomeno la percezione comune di una cronica mancanza di strategia per la quale il legislatore interviene in modo episodico e frammentario, rispondendo non di rado alla emotività del contingente più che alla ragionevolezza del sistema. Da anni buona parte delle nostre leggi "di emergenza", dagli intenti e dai connotati spesso opposti, seguono un andamento pendolare ispirato ora da un delitto infame, ora da una assoluzione tardiva, ora dalla paura del terrorismo ora da una magistratura potente. In questa congerie di elementi con una certa normalità si invocano provvedimenti incompatibili: amnistia e pacchetti giustizia, rapidità di processi ed allungamenti delle procedure, severità delle pene ed abolizione dell'ergastolo, schedatura dei clandestini ed accoglienza assistenziale.

Il tema della giustizia e della sicurezza pubblica, dunque, come è ben noto a tutti noi, si presenta denso di elementi complessi.

L'iniziativa che questo Rotary Club ha voluto intraprendere è di addentrarsi un po' di più nella conoscenza e nell'approfondimento di queste problematiche a livello di microarea, quella vesuviana, attraverso una Tavola Rotonda con due personalità di spicco nei rispettivi settori: l'Onorevole Aniello Di Nardo, Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'Interno, che approfondirà gli aspetti inerenti la sicurezza ed il controllo del nostro

territorio vesuviano, e S.E. Dott. Antonio Greco, Presidente del Tribunale di Torre Annunziata e nostro Socio Onorario, che approfondirà le tematiche inerenti la giustizia e l'ordine pubblico nell'area vesuviana. Un impegno di tale livello qualitativo richiedeva, ovviamente, un moderatore di particolare maestria e di alta qualità, come è appunto il Dott. Ermanno Corsi, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Ringrazio sentitamente queste personalità per la loro disponibilità che, invero, desidero sottolinearlo, hanno con immediatezza riservato a questa iniziativa. Ciò conferma, ove mai ce ne fosse bisogno, la loro grande sensibilità per le tematiche sociali e civili, ben al di là dei rispettivi ambiti pur non angusti dei loro ruoli istituzionali, e testimonia anche la loro grande attenzione e considerazione per il Rotary International e, in particolare, per il nostro Rotary Club.

Cedo, dunque, la parola al Presidente Corsi per una più puntuale introduzione al tema augurando a tutti voi una piacevole serata.

Il **Presidente Greco** ha fatto comprendere il grado di efficienza del suo Tribunale evidenziando gli sforzi compiuti per smaltire pratiche complesse anche trentennali ereditate da Castelcapuano. Ha, poi, illustrato i principali filoni di inchiesta e processi in atto o conclusi presso il suo Palazzo di Giustizia nonché le relative ricadute per la collettività. Ha ancora evidenziato l'importanza di smaltire oltre alla mole di procedimenti penali anche quelle del civile ed amministrativo giacché una giustizia lenta in questi due ultimi settori può sortire ugualmente effetti particolarmente deleteri per i soggetti interessati come, ad esempio, un fallimento per un'impresa. D'altro canto, ha sottolineato che una giustizia più celere è condizione di garanzia anche per l'imputato. Non ha nascosto, inoltre, la personale dedizione nell'espletamento della sua funzione dirigenziale anche rinunciando più volte al riposo feriale estivo. Ha, infine, sottolineato la necessità di una maggiore selettività di ricorso ai tre gradi di giudizio ed auspicato che possa essere considerato nella carriera del magistrato più che il parametro dell'anzianità quello dell'efficienza.

L'**Onorevole Di Nardo** ha esposto i principali fattori di produttività delle Forze dell'Ordine e gli indici di risorse di contrasto giudiziario, inteso come prestazioni e dotazioni di Forze di Polizia statali. Ha discusso sul fatto che i sentimenti di disagio profondo provati da una parte rilevante della collettività sovente non fanno distinzione tra malavita organizzata e malavita comune, anche se l'impatto economico può essere significativamente diverso. Ha considerato le problematiche del mercato della droga e della prostituzione che sovente possono essere ricollegati immediatamente al fenomeno dell'immigrazione, maggiormente al Nord, concorrendo ad alimentare un senso di insicurezza che può generare comportamenti collettivi di difficoltà psicologiche di accoglienza e di integrazione nei confronti degli immigrati e può talora tradursi in un netto rifiuto del diverso. Ha discusso della cultura dell'accoglienza, del fenomeno dell'immigrazione in Italia e nei Paesi europei. D'altro canto ha considerato il business dell'immigrazione clandestina. Ha discusso, poi, sugli interventi dello Stato recentemente compiuti: i decreti legislativi sul personale non direttivo delle Forze, il giro di vite sul contrabbando punito come reato associativo e il varo del "pacchetto sicurezza". Ha illustrato la cooperazione con la Francia per la realizzazione della polizia di prossimità, più nota come "polizia di quartiere", e delle applicazioni sperimentali in atto in Italia. Ha concluso parlando del problema dei rifiuti, dell'indirizzo del Ministero in merito nonché del fenomeno dell'ecomafia.

Il **Presidente Corsi** ha brillantemente portato a conclusione i lavori evidenziando che in merito al problema della sicurezza va considerato che esiste una situazione di dati statistici "legali" che non si può affatto escludere che non sia coincidente con la situazione "reale" del fenomeno. Ha poi osservato che è vero che a Napoli il numero di magistrati è circa doppio rispetto a Milano, come riferito dall'Onorevole Di Nardo, ma ha anche aggiunto che a Napoli sulla scrivania di ogni magistrato c'è comunque un numero di fascicoli elevatissimo rispetto a Milano. Ha, infine, auspicato che si possa riuscire ad essere sempre più vicini alle soluzioni anziché ai problemi.



*Tavola Rotonda "Sicurezza e controllo del territorio nell'area vesuviana" - Pompei, Ristorante Il Principe, 24 marzo 2001: da sx Segretario Prof. Francesco Fabbrocini, Signora Di Nardo, Sindaco di Pompei Dr. Giovanni Battista Zito, Signora Villano, Presidente del Tribunale di Torre Annunziata Dr. Antonio Greco, Presidente del Club Dr. Raimondo Villano, Sottosegretario al Ministero degli Interni On. Dr. Aniello Di Nardo, Presidente Ordine dei Giornalisti della Campania Dr. Ermanno Corsi, Signore Corsi, Greco, Zito.*



*Tavola Rotonda "Sicurezza e controllo del territorio nell'area vesuviana" - Pompei, Ristorante Il Principe, 24 marzo 2001: una parte della sala.*

## PROGETTO "TUTOR MINORI"

Presentazione del Presidente R. Villano  
Pompei, ristorante "Il Principe" - 24 marzo 2001

Partendo dalla disamina e dalle validissime riflessioni effettuate dal Presidente Greco nel Convegno di febbraio sulla violenza e l'abuso sui minori e muovendo dalla consapevolezza che la società deve offrire opportunità di riscatto a quei minori che hanno evidenziato tratti di devianza, non avendo potuto maturare un lineare, sano e corretto sviluppo della personalità soprattutto a causa di un carente sostegno educativo e morale nell'ambito della famiglia, anticipo che avrò cura di portare lunedì prossimo all'esame del Consiglio Direttivo una proposta di progetto di azione di recupero in tal senso perché se ne possa valutare la fattibilità.

Il progetto "Tutor minori" si propone di intervenire (in sinergia pubblico/privato ed in collaborazione con il Servizio Sociale Minorile del Ministero di Grazia e Giustizia) con l'istituzione di Borse di formazione-lavoro per l'inserimento in esercizi artigiani o in aziende locali di minori coinvolti nell'iter giudiziario penale di età compresa tra i 15 e i 18 anni per un periodo minimo di tre mesi rinnovabili fino al completamento dell'iter giudiziario e, comunque, non oltre il 18° anno di età.

Il Club dopo aver individuato gli artigiani e le aziende disponibili ad accogliere questi minori a rischio potrebbe provvedere al continuo tutoraggio ed alla erogazione di una somma pari, ad esempio, a £. 100.000 settimanali per 20 ore di lavoro e, per sostenere il progetto, potrebbe costituire un fondo specifico integrabile da donazioni di aziende locali.

Tale progetto, oltre a prevedere un tutor per i ragazzi, deve ovviamente rispettare la normativa vigente in materia e deve comprendere anche la necessaria copertura assicurativa.

L'iniziativa si collega al nuovo codice di procedura penale minorile che consente, laddove si ravvisino le possibilità di recupero e reinserimento positivo del minore nella società, di procedere in sede di udienza penale preliminare alla sospensione del processo ed alla messa in prova del minore stesso per un periodo determinato e commisurato all'entità del reato.

Qualora il progetto otterrà, come auspicato, parere favorevole complessivo dal Consiglio lo affiderò con estrema sollecitudine alla Commissione di Azione di Pubblico Interesse perché ne venga curata nei dettagli la messa a punto.

Sono consapevole del fatto che si tratta certamente di un progetto ambizioso, ma credo che sia doveroso che tenti di compiere uno sforzo anche in tal senso un Club come il nostro che si è ormai orientato con determinazione, chiarezza e coerenza a non produrre affatto soluzioni in cerca di un problema.

\* \* \*

*Il progetto è stato approvato ed affidato, per la fase di approfondimento ed istruttoria, alla Commissione di Azione di Pubblico Interesse, ampliata con l'inserimento di tre componenti tecnici: il Prof. Avv. Eduardo Zampella, il Notaio Dr. Raffaele Matrone ed il socio Dott. Franco Spera, Presidente Assoimprese. Il Presidente di Commissione Dott. Ivo De Simone, ha assunto l'impegno di sviluppare questa prima fase entro la prima metà di giugno e di relazionare conseguentemente in modo dettagliato al Consiglio Direttivo.*

## CAMPAGNA DI ADOZIONI ARCHEOLOGICHE

(Pompei - Soprintendenza Archeologica, 22 maggio 2001)

A seguito di accordo di collaborazione con il Soprintendente Archeologo di Pompei Prof. Pietro Giovanni Guzzo, il Club ha lanciato una **campagna biennale di adozione di reperti archeologici**, per concorrere al restauro dei beni culturali presenti nei territori di Pompei ed Oplontis, attraverso contribuzioni volontarie erogate direttamente all'Ente interessato a mezzo bonifico sul conto corrente di Tesoreria n. 46029 abi 01025 cab 39750 presso l'Istituto San Paolo di Torino – Agenzia di Boscoreale. Il Club, come espresso dal Presidente Raimondo Villano, con questa iniziativa intende da un canto rafforzare il senso di appartenenza ad una terra ricca di storia e di cultura, dall'altro non esclude che un tale impegno di azione possa concorrere nel tempo a rafforzare, sia pur limitatamente, un processo di avanzamento della "ospitalità" del territorio puntando sempre più sul turismo culturale, oltre che sulle altre cospicue risorse presenti, per offrire anche ulteriori opportunità alle giovani generazioni.



*Consegna di confezioni di abiti ai Centri educativi di Pompei, maggio 2001 - il Presidente Raimondo Villano, il responsabile dei Centri Mons. Salvatore Acanfora e la manager della Sweet signora Carmela Di Maio con un gruppo di ragazzi.*



**ROTARY INTERNATIONAL**

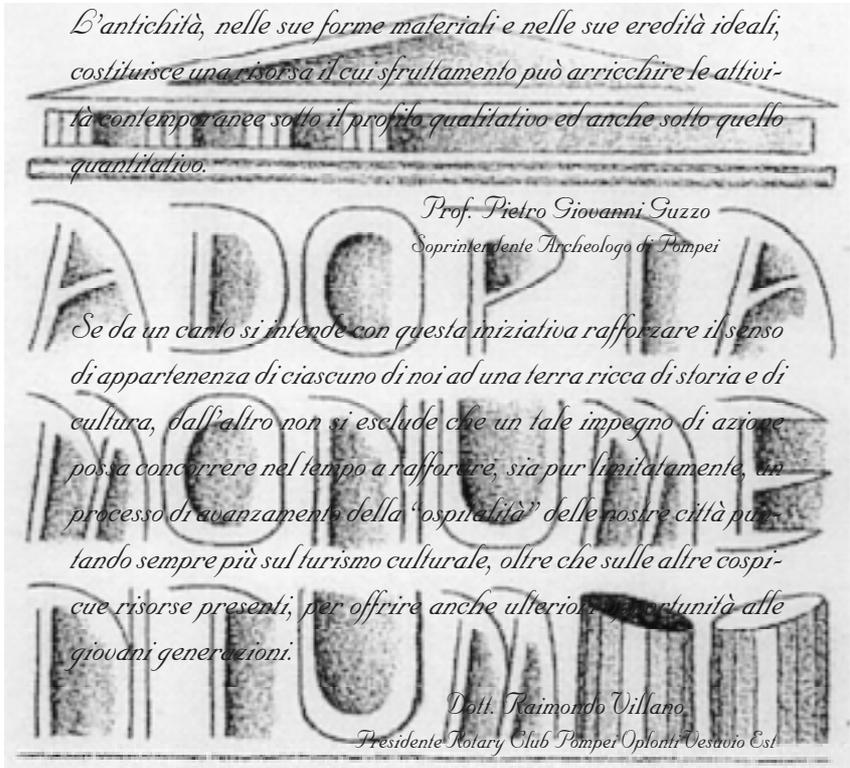
*Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best*

**DISTRETTO 2100 - ITALIA**

**Club Pompei Oplonti Vesuvio Est**



**Anno rotariano 2000-01**



*L'antichità, nelle sue forme materiali e nelle sue eredità ideali, costituisce una risorsa il cui sfruttamento può arricchire le attività contemporanee sotto il profilo qualitativo ed anche sotto quello quantitativo.*

*Prof. Pietro Giovanni Guzzo  
Soprintendente Archeologo di Pompei*

*Se da un canto si intende con questa iniziativa rafforzare il senso di appartenenza di ciascuno di noi ad una terra ricca di storia e di cultura, dall'altro non si esclude che un tale impegno di azione possa concorrere nel tempo a rafforzare, sia pur limitatamente, un processo di avanzamento della "ospitalità" delle nostre città puntando sempre più sul turismo culturale, oltre che sulle altre cospicue risorse presenti, per offrire anche ulteriori opportunità alle giovani generazioni.*

*Dott. Raimondo Villano  
Presidente Rotary Club Pompei Oplonti Vesuvio Est*

**Il Rotary Club Pompei Oplonti Vesuvio Est in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Pompei sostiene un programma di adozione di beni culturali teso ad assicurarne ulteriori valorizzazione e conservazione nel tempo.**

✂ .....

• **Cognome e Nome**.....

• **Indirizzo** .....

• Ho accettato di contribuire all'iniziativa rotariana di adozione archeologica attraverso l'elargizione di un contributo volontario, per concorrere al restauro ed alla manutenzione dei beni archeologici dei territori di Pompei ed Oplontis, a favore della Soprintendenza Archeologica di Pompei. Ho effettuato, pertanto, un bonifico di lire..... sul conto corrente **n. 46029** abi **01025** cab **39750** intestato a Soprintendenza Archeologica di Pompei - Villa dei Misteri, 80045 Pompei - presso l'Istituto San Paolo di Torino, Agenzia di Boscoreale.

• **Da compilare e spedire a Rotary Club Pompei Oplonti Vesuvio Est, Corso Umberto I, 223 - 80058 Torre Annunziata (Na)**

• .....